

Alma Mater Studiorum Università di Bologna

SCUOLA DI LINGUE E LETTERATURE, TRADUZIONE E INTERPRETAZIONE

Sede di Forlì

Corso di Laurea magistrale in Interpretazione (classe LM - 94)

TESI DI LAUREA

in

LINGUA TEDESCA PER INTERPRETI (LINGUA A)

Le fiabe dei fratelli Grimm e la loro influenza sul linguaggio quotidiano.

Analisi linguistica comparativa tra l'italiano e il tedesco.

CANDIDATO:

Angelica Brandi

RELATORE:

Marcello Soffritti

CORRELATORE

Sandro Moraldo

Anno Accademico 2016/2017

Terzo Appello

«Le fiabe aiutano a ricordare, a rivivere, a esplorare il mondo, a classificare persone, destini, avvenimenti. Aiutano a costruire le strutture dell'immaginazione, che sono le stesse del pensiero. A stabilire il confine tra le cose vere e le cose inventate. Insomma, se le fiabe non esistessero bisognerebbe inventarle».

G. Rodari

Indice

Résumé	8
Zusammenfassung	9
Introduzione	10
Capitolo I	
1. Il materiale esaminato	12
1.1 Le fiabe	12
1.1.1 Elenco delle fiabe	13
1.1.2 Modalità di reperimento delle entità e criteri per la loro selezione	21
1.1.3 Reperimento delle traduzioni italiane delle fiabe	42
1.1.3.1 Metodo di reperimento delle corrispondenze italiane e problemi connessi	49
1.1.3.2 Unità senza traduzione italiana	49
1.1.3.3 Un caso particolare	55
1.1.3.4 Unità che hanno mantenuto la forma tedesca	58
1.1.3.5 Possibili traduzioni italiane “alternative”	59
1.1.4 Proposta di un elenco completo bilingue delle entità	64
1.2 I corpora	71
1.2.1 Motivazioni per la scelta dei corpora	73
1.2.2 Procedimento di estrazione dei dati	75

1.2.2.1	Trattamento delle variabili nelle denominazioni delle entità tedesche	76
1.2.2.2	Trattamento delle variabili nelle denominazioni delle entità italiane	79
Capitolo II		
2.	Tabelle e analisi dei dati	83
2.1	Distribuzione delle entità più frequenti in tedesco	83
2.2	Distribuzione delle entità più frequenti in italiano	86
2.3	Analisi delle correlazioni tra tedesco e italiano	86
2.4	Analisi dei contesti relativi alle unità più significative	87
2.4.1	Contesto per unità tedesche	88
2.4.2	Contesto per unità italiane	93
Capitolo III		
3.	Entità con dinamiche opposte nei due corpora	98
3.1.	Alte frequenze in tedesco, mancanza di riscontri in italiano	98
	Conclusioni	110
	Sitografia	112
	Ringraziamenti	118

Résumé

Ce mémoire a pour objectif l'analyse des entités, des titres, des personnages et des comptines des Contes Grimm, afin de les considérer en tant que partie significative de la communication quotidienne et de voir comment ces éléments sont transposés d'une langue à l'autre, tout en prenant en compte les différentes nuances et perceptions culturelles propre de chaque langue et de chaque pays.

En effet, notre langage se caractérise par de nombreuses expressions qui découlent du monde fantastique dont nous nous servons tous les jours, même dans des contextes informelles et sans nous en apercevoir, pour faire des comparaisons ou des métaphores dans le but, de nous rattacher aux sens plus figuré du conte.

Par conséquent, dans mon analyse j'ai essayé d'identifier, à travers des outils de recherche tels que des corpus en langue allemande et italienne, les différences les plus remarquables dans les sens et dans les traductions des unités considérées, d'examiner les cas où les entités allemandes n'ont obtenu aucun résultat dans le corpus italien ou ceux où une traduction italienne convenable n'était pas disponible.

C'est donc dans cet esprit que ma recherche vise à une amélioration du contexte traductif italien sur la base des études empiriques que j'ai menées. Je me suis particulièrement concentrée sur les cas où une entité n'avait obtenu aucune correspondance en italien ou lorsque le corpus et les outils en ligne ont démontré que la version italienne proposée ne permettait pas une vision globale de tous les aspects littéraires - et non seulement - évoqués par la formule en allemand.

Pour cette raison, ce travail est destiné non seulement aux interprètes et aux traducteurs qui pourraient être en difficulté lors d'une traduction littéraire spécifique des Contes Grimm, mais aussi aux locuteurs communs italiens qui font toujours face à de très rapides remaniements et à des dynamiques linguistiques et qui devraient, en conséquence, être en mesure de reconnaître, de protéger et de promouvoir l'incalculable valeur des traditions orales et linguistiques.

Zusammenfassung

Diese Arbeit hat das Ziel, Titel, Namen, Situationen, Sprüche und Redewendungen zu analysieren, die auf *Grimms Märchen* zurückgeführt werden können. Solche Elemente spielen nämlich eine wesentliche Rolle in unserer Sprache und prägen den Stil jedes Sprechers.

Die fantastische Welt der Märchen und ihre idiomatischen Wendungen werden oft benutzt, um einer Aussage eine besondere Nuance zu geben. Die Sprache ist eines der stärksten und wirksamsten Mittel die man hat, um seine eigene Persönlichkeit zu zeigen und um Kontakt mit Menschen aufzubauen.

Manchmal merkt der normale Sprecher nicht einmal, dass er diese Strategien benutzt, weil sie schon lange in unserer öffentlichen Wahrnehmung stark verankert sind. In dieser Arbeit habe ich die Kontexte analysiert, wo solche Formeln Teil der alltäglichen Sprache sind und wo sie in informellen Bereichen vorkommen.

Mithilfe von italienischen und deutschen Textkorpora und anderen hilfreichen informativen Instrumenten, habe ich mich in meiner Analyse mit diesem Thema auseinandergesetzt und habe gezeigt, warum manchmal einige italienische Übersetzungen mit der deutschen Form nicht ganz zusammenfallen. Ich habe einige Leitlinien vorgeschlagen, um besondere literarische Vorgänge zu verstehen.

Ich habe mich außerdem auf die Fälle konzentriert, die für einen deutschen Sprecher sehr bekannt sind, vor allem, weil sie mit der deutschen Tradition verbunden sind. Allerdings sind manchmal einige dieser Einheiten auf Italienisch entweder unbekannt oder sie haben kaum Ergebnisse in dem Korpus verzeichnet; ich habe auch über das Problem gesprochen, warum man in manchen Fällen über keine geeignete italienische Übersetzung verfügt.

Zum Schluss kann man feststellen, dass dies von den Prozessen und Dynamiken einer Sprache und eines Landes abhängt. Demnach haben wir, sowohl als Übersetzer/Dolmetscher als auch als „normale Sprecher“, die wichtige und unabdingbare Aufgabe, unsere Sprache zu fördern und zu bewahren, weil sie die Essenz unseres Kulturerbes darstellt.

Introduzione

L'idea chiave del presente elaborato nasce dalla volontà di entrare in contatto con lo strato più "intimo" della lingua tedesca, con le sue forme dialettali, le sfumature di senso, le espressioni idiomatiche e metaforiche, attraverso il filo conduttore del mondo fiabesco dei fratelli Grimm.

Dalla lettura delle *Grimms Märchen* è sorta la grande curiosità di approfondire tale tematica e alcuni interrogativi di tipo traduttivo e stilistico ricollegati ai racconti. Fiaba dopo fiaba – molte sono scritte in lingua originale, un dialetto che si distacca dallo standard *Hochdeutsch* – mi sono posta il problema di come si sarebbe potuto interpretare o parafrasare una determinata filastrocca o nome di un personaggio che per un qualunque parlante italiano sarebbe risultato poco noto o addirittura sconosciuto.

Dopo una serie di riflessioni più organizzate, ho incentrato, dunque, la mia ricerca proprio su questo settore: tentare di individuare la frequenza di uso di singole entità ricavate da titoli, personaggi, espressioni e oggetti simbolici contenuti nelle fiabe dei fratelli Grimm. Successivamente, ho cercato di capire, attraverso strumenti sussidiari quali corpora reperibili online e ricerche terminologiche interlinguistiche e intralinguistiche, quanto fossero noti questi elementi per un ascoltatore tedesco e che sensazioni potessero destare. Una volta appurato ciò, ho effettuato la stessa operazione nel corpus italiano, per notare le diversità o simmetrie tra le due lingue ed andare ad esaminare individualmente i casi più singolari.

L'analisi dei contesti delle varie entità mi ha inoltre permesso di acquisire uno sguardo critico di fronte a determinate unità e ha messo in luce, come vedremo nei prossimi capitoli, casi in cui queste venivano inserite in contesti colloquiali o informali, vale a dire in situazioni orali e contesti di vita quotidiana.

Spesso, nella vita di tutti i giorni, ci si trova a fare uso di "formule" ancorate alla propria sfera, sia affettiva che personale, ereditate dalle favole.

In effetti, i racconti fiabeschi racchiudono i ricordi della nostra infanzia; fiabe come *Biancaneve* o *Cenerentola* hanno fortemente forgiato la nostra personalità. È proprio da questo ambito che deriva una certa percentuale del modo in cui ci esprimiamo, nonché di alcune scelte linguistiche che ognuno di noi fa ogni giorno, a seconda del proprio vissuto.

Alcune di queste occorrenze linguistiche hanno senso soltanto se si conosce il *background* culturale-fantastico da cui derivano; nonostante ciò, le utilizziamo con

spontaneità e naturalezza poiché, forse, non ci siamo mai soffermati ad interrogarle sul loro vero significato, né abbiamo mai provveduto ad una più accurata analisi; è questo, dunque, che il mio lavoro si propone di fare.

Due dimensioni linguistiche diverse possono avere corrispondenze differenti nell'immaginario collettivo di ogni persona e rimandare o meno ad una determinata idea. Basti pensare all'espressione con cui, in Italia, si fa riferimento all' "uomo ideale", perfetto e tanto atteso da ogni donna, il *Principe azzurro*, che a breve prenderemo in esame nel dettaglio. Ebbene, in tedesco non esiste nessun *blauer Prinz*. Il personaggio in oggetto non richiama alla memoria nessun tipo di immagine nel mondo teutonico, ove si parla, piuttosto, del "principe sul cavallo bianco", *der Prinz auf dem weißen Pferd*, o anche del "principe delle favole", *der Märchenprinz*.

Questo è solo uno dei tanti esempi considerati dal mio studio che testimoniano quanto l'assimilazione culturale vari da paese a paese, da lingua a lingua, e quanto, molto spesso, una traduzione letterale di una particolare espressione in una lingua non abbia affatto la stessa elaborazione e percezione culturale in un'altra.

1. Il materiale esaminato

1.1 Le fiabe

Per svolgere l'analisi del mio lavoro ho preso in considerazione, come preannunciato nell'introduzione dell'elaborato, le fiabe popolari tedesche raccolte e modificate dai fratelli Grimm nelle *Fiabe del focolare* (*Kinder- und Hausmärchen*, Fiabe per bambini e famiglie) tra il 1812 e il 1822 e *Saghe germaniche* (*Deutsche Sagen*) tra il 1816 e il 1818. Questi racconti in prosa, provenienti principalmente dall'Assia, godono di grandissima notorietà nel mondo tedesco e costituiscono una pietra miliare nella tradizione e nel patrimonio folcloristico tedeschi ed europei.

Nonostante le versioni originali delle fiabe dei due fratelli siano state con il tempo rivisitate, edulcorate e rese più accessibili e adatte ai bambini, il successo inaudito dei due linguisti tedeschi si è fatto sentire in tutto il mondo verso la fine del XIX secolo. Le versioni che ora deliziano e fanno sognare i bambini sono frutto di una serie di procedimenti di depurazione risultati necessari, a detta di alcuni, per renderle accessibili ai minori. Jacob Grimm parlò delle fiabe come di un insegnamento che pian piano si apprende col tempo e manifestò apertamente il proprio disaccordo nel dover effettuare le modifiche richieste, sostenendo che quello che i bambini non afferrano e che scivola via dalla loro mente potrà essere da loro capito in seguito quando saranno pronti ad apprenderlo. Infatti, «Das Märchen ist ursprünglich von Erwachsenen für Erwachsene erzählt worden» (Richter, Dieter und Johannes Merkel: *Märchen, Phantasie und soziales Leben*, Basis-Verlag, Berlin 1974) e solo con il tempo si è cominciato a coinvolgere i bambini in questi momenti di riflessione narrativa.

L'idea di voler creare una raccolta interamente tedesca contenente fiabe popolari tradizionali era, al tempo, un segno evidente di patriottismo dei due fratelli e della volontà di dare il via, per quanto possibile, ad una riunificazione effettiva, che sarebbe partita da quella linguistica. Infatti, la Germania agli inizi del XIX secolo si trovava ad essere frammentata in centinaia di principati e piccole nazioni, che avevano un solo elemento comune: la lingua. I due fratelli pensarono, dunque, di contribuire alla nascita di una vera identità germanica e raccolsero tutti quei racconti popolari che fino a quel momento non erano mai stati messi su carta, ma che erano sempre stati tramandati solo oralmente.

Ciò che ancora oggi risulta evidente è che alla fine di ogni fiaba appare una morale grazie a cui il lettore dovrà imparare qualcosa per non imbattersi nello stesso errore del protagonista "non ricompensato" alla fine del racconto. Le fiabe dei fratelli Grimm parlano di

esperienze di vita quotidiana e desideri umani inseriti tra dinamiche sia soprannaturali-magiche che razionali-terrene, fino ad arrivare ad un «finale stereotipo che premia sempre i protagonisti innocenti ed altruisti» (<http://www.lefiabe.com/grimm/>).

1.1.1 Elenco delle fiabe

Al fine di esaminare varie entità linguistiche all'interno delle raccolte dei fratelli Grimm, sono partita da siti internet attendibili che mi potessero fornire una panoramica generale sulla quantità di materiale a disposizione in primo luogo in lingua originaria, ossia in tedesco, ma anche dalla raccolta tedesca cartacea *Märchen der Brüder Grimm*, 2003 Knauer Verlag.

- Per ciò che concerne la sitografia di cui mi sono servita durante le mie ricerche, uno dei siti più completi trovati è stato <https://maerchen.com/grimms-maerchen.php>, in cui vengono citate tutte le fiabe contenute nella prima e nella seconda edizione (1850 e 1857). Ho preso spunto da questo sito tedesco per ottenere un elenco globale da cui cominciare la mia analisi e ricerca delle corrispondenze italiane.
- Accanto a questo ho poi consultato il primo risultato ottenuto dalla ricerca con le parole-chiave "Grimms Märchen" su Google, che si è rivelato successivamente il più fedele e, probabilmente, il più attendibile (https://www.grimmstories.com/de/grimm_maerchen/index). La particolarità di quest'ultimo è che, come ulteriore garanzia, riporta traduzioni dei racconti in 18 lingue tra cui, ovviamente, l'italiano. In questo modo, dopo aver esaminato singolarmente le fiabe originali in lingua tedesca, ho potuto fare un confronto parallelo con la traduzione italiana per valutare le asimmetrie e particolarità di ciascuna. Ho deciso di considerare questa pagina web come punto di riferimento definitivo, poiché presenta plurimi fattori che rendono il sito convincente e affidabile.

Ecco un elenco totale delle fiabe prese in esame per la mia ricerca:

Der Froschkönig oder der eiserne Heinrich
Marienkind
Von einem, der auszog, das Fürchten zu lernen
Der Wolf und die sieben jungen Geißlein
Der treue Johannes
Der gute Handel

Der wunderliche Spielmann
Die zwölf Brüder
Rapunzel
Die drei Männlein im Walde
Hänsel und Gretel
Die drei Schlangenblätter
Die weiße Schlange
Strohalm, Kohle und Bohne
Von dem Fischer und seiner Frau
Das tapfere Schneiderlein
Aschenputtel
Frau Holle
Die sieben Raben
Rotkäppchen
Die Bremer Stadtmusikanten
Der Teufel mit den drei goldenen Haaren
Der gescheite Hans
Die kluge Else
Tischchen deck dich, Goldesel und Knüttel aus dem Sack
Daumesdick
Die Hochzeit der Frau Füchsin
Daumerlings Wanderschaft
Dornröschen
Rumpelstilzchen
Die zwei Brüder
Die drei Federn
Die goldene Gans
Die zwölf Jäger
Hans im Glück
Die Gänsemagd
Das Erdmännchen
Das Wasser des Lebens
Der süße Brei
Der Krautesel
Der Eisenofen
Simeliberg
Schneeweißchen und Rosenrot
Das Waldhaus
Der goldene Schlüssel
Der gestiefelte Kater
Schneewittchen

Der Hasenhüter und die Königstochter
Katze und Maus in Gesellschaft
Marienkind
Der gute Handel
Der wunderliche Spielmann
Die zwölf Brüder
Das Lumpengesindel
Brüderchen und Schwesterchen
Die drei Spinnerinnen
Die weiße Schlange
Von dem Mäuschen, Vögelchen und der Bratwurst
Der singende Knochen
Läuschen und Flöhchen
Das Mädchen ohne Hände
Der Schneider im Himmel
Die Wichtelmänner
Der Räuberbräutigam
Herr Korbes
Der Herr Gevatter
Frau Trude
Der Gevatter Tod
Fitchers Vogel
Von dem Machandelboom
Der alte Sultan
Sechs Schwäne
Fundevogel
König Drosselbart
Der Ranzen, das Hütlein und das Hörnlein
Der liebste Roland
Der goldene Vogel
Der Hund und der Sperling
Frieder und das Katherlieschen
Das Bürle
Die Bienenkönigin
Allerleirauh
Häsichenbraut
Die zwölf Jäger
Der Gaudieb und sein Master
Jorinde und Joringel
Die drei Glückskinder
Sechse kommen durch die ganze Welt
Der Wolf und der Mensch

Der Wolf und der Fuchs
Der Fuchs und die Frau Gevatterin
Der Fuchs und die Katze
Das kluge Gretel
Das alte Großvater und der Enkel
Die Wassernixe
Von dem Tode des Hühnchens
Bruder Lustig
Der Spielhansl
Hans heiratet
Die Goldkinder
Der Fuchs und die Gänse
Der Arme und der Reiche
Das singende, springende Löweneckerchen
Die Gänsemagd
Der junge Riese
Der König vom goldenen Berg
Die Rabe
Die kluge Bauerntochter
Der alte Hildebrand
Die drei Vögelchen
Doktor Allwissend
Der Geist im Glas
Des Teufels rußiger Bruder
Der Bärenhäuter
Der Zaukönig und der Bär
Der süße Brei
Die klugen Leute
Märchen von der Unke
Der arme Müllerbursch und das Kätzchen
Die beiden Wanderer
Hans mein Igel
Das Totenhemdchen
Der Jude im Dorn
Der gelernte Jäger
Der Dreschflegel vom Himmel
Die beiden Königskinder
Vom klugen Schneiderlein
Die klare Sonne bringt an den Tag
Das blaue Licht
Das eigensinnige Kind
Die drei Feldscherer

Die drei Handwerksburschen
Die Alte im Wald
Der Teufel und seine Großmutter
Ferdinand getreu und Ferdinand ungetreu
Die faule Spinnerin
Die vier kunstreichen Brüder
Einäuglein, Zweiäuglein und Dreiäuglein
Der Fuchs und das Pferd
Die zertanzten Schuhe
Die sechs Diener
Die weiße und die schwarze Braut
Der Eisenhans
Die drei schwarzen Prinzessinnen
Knoist und seine drei Söhne
Das Mädchen von Brakel
Das Hausgesinde
Das Lämmchen und Fischchen
Auf Reisen gehen
Das Eselein
Der undankbare Sohn
Die Rübe
Das junggeglühte Männlein
Des Herrn und des Teufels Getier
Der Hahnenbalken
Die alte Bettelfrau
Die drei Faulen
Die zwölf faulen Knechte
Das Hirtenbüblein
Die Sterntaler
Der gestohlene Heller
Die Brautschau
Die Schlickerlinge
Der Sperling und seine vier Kinder
Das Märchen vom Schlaraffenland
Das Dietmarsische Lügenmärchen
Rätselmärchen
Der kluge Knecht
Der gläserne Sarg
Der faule Heinz
Der Vogel Greif
Der starke Hans
Das Bürle im Himmel

Die hagere Liese
Lieb und Leid teilen
Der Zaunkönig
Die Scholle
Rohrdommel und Wiedehopf
Die Eule
Der Mond
Die Lebenszeit
Die Boten des Todes
Meister Pfriem
Die Gänsehirtin am Brunnen
Die ungleichen Kinder Evas
Die Nixe im Teich
Die Geschenke des kleinen Volkes
Der Riese und der Schneider
Der arme Junge im Grab
Die wahre Braut
Der Hase und der Igel
Spindel, Weberschiffchen und Nadel
Der Bauer und der Teufel
Die Brosamen auf dem Tisch
Das Meerhäschen
Der Meisterdieb
Der Trommler
Die Kornähre
Der Grabhügel
Oll Rinkrank
Die Kristallkugel
Jungfrau Maleen
Die Stiefel von Büffelleder
Der heilige Joseph im Walde
Die zwölf Apostel
Armut und Demut führen zum Himmel
Gottes Speise
Die drei grünen Zweige
Muttergottesgläschen
Das alte Mütterchen
Die himmlische Hochzeit
Die Haselrute

Alcune di queste fiabe, tuttavia, non saranno riportate nella tabella definitiva contenente le entità tedesche e italiane, ma ho provveduto a raccoglierle in un'altra tabella da me creata, poiché, da una ricerca svolta sui corpora ConText "Germanicum Maius" e "Italicum Maius" di cui mi sono servita, i risultati della ricerca erano in entrambe le lingue uguali a zero. Ho ritenuto tali risultati, dunque, meno rilevanti ai fini del mio lavoro e li ho riportati in una tabella a parte.

A seguito troviamo, quindi, una lista di tutte le parole entità che non hanno riscontrato alcun risultato nel corpus in lingua tedesca né italiana:

"Schön Hühnchen, schön Hähnchen, und du schöne bunte Kuh, was sagst du dazu?"	"E tu, mia gallinella, e tu mio galletto, pezzata vaccherella, che dite voi di questo?"
Berg Sems, Berg Sems, tu dich auf	Monte Simeli, monte Simeli, apriti!
Der gute Handel	Il buon affare
Der wunderliche Spielmann	Lo strano violinista
Der Schneider im Himmel	Il sarto in paradiso
Fitchers Vogel	L'uccello strano
Das Bürle	Il contadinello
Häsichenbraut	La sposa del leprotto
Der Gaudieb und sein Master	Il ladro e il suo maestro
Von dem Tode des Hühnchens	La morte della gallinella
Der Spielhansl	Il giocattutto
Hans heiratet	Gianni si sposa
Der Fuchs und die Gänse	La volpe e le oche
Der junge Riese	Il giovane gigante
Der König vom goldenen Berg	Il re del monte d'oro
Die drei Vögelchen	I tre uccelli
Des Teufels rußiger Bruder	Il fuliginoso fratello del diavolo
Der Zaukönig und der Bär	Il re di macchina e l'orso
Das Totenhemdchen	La camicia da morto
Der Jude im Dorn	L'ebreo nello spineto
Der Dreschflegel vom Himmel	La trebbia venuta dal cielo
Die beiden Königskinder	Il principe e la principessa

Vom klugen Schneiderlein	Il saggio piccolo sarto
Die klare Sonne brings an den Tag	La luce del sole lo rivelerà
Die drei Feldscherer	I tre cerusici
Der Teufel und seine Großmutter	Il diavolo e sua nonna
Ferdinand getreu und Ferdinand ungetreu	Fernando fedele e Fernando infedele
Die faule Spinnerin	La filatrice pigra
Die weiße und die schwarze Braut	La sposa bianca e quella nera
Knoist und seine drei Söhne	Knoist e i suoi tre figli
Das Mädchen von Brakel	La ragazza di Brakel
Das Lämmchen und Fischchen	L'agnellino e il pesciolino
Der undankbare Sohn	Il figlio ingrato
Des Herrn und des Teufels Getier	Le bestie del Signore e quelle del diavolo
Die alte Bettelfrau	La vecchia mendicante
Die drei Faulen	I tre pigri
Die zwölf faulen Knechte	I dodici fratelli pigri
Der gestohlene Heller	Il centesimo rubato
Die Schlickerlinge	Gli scarti
Der Sperling und seine vier Kinder	Il passero e i suoi quattro figli
Das Dietmarsische Lügenmärchen	Filastrocca di bugie
Das Bürle im Himmel	Il contadinello in paradiso
Die hagere Liese	La magra Lisa
Lieb und Leid teilen	Come dividere gioie e dolori
Rohrdommel und Wiedehopf	Il trombotto e l'upupa
Meister Pfriem	Mastro Punteruolo
Die ungleichen Kinder Evas	I figli di Eva, uno diverso dall'altro
Der Riese und der Schneider	Il gigante e il sarto
Der arme Junge im Grab	Il povero ragazzo nella fossa
Die Brosamen auf dem Tisch	Le briciole sulla tavola
Oll Rinkrank	Il vecchio Rink Rank
Die Stiefel von Büffelleder	Gli stivali di bufalo
Der heilige Joseph im Walde	San Giuseppe nel bosco
Armut und Demut führen zum Himmel	Umiltà e povertà portano in cielo

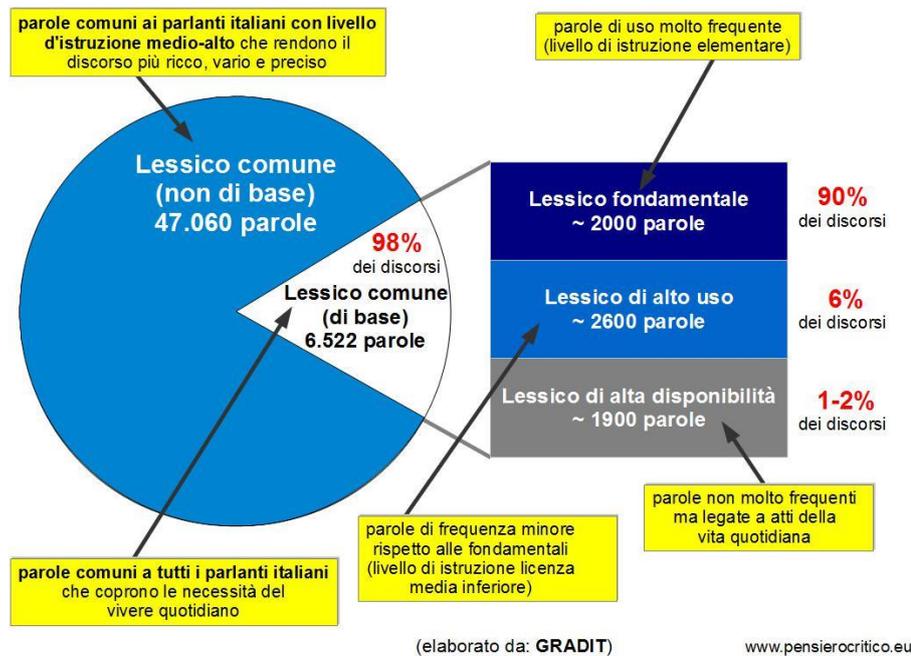
Die drei grünen Zweige	I tre ramoscelli verdi
Muttergottesgläschen	Il bicchierino della Madonna
Die himmlische Hochzeit	Le nozze celesti
Die Haselrute	La verga di nocciolo
Das alte Mütterchen	La vecchierella

Nel precisare questo mio primo metodo di scrematura per arrivare ad una tabella finale bilingue, vorrei sottolineare che le entità che abbiamo appena esaminato e che fanno parte della categoria con 0 risultati non comprendono soltanto parole come *Muttergottesgläschen*, ossia parole che effettivamente non danno alcun riscontro e sono totalmente assenti nel corpus, bensì anche quelle unità come *Das alte Mütterchen* che danno risultati sotto il centinaio (in questo caso troviamo 7 occorrenze), ma in cui, dopo un'analisi manuale, constatiamo che i risultati ottenuti non hanno alcun legame diretto con la fiaba. Come vedremo nel capitolo successivo, invece, vi sono entità che hanno centinaia di riscontri sul corpus. Come affrontare un tale numero di frequenze? Questo ha comportato un doppio approccio da parte mia: per unità meno usuali o unità nate all'interno della fiaba stessa (*Cenerentola*, *Biancaneve*, *Rosaspina* ecc.) ho considerato tutti i casi che apparivano nel corpus come validi e inerenti alla fiaba. Per le unità più ambigue, che possono spesso apparire in conversazioni usuali per parlare di cose quotidiane e che non hanno alcun rapporto con la fiaba, onde evitare di esprimere giudizi azzardati o giungere a conclusioni troppo generalizzanti, visto il gravoso lavoro che lo spoglio manuale di un tale numero di frequenze avrebbe comportato, ho deciso che sarebbe stato meglio non prenderle in considerazione in questa sede. L'ipotesi più verosimile è che, all'interno dei numerosi risultati, solo pochi casi siano chiaramente riconducibili alle fiabe, poiché si tratta, appunto, di parole troppo comuni.

1.1.2 Modalità di reperimento delle entità e criteri per la loro selezione

Fine della mia ricerca è, come già accennato, entrare nel vivo delle due lingue, cercare di capire quanto un'entità tratta o connessa alle fiabe dei fratelli Grimm sia utilizzata nel linguaggio comune, quotidiano, nel parlato vivo e non soltanto nei testi scritti. Questa analisi, che esula dal materiale prettamente didattico o formale, è stata possibile grazie al portale di ricerca ConText, che si propone, come illustreremo meglio successivamente, di riportare non soltanto documenti di testi ufficiali, ma anche dati informali di contesti più quotidiani.

Il livello di linguaggio a cui, quindi, facciamo riferimento quando parliamo di “linguaggio comune” è compreso nell’ampio spettro del “lessico comune non di base”, ossia le parole comuni ai parlanti italiani con livello d’istruzione medio-alto che rendono il discorso più ricco, vario e preciso.



Come si evince da questa immagine illustrata, il lessico comune (di base e non) ricopre la totalità dei discorsi che facciamo o sentiamo e include più di 50000 parole. Il lessico comune di base si articola in lessico fondamentale (il più frequente e più usato), quello di alto uso e quello di alta disponibilità (usato molto di rado). Tuttavia, si ritiene che la classe di parlanti medi in grado di fare allusioni a fiabe o a tali riferimenti culturali e/o letterali dispongano di un buon grado d’istruzione. La categoria del lessico non di base è per questo ben più vasta rispetto al numero di parole facenti parte del lessico di base.

Nell’ambito di questo lavoro ci soffermeremo soprattutto, come già detto, su ciò che è diventato parte del patrimonio culturale e immaginario collettivo condiviso, sulla sfera del parlato comune non di base, sulla comunicazione quotidiana di persone con una certa istruzione.

Tuttavia, laddove vi saranno dei casi o dove sarà possibile, elaboreremo anche delle soluzioni traduttive per dei contesti più formali, ad esempio nel caso in cui un politico o un’autorità faccia riferimento ad un personaggio fiabesco e utilizzi una metafora collegata ad una fiaba. Come potrebbe muoversi in quel caso l’interprete alle prese con una traduzione simultanea?

Per affrontare questo discorso ed esaminare singolarmente le singole unità ho deciso di procedere applicando quattro filtri differenti per delimitare le varie entità all'interno della massa di fiabe totale. Ho, pertanto, scelto quattro assi paralleli di analisi:

- 1) Titolo della fiaba
- 2) Nomi propri o comuni dei protagonisti della fiaba derivanti anche da segmentazioni del titolo in singoli lessemi indipendenti
- 3) Nomi di oggetti
- 4) Frasi fatte caratteristiche della fiaba, fraseologia

a) Titolo della fiaba

Le “parole unità” facenti parte della prima categoria sono le entità più presenti nella mia tabella, poiché sono anche le forme più strettamente legate alla fiaba e che, anche nel linguaggio parlato, sono più immediatamente identificabili e riconducibili al mondo delle fiabe. Basti pensare a *Aschenputtel*, *Cenerentola*, *Schneewittchen*, *Biancaneve* o *Dornröschen*, *La bella addormentata nel bosco*, solo per citare i titoli più conosciuti. I racconti e le immagini legate a questi titoli sono fortemente univoci e godono di un riferimento chiaro nell'immaginario collettivo comune, ragion per cui, per chiunque dovesse decidere di fare un paragone tra la pelle candida di una donna affascinante e *Biancaneve*, il nesso risulterà immediato e lampante, e così per qualunque altro ascoltatore.

La ricerca di questo tipo di parole unità all'interno del corpus Germanicum Maius non ha implicato vere difficoltà, tuttavia ci sono stati non pochi casi in cui il titolo della fiaba non era sufficientemente univoco; esso presentava, insomma, un ampio margine di ambiguità ed era collocato in contesti che non avevano alcun legame con l'originaria fiaba, come nei seguenti casi, che sono stati definiti da me come “non classificabili come riconducibili alla fiaba originale”:

Lenchen
Die Wassernixe
Die Rabe
Die klugen Leute
Die beiden Wanderer

Auf Reisen gehen
Die Rübe
Der Zaunkönig
Die Scholle
Die Eule
Der Mond
Die Lebenszeit
Der Trommler
Die Kristallkugel
Die zwölf Apostel
Die Rose

A differenza di queste, ecco una lista delle unità che sono risultate abbastanza univoche da avere come unico riferimento la fiaba in questione:

Der Teufel mit den drei goldenen Haaren
Frau Füchsin
Fischer und seine Frau
Aschenputtel
Daumerlings Wanderschaft
Daumesdick
Der Froschkönig
Der eiserne Heinrich
Der Hasenhüter
Der Krautesel
Der Treue Johannes
Der Wolf und die sieben jungen Geißlein
Die Bremer Stadtmusikanten
Die drei Federn
Die drei Männlein im Walde
Die drei Schlangenblätter
Die sieben Raben
Dornröschen

Drei kleinen Schweinchen
Frau Holle
Der gestiefelte Kater
Die goldene Gans
Hans im Glück
Hänsel und Gretel
Dornröschenschlaf
Die kluge Else
Rapunzel
Rumpelstilzchen
Schneeweißchen und Rosenrot
Schneewittchen
Sieben auf einen Streich
Das tapfere Schneiderlein
Tischlein deck dich, Goldesel und Knüttel aus dem Sack
Von einem, der auszog, das Fürchten zu lernen
Katze und Maus in Gesellschaft
Marienkind
Der gute Handel
Der wunderliche Spielmann
Zwölf Brüder
Das Lumpengesindel
Brüderchen und Schwesterchen
Die drei Spinnerinnen
Die weiße Schlange
Von dem Mäuschen, Vögelchen und der Bratwurst
Der singende Knochen
Läuschen und Flöhchen
Das Mädchen ohne Hände
Der Schneider im Himmel
Die Wichtelmänner
Der Räuberbräutigam

Herr Korbes
Der Herr Gevatter
Frau Trude
Der Gevatter Tod
Fitchers Vogel
Von dem Machandelboom
Der alte Sultan
Die sechs Schwäne
Fundevogel
König Drosselbart
Der Ranzen, das Hütlein und das Hörnlein
Der liebste Roland
Der goldene Vogel
Der Hund und der Sperling
Frieder und das Katherlieschen
Das Bürle
Die Bienenkönigin
Allerleirauh
Häsichenbraut
Die zwölf Jäger
Der Gaudieb und sein Master
Jorinde und Joringel
Die drei Glückskinder
Sechse kommen durch die ganze Welt
Der Wolf und der Mensch
Der Wolf und der Fuchs
Der Fuchs und die Frau Gevatterin
Der Fuchs und die Katze
Das kluge Gretel
Das alte Großvater und der Enkel
Die Wassernixe
Von dem Tode des Hühnchens
Bruder Lustig

Der Spielhansl
Hans heiratet
Die Goldkinder
Der Fuchs und die Gänse
Der Arme und der Reiche
Das singende, springende Löweneckerchen
Die Gänsemagd
Der junge Riese
Der König vom goldenen Berg
Die Rabe
Die kluge Bauerntochter
Der alte Hildebrand
Die drei Vögelchen
Doktor Allwissend
Der Geist im Glas
Des Teufels rußiger Bruder
Der Bärenhäuter
Der Zaukönig und der Bär
Der süße Brei
Die klugen Leute
Märchen von der Unke
Der arme Müllerbursch und das Kätzchen
Die beiden Wanderer
Hans mein Igel
Das Totenhemdchen
Der Jude im Dorn
Der gelernte Jäger
Der Dreschflegel vom Himmel
Die beiden Königskinder
Vom klugen Schneiderlein
Die klare Sonne bringts an den Tag
Das blaue Licht
Das eigensinnige Kind

Die drei Feldscherer
Die drei Handwerksburschen
Die Alte im Wald
Der Teufel und seine Großmutter
Ferdinand getreu und Ferdinand ungetreu
Die faule Spinnerin
Die vier kunstreichen Brüder
Einäuglein, Zweiäuglein und Dreiäuglein
Der Fuchs und das Pferd
Die zertanzten Schuhe
Die sechs Diener
Die weiße und die schwarze Braut
Der Eisenhans
Die drei schwarzen Prinzessinnen
Knoist und seine drei Söhne
Das Mädchen von Brakel
Das Hausgesinde
Das Lämmchen und Fischchen
Auf Reisen gehen
Das Eselein
Der undankbare Sohn
Die Rübe
Das junggeglühte Männlein
Des Herrn und des Teufels Getier
Der Hahnenbalken
Die alte Bettelfrau
Die drei Faulen
Die zwölf faulen Knechte
Das Hirtenbüblein
Die Sterntaler
Der gestohlene Heller
Die Brautschau
Die Schlickerlinge

Der Sperling und seine vier Kinder
Das Märchen vom Schlaraffenland
Das Dietmarsische Lügenmärchen
Rätselmärchen
Der kluge Knecht
Der gläserne Sarg
Der faule Heinz
Der Vogel Greif
Der starke Hans
Das Bürle im Himmel
Die hagere Liese
Lieb und Leid teilen
Der Zaunkönig
Die Scholle
Rohrdommel und Wiedehopf
Die Eule
Der Mond
Die Lebenszeit
Die Boten des Todes
Meister Pfriem
Die Gänsehirtin am Brunnen
Die ungleichen Kinder Evas
Die Nixe im Teich
Die Geschenke des kleinen Volkes
Der Riese und der Schneider
Der arme Junge im Grab
Die wahre Braut
Der Hase und der Igel
Spindel, Weberschiffchen und Nadel
Der Bauer und der Teufel
Die Brosamen auf dem Tisch
Das Meerhäschen
Der Meisterdieb

Der Trommler
Die Kornähre
Der Grabhügel
Oll Rinkrank
Die Kristallkugel
Jungfrau Maleen
Die Stiefel von Büffelleder
Der heilige Joseph im Walde
Die zwölf Apostel
Armut und Demut führen zum Himmel
Gottes Speise
Die drei grünen Zweige
Muttergottesgläschen
Das alte Mütterchen
Die himmlische Hochzeit
Die Haselrute

b) Nomi propri o comuni dei protagonisti

La questione si è rivelata un po' più spinosa quando sono andata a considerare i personaggi delle fiabe, dei nomi propri o degli oggetti ritenuti rappresentativi per la fiaba, ma non abbastanza da essere univocamente ed esclusivamente ricondotti alla fiaba in questione. Ad esempio, parlando di *Der Wolf und die sieben jungen Geißlein*, *Il lupo e i sette capretti*, segmentando il titolo in lessemi si ottengono due possibili entità: *Der Wolfe die sieben (jungen) Geißlein*. Se avessi deciso di prendere in esame l'entità *Der Wolf*, avrei di certo ricavato un numero ben maggiore di frequenze nel corpus, ma i riferimenti alla fiaba avrebbero costituito solo una piccola percentuale di tutta la massa.

Per questo motivo ho cercato di studiare sempre solo unità specifiche e che potessero evitare il più possibile ambiguità referenziali. Ciononostante, anche se l'estensione del termine ricercato era limitata, a volte sono dovuta ricorrere ad un controllo "manuale", ossia all'accertamento che tutte le frequenze risultate avessero davvero dei rimandi chiari alla fiaba. È stato possibile svolgere questo procedimento esaminando il contesto in cui si trovavano i termini della mia ricerca. È quanto successo, ad esempio, con la fiaba *Die sieben Raben*, *I sette corvi*, fiaba molto più conosciuta in Germania che in Italia. Infatti, nonostante il titolo sia

abbastanza univoco, ho riscontrato comunque un paio di frasi in cui si parlava semplicemente di “*sieben Raben*” che si trovavano su un albero, che, di conseguenza, non avevano nessun tipo di legame con la fiaba dei fratelli tedeschi, e questo è lo stesso procedimento che ho seguito con le entità “ambigue” e plurivalenti citate prima; quando i risultati della ricerca erano limitati, ho potuto esaminare individualmente e manualmente ogni contesto per capire se il rimando fosse univocamente legato alla fiaba, ma nei casi in questione si trattava di parole talmente di uso comune che le frequenze erano di alcune centinaia di risultati e questa stessa evidenza ha dimostrato che il nesso con la fiaba era assente. Ciò ha fatto sì che, come spiegato per la categoria precedente, queste fossero definite “non classificabili”.

Per i nomi propri non già presenti nei titoli, ho effettuato delle ricerche sul web. Innanzitutto, mi sono cimentata con la lettura delle singole fiabe in lingua originale. Nel momento in cui ho trovato nomi propri di personaggi, anche secondari, della fiaba, sono passata alla versione italiana per accertarmi che ci fosse una traduzione. Una volta appurato questo, ho poi proceduto con l’annotazione nella tabella (es: *Lenchen* nella fiaba *Fundevogel*, tradotto come *Lena* in italiano).

Se, in caso contrario, il nome o restava invariato, mantenendo la forma tedesca (come con *Frau Holle*, *Frau Trude*) o non aveva alcun corrispettivo (come con la moglie del pescatore *Ilsebill* in *Vom Fischer und seiner Frau*, dove l’ambiziosa signora non trova corrispondenza nella lingua di Dante), ho orientato la ricerca sul più ampio spettro del web. Se ho trovato una corrispondenza plausibile ho proceduto con la ricerca sul corpus per constatare se quella variante alternativa fosse realmente presente e, in caso affermativo, l’ho inserita nella mia tabella come opzione valida e attendibile.

Un caso simile, parlando di nomi propri senza corrispondenza, lo troviamo con *Schneeweißchen und Rosenrot*, che fanno parte di un’unica fiaba. Segmentando il titolo in due entità ho ottenuto i due nomi delle protagoniste, ma mentre entrambe, anche se prese singolarmente, godono di grande fama in Germania, per *Schneeweißchen* non esiste ancora una vera corrispondenza italiana.

È per questo che spesso mi sono imbattuta, come vedremo successivamente, in problemi di carattere traduttivo dovuti all’assenza di una definizione speculare ufficiale in italiano.

A seguito l’elenco delle entità che fanno riferimento esclusivamente a personaggi e protagonisti delle fiabe:

Frau Füchsin
Fischer und seine Frau
Ilsebill
Aschenputtel
Die böse Stiefmutter
Der böse Wolf
Daumesdick
Der Froschkönig
Der eiserne Heinrich
Der Hasenhüter
Der Krautesel
Der Treue Johannes
Sieben jungen Geißlein
Die Bremer Stadtmusikanten
Die Schönste im ganzen Land
Die sieben Raben
Dornröschen
Drei kleinen Schweinchen
Frau Holle
Der gestiefelte Kater
Golden* Gans
Hans im Glück
Hänsel und Gretel
Die kluge Else
Der Märchenprinz
Der Prinz auf dem weißen Pferd
Rapunzel
Rumpelstilzchen
Schneeweißchen und Rosenrot
Das tapfere Schneiderlein
Tischlein deck dich, Goldesel und Knüttel aus dem Sack
Schneeweißchen und Rosenrot

Katze und Maus in Gesellschaft
Marienkind
Der wunderliche Spielmann
Die zwölf Brüder
Das Lumpengesindel
Brüderchen und Schwesterchen
Die drei Spinnerinnen
Die weiße Schlange
Mäuschen, Vögelchen und Bratwurst
Läuschen und Flöhchen
Das Mädchen ohne Hände
Der Schneider im Himmel
Die Wichtelmänner
Der Räuberbräutigam
Herr Korbes
Der Herr Gevatter
Frau Trude
Der Gevatter Tod
Fitchers Vogel
Der alte* Sultan
Die sechs Schwäne
Fundevogel
König Drosselbart
Der liebste Roland
Der goldene Vogel
Der Hund und der Sperling
Frieder und das Katherlieschen
Das Bürle
Die Bienenkönigin
Allerleirauh
Häsichenbraut
Die zwölf Jäger
Der Gaudieb und sein Master

Jorinde und Joringel
Die drei Glückskinder
Sechse kommen durch die ganze Welt
Der Wolf und der Mensch
Der Wolf und der Fuchs
Der Fuchs und die Frau Gevatterin
Der Fuchs und die Katze
Das kluge Gretel
Das alte Großvater und der Enkel
Die Wassernixe
Tode des Hühnchens
Bruder Lustig
Der Spielhansl
Hans heiratet
Die Goldkinder
Der Fuchs und die Gänse
Der Arme und der Reiche
Das singende, springende Löweneckerchen
Die Gänsemagd
Der junge Riese
Der König vom goldenen Berg
Die Rabe
Die kluge Bauerntochter
Der alte Hildebrand
Die drei Vögelchen
Doktor Allwissend
Der Geist im Glas
Des Teufels rußiger Bruder
Der Bärenhäuter
Der Zaukönig und der Bär
Die klugen Leute

Märchen von der Unke
Der arme Müllerbursch und das Kätzchen
Die beiden Wanderer
Hans mein Igel
Der Jude im Dorn
Der gelernte Jäger
Der Dreschflegel vom Himmel
Die beiden Königskinder
Das kluge Schneiderlein
Das eigensinnige Kind
Die drei Feldscherer
Die drei Handwerksburschen
Die Alte im Wald
Der Teufel und seine Großmutter
Ferdinand getreu und Ferdinand ungetreu
Die faule Spinnerin
Die vier kunstreichen Brüder
Einäuglein, Zweiäuglein und Dreiäuglein
Der Fuchs und das Pferd
Die sechs Diener
Die weiße und die schwarze Braut
Der Eisenhans
Die drei schwarzen Prinzessinnen
Knoist und seine drei Söhne
Das Mädchen von Brakel
Das Hausgesinde
Das Lämmchen und Fischchen
Das Eselein
Der undankbare Sohn
Das junggeglühte Männlein

Des Herrn und des Teufels Getier
Die alte Bettelfrau
Die drei Faulen
Die zwölf faulen Knechte
Das Hirtenbüblein
Die Brautschau
Der Sperling und seine vier Kinder
Der kluge Knecht
Der gläserne Sarg
Der faule Heinz
Der Vogel Greif
Der starke Hans
Das Bürle im Himmel
Die hagere Liese
Der Zaunkönig
Die Scholle
Rohrdommel und Wiedehopf
Die Eule
Die Boten des Todes
Meister Pfriem
Die Gänsehirtin am Brunnen
Die ungleichen Kinder Evas
Die Nixe im Teich
Der Riese und der Schneider
Der arme Junge im Grab
Die wahre Braut
Der Hase und der Igel
Der Bauer und der Teufel
Das Meerhäschen
Der Meisterdieb
Oll Rinkrank
Jungfrau Maleen
Der heilige Joseph im Walde

Die zwölf Apostel
Die drei grünen Zweige
Das alte Mütterchen

c) Nomi di oggetti

Un'altra focalizzazione al fine di esaminare le unità per compartimenti stagni mi ha portato alla creazione di una tabella a parte, contenente i nomi comuni di cose e quindi tutti gli oggetti che si ritrovavano nei titoli delle fiabe o che erano ad esse legate.

Eccone una lista:

Der Krautesel
Der Kuss des Prinzen
Die drei Federn
Die drei Schlangenblätter
Der Glasschuh
Der Aschenputtel-Schuh
Das Lebkuchenhaus
Sesam, öffne dich
Berg Samsi, Berg Samsi, tu dich auf
Tischlein deck dich
Knüttel aus dem Sack
Der gute Handel
Der singende Knochen
Der Ranzen, das Hütlein und das Hörnlein
Der Bärenhäuter
Der süße Brei
Das Totenhemdchen
Der Dreschflegel vom Himmel
Die klare Sonne bringt's an den Tag
Das blaue Licht
Die Rübe
Der Hahnenbalken

Die Sterntaler
Der gestohlene Heller
Die Schlickerlinge
Schlaraffenland
Der gläserne Sarg
Der Mond
Die Lebenszeit
Die Geschenke des kleinen Volkes
Spindel, Weberschiffchen und Nadel
Die Brosamen auf dem Tisch
Der Trommler
Die Kornähre
Der Grabhügel
Die Kristallkugel
Die Stiefel von Büffelleder
Armut und Demut führen zum Himmel
Gottes Speise
Die drei grünen Zweige
Muttergottesgläschen
Die himmlische Hochzeit
Die Haselrute

d) Fraseologia e collocazioni

Infine, per quanto riguarda la fraseologia legata alle fiabe dei fratelli Grimm, ossia le collocazioni, situazioni, filastrocche, “ritornelli” e modi di dire contenuti, sono andata ad estrapolarli dai racconti stessi. Con il termine fraseologia, infatti, intendo, ai fini del mio lavoro, «il complesso di modi di dire, frasi fatte ed espressioni idiomatiche di una determinata lingua» (<https://it.wikipedia.org/wiki/Fraseologia>), aspetto fondamentale per l’obiettivo principale della nostra ricerca, ossia quello di andare a constatare quanto un’espressione sia utilizzata nel lessico comune e come sia andata ad attecchire sulla nostra quotidianità. Normalmente, malgrado la lunghezza di alcune storie, esse sono facilmente individuabili sia su carta che sui

siti online, poiché vengono rese con una scrittura particolare, solitamente in corsivo e in brevi strofe.

Infatti, queste simpatiche filastrocche sono pensate ancora oggi per essere particolarmente “orecchiabili” per i più piccoli, per rimanere più impresse e per dare un tocco di leggerezza e allegria alla vicenda, anche se macabra (caratteristica praticamente onnipresente nelle fiabe originali dei Grimm, come abbiamo visto nei sotto capitoli precedenti).

Tuttavia, le frequenze e le occorrenze riscontrate durante la ricerca nel corpus sono state meno fruttuose rispetto ai due punti sopraccitati (titoli, nomi propri o comuni di personaggi, oggetti). Questo è dovuto al fatto che spesso queste fraseologie contengono, a loro volta, uno o più nomi di protagonisti, il che mi ha permesso di inserirli nella categoria precedente di “nomi di personaggi”, ma è dovuto anche al fatto che a volte tali formule, seppur restino un chiaro rimando alla fiaba, possono facilmente subire piccole variazioni ed essere leggermente modificate, fattore che rende una ricerca “universale” più difficoltosa. Per avvicinarmi a tali casi ho proceduto avvalendomi, in primo luogo, del sito di riferimento in entrambe le lingue per vedere come fosse riportata la filastrocca, poi ho esaminato i risultati e le frequenze su risorse online in modo più generico e su strumenti bilingue in modo più dettagliato per l’analisi delle collocazioni (quali, come illustreremo dopo, Linguee, Reverso e Leo) ed ho poi controllato all’interno dei corpora il frutto (o i frutti) delle mie ricerche, valutando quale versione godesse di maggiore o minor fama. Inoltre, l’uso di tali “formule” è meno diffuso rispetto alla fiaba in sé poiché il parlante medio non è solito utilizzarle nel linguaggio quotidiano, a parte qualche eccezione derivante dalle fiabe più conosciute, le cui citazioni hanno preso piede in modo talmente affermato, che godono tutt’ora di grande fama e i parlanti se ne servono spesso nei contesti più disparati, anche se non direttamente legati alla fiaba (“*Spieglein, Spieglein an der Wand, wer ist die schönste im ganzen Land*”, celeberrimo anche in italiano nella traduzione “*Specchio, specchio delle mie brame, chi è la più bella del reame*”).

Ach wie gut, dass niemand weiß, dass ich Rumpelstilzchen heiß!
Bäumchen, rüttel dich und schüttel dich, wirf Gold und Silber über mich!
Die Guten ins Töpfchen, die Schlechten ins Kröpfchen

Hannemann, geh du voran
Ich bin so satt, ich mag kein Blatt
Knusper, knusper, Knäuschen, wer knuspert an meinem Häuschen?
Schön Hühnchen, schön Hähnchen, und du schöne bunte Kuh, was sagst du dazu?
Berg Sems, Berg Sems, tu dich auf
Spieglein, Spieglein an der Wand Wer ist die schönste im ganzen Land?
Was rumpelt und pumpelt in meinem Bauch herum?
Ich meinte, es wären sechs Geislein, doch sind's lauter Wackerstein
Wovon sollt ich satt sein? ich sprang nur über Gräbelein, und fand kein einzig Blättelein
Weh, weh, Windchen, nimm Kürdchen sein Hütchen

Alla luce di tali considerazioni relative al limitato uso di queste formule da parte dei parlanti in contesti di vita quotidiana, ho però formulato l'ipotesi che, seppur queste non vengano usate di frequente nella loro interezza, forse possano avere maggiori risultati se considerate in unità minori, se l'intera formula venisse "spezzettata" e ricercata nei corpora parte per parte. Ecco perché ho deciso di stilare una seconda tabella, che riporto a seguito, al fine di illustrare tutte le unità minime tratte da una di queste formule con un rimando alla fiaba:

Tedesco	Occorrenze	Italiano	Occorrenze
Ach wie gut, dass niemand	3	Nessun lo sa, e questo è il sopraffino	0
Ich Rumpelstilchen heiß	7	Io porto il nome di Tremotino	0
Rüttel dich und schüttel dich	1	Scuotiti al vento	0

Wirf Gold und Silber über mich		1	D'oro e d'argento mi devi coprire	0
Die Guten ins Töpfchen		8	Quelle buone me le date	0
Die Schlechten ins Kröpfchen		1	Le cattive le mangiate	0
Gang, Veitli, gang		0	Coraggio Veitli	0
Gang du voran		0	Guidaci tu	0
I will dahinte vor di stahn		0	Io dietro a tutti resto quaggiù	0
Hannemann	NO		NO CORRISPONDENTE	
Geh du voran		1	NO CORRISPONDENTE	
Ich mag kein Blatt		1	Potrei farci stare una foglia	0
Knusper, knusper, Knäuschen		5	Zuccherosa e sopraffina?	0
Wer knuspert an meinem Häuschen		5	Chi mi mangia la casina	0
Schön Hühnchen		0	E tu, mia gallinella	0
Schön Hähnchen		0	E tu mio galletto	0
Schöne bunte Kuh		0	Pezzata vaccherella	0
Berg Semsli, tu dich auf		0	Monte Simeli, apriti	0
Spieglein, Spieglein an der Wand		45	Specchio, specchio delle mie brame	12
Wer ist die schönste im ganzen Land		4	Chi è la più bella del reame	8
Die schönste im ganzen Land		23	La più bella del reame	41
Rumpelt und pumpelt		1	Romba e rimbomba	0
Pumpelt in meinem Bauch herum		0	Rimbomba nella mia pancia	0
Es wären sechs Geislein		0	Credevo fossero Sei caprettini	0
Doch sind's lauter Wackerstein		0	Sono pietroni belli e buoni	0
Wovon sollt ich satt sein		0	Come potevo mangiare e lo stomaco saziare	0
Ich sprang nur über Gräbelein		0	Una tomba ho calpestato	0
Kein einzig Blättelein		0	Neppure una foglia vi ho trovato	0
Weh, weh, Windchen		0	Assai forte tu devi soffiare	0

Nimm Kürdchen sein Hütchen	0	Il suo cappello lontano fai volare	0
----------------------------	---	------------------------------------	---

Occorre inoltre precisare che all'interno di questa tabella ho annotato solo ed esclusivamente i risultati che non fossero già compresi nella formulazione completa riportata nella tabella finale: per *Spieglein, Spieglein an der Wand*, ad esempio, ho considerato soltanto i casi in cui questa formula appariva in modo autonomo, slegata dalla seconda parte *wer ist die schönste im ganzen Land*, poiché i risultati della formulazione completa sono già stati riportati e lo scopo di questa ricerca era vedere se i parlanti utilizzassero più spesso unità “minime” di queste filastrocche. Per questo stesso caso, infatti, ci rendiamo conto che mentre la formulazione completa registrava 13 frequenze, scomponendola in unità più piccole quali *Die schönste im ganzen Land* le frequenze aumentano fino ad arrivare a 23.

I risultati, di conseguenza, che appaiono zero, non saranno per forza unità che non hanno avuto alcun riscontro nel corpus, ma vi saranno anche casi che comprendono soltanto la formulazione totale della filastrocca.

1.1.3 Reperimento delle traduzioni italiane delle fiabe

Come già accennato all'inizio di questo capitolo, per trovare delle traduzioni italiane ufficiali che avessero ancora lo stesso contenuto originale delle fiabe dei Grimm mi sono avvalsa del sito online https://www.grimmstories.com/de/grimm_maerchen/index nella versione italiana.

Il sito permette una visualizzazione speculare della fiaba nelle due lingue di interesse, una accanto all'altra, cosa che mi ha reso possibile fare dei parallelismi e analizzare in modo simmetrico le due versioni, notando similitudini, corrispondenze e differenze.

A volte, come si può notare dalla tabella bilingue completa riportata alla fine del sotto capitolo 2.1.4, certe entità tedesche non avevano un corrispondente italiano (come nel caso del personaggio di *Ilsebill*, che in italiano resta tale o viene semplicemente resa con “*la moglie del pescatore*”, oppure con *Hannemann*, (tratto da *Die sieben Schwaben, I sette svevi*), o con molte altre filastrocche che, nonostante abbiano un corrispettivo in italiano, non rispettano più la forma ed il senso tedeschi.

Inoltre, spesso delle entità “parlanti” per un lettore tedesco non erano altrettanto immediate in italiano o presentavano varie forme traduttive, come, ad esempio, con la materna *Frau Holle*, riportata in italiano sia nella stessa versione tedesca, *Frau Holle*, che *Fata piumetta*

che, ancora, *Madama Holle*, senza, però, che queste ultime due forme riscontrassero un alto numero di frequenze.

Un'ulteriore difficoltà è stata trovare traduzioni accertate per unità tedesche contenenti un predicato verbale. Infatti, mentre in tedesco si ritrova spesso un verbo all'interno di un'unità, nelle corrispondenze italiane ricorrono più frequentemente le nominalizzazioni. Un esempio è in einen *Dornröschenschlaf* fallen o versinken, che, letteralmente, significherebbe “cadere nel sonno della *bella addormentata nel bosco*”, ma questa variante non esiste in italiano e, anzi, risulta ridondante e poco chiara. Infatti, anche le forme sintattiche sono un aspetto di fondamentale importanza quando bisogna procedere con una traduzione. In italiano faremmo piuttosto una parafrasi dicendo “*la bella addormentata nel bosco* cadde in un sonno profondo”, oppure, se avulso dal contesto fiabesco, giudicheremmo la persona che si vuole paragonare alla protagonista della fiaba un po' sbadata e con la testa tra le nuvole e la definiremmo semplicemente “*la bella addormentata nel bosco*”.

Ecco i riscontri traduttivi raccolti per tutte le unità di parole considerate, senza tener conto delle varianti esistenti per alcune di esse:

Tedesco	Italiano
Der Teufel mit den drei goldenen Haaren	I tre capelli d'oro del diavolo
Frau Füchsin	La signora volpe
Fischer und seiner Frau	Il pescatore e sua moglie
Ilsebill	NO CORRISPONDENTE
Ach wie gut, dass niemand weiß, dass ich Rumpelstilzchen heiß! (Rumpelstilzchen)	Nessun lo sa, e questo è il sopraffino, Ch'io porto il nome di Tremotino!
Aschenputtel	Cenerentola
Bäumchen, rüttel dich und schüttel dich, wirf Gold und Silber über mich!	Caro alberello, scuotiti al vento, Presto, ricoprimi d'oro e d'argento!
Böse Stiefmutter	Matrigna cattiva
Böse Wolf	Lupo cattivo
Bricklebrit	Briclebrit
Dass ich dich besser fressen kann	Per mangiarti meglio!
Daumerlings Wanderschaft	Il viaggio di pollicino
Daumesdick	Pollicino
Der Froschkönig	Principe ranocchio

Eiserne Heinrich	Enrico di ferro
Der Hasenhüter	Il guardiano delle lepri
Der Krautesel	L'insalata magica
Der Kuss des Prinzen	Il bacio del principe
Der Treue Johannes	Il fedele Giovanni
Sieben jungen Geißlein	Sette capretti
Der Wolf und die sieben jungen Geißlein	Il lupo e i sette caprettini
Die Bremer Stadtmusikanten	Musicanti di Brema
Die drei Federn	Le tre piume
Die drei Männlein im Walde	I tre omini del bosco
Die drei Schlangenblätter	Le tre foglie della serpe
Die Guten ins Töpfchen, die Schlechten ins Kröpfchen	Quelle buone me le date, le cattive le mangiate
Die Guten ins Töpfchen	NO CORRISPONDENTE
Die Schlechten ins Kröpfchen	NO CORRISPONDENTE
Die Schönste im ganzen Land	La più bella del reame
Wer ist die schönste im ganzen Land	Chi è la più bella del reame
Die sieben Raben	I sette corvi
Dornröschen	Bella addormentata nel bosco
Drei kleinen Schweinchen	I tre porcellini
Ei Großmutter, was für große Augen	Che occhi grandi hai!
Es war einmal	C'era una volta
Frau Holle	Frau Holle
Gestiefelter Kater	Gatto con gli stivali
Glasschuh	Scarpetta di cristallo
Aschenputtel-Schuh	Scarpetta di cenerentola
Goldene Gans	Oca d'oro
Hannemann, geh du voran	NO CORRISPONDENTE
Geh du voran	NO CORRISPONDENTE
Hans im Glück	La fortuna di Gianni
Hänsel und Gretel	Hansel e Gretel

Ich bin so satt, ich mag kein Blatt	Neppure se ne avessi voglia potrei farci stare una foglia
In einen Dornröschenschlaf fallen	NO CORRISPONDENTE
Dornröschenschlaf	NO CORRISPONDENTE
Kluge Else	La saggia Elsa
Knusper, knusper, Knäuschen, wer knuspert an meinem Häuschen?	Chi mi mangia la casina zuccherosa e sopraffina?
Knusper, knusper, Knäuschen	NO CORRISPONDENTE
Wer knuspert an meinem Häuschen?	NO CORRISPONDENTE
Lebkuchenhaus	Casa di marzapane
Märchenprinz	Principe delle favole
Prinz auf dem weißen Pferd	Principe azzurro
Rapunzel	Raperonzolo
Rapunzel, lass dein Haar herunter	Raperonzolo, sciogli i tuoi capelli
Rumpelstilzchen	Tremotino
Schneeweißchen und Rosenrot	Biancaneve e rosarossa
Schneeweißchen	Biancarosa
Rosenrot	Rosarossa
Schneewittchen	Biancaneve
Schön Hühnchen, schön Hähnchen, und du schöne bunte Kuh, was sagst du dazu?	E tu, mia gallinella, e tu mio galletto, pezzata vaccherella, che dite voi di questo?
Berg Sems, Berg Sems, tu dich auf	Monte Simeli, monte Simeli, apriti!
Sieben auf einen Streich	Sette in un colpo
Siebenmeilenstiefel	Stivali delle sette leghe
Spieglein, Spieglein an der Wand	Specchio, specchio delle mie brame
Tapfere Schneiderlein	Il prode piccolo sarto
Tischlein deck dich, Goldesel und Knüppel aus dem Sack	Il tavolino magico, l'asino d'oro e il randello castigamatti
Tischlein deck dich	Tavolino magico
Esel streck dich	Asino d'oro
Knüppel aus dem Sack	Randello castigamatti

Vergiftete Apfel	Mela avvelenata
Von einem, der auszog, das Fürchten zu lernen	Storia di uno che se ne andò in cerca della paura
Was rumpelt und pumpelt in meinem Bauch herum? Ich meinte, es wären sechs Geislein, doch sind's lauter Wackerstein	Romba e rimbomba Nella mia pancia credevo fossero Sei caprettini, sono pietroni belli e buoni.
Rumpelt und pumpelt	Romba e rimbomba
Wovon sollt ich satt sein? ich sprang nur über Gräbelein, und fand kein einzig Blättelein	Come potevo mangiare e lo stomaco saziare? Una tomba ho calpestato, neppure una foglia vi ho trovato
Katze und Maus in Gesellschaft	Gatto e topo in società
Marienkind	La figlia della madonna
Zwölf Brüder	I dodici fratelli
Das Lumpengesindel	Gentaglia
Brüderchen und Schwesterchen	Fratellino e sorellina
Die* drei Spinnerinnen	Le tre filatrici
Die weiße Schlange	La serpe bianca
Von dem Mäuschen, Vögelchen und der Bratwurst	Il topino, l'uccellino e la salsiccia
Der singende Knochen	Osso che canta
Läuschen und Flöhchen	Pidocchietto e pulcettina
Mädchen ohne Hände	La fanciulla senza mani
Die Wichtelmänner	Gli gnomi
Der Räuberbräutigam	Il fidanzato brigante
Herr Korbes	Messer Baubau
Der Herr Gevatter	Il compare
Frau Trude	Frau Trude
Der Gevatter Tod	Comare morte
Von dem Machandelboom	Il ginepro
Der alte Sultan	Il vecchio sultano
Sechs Schwäne	I sei cigni
Fundevogel	Ucceltrovato
König Drosselbart	Il re Bazza di Tordo

Der Ranzel, das Hütlein und das Hörnlein	Lo zaino, il cappellino e la cornetta
Der liebste Roland	Il diletto Orlando
Goldene Vogel	L'uccello d'oro
Der Hund und der Sperling	Il cane e il passero
Frieder und das Katherlieschen	Federico e Caterinella
die Bienenkönigin	La regina delle api
Allerleirauh	Dognipelo
Die zwölf Jäger	I dodici cacciatori
Jorinde und Joringel	Iorinda e Ioringhella
Die drei Glückskinder	I tre figli della fortuna
Sechse kommen durch die ganze Welt	Sei che si fanno strada per il mondo
Der Wolf und der Mensch	Il lupo e l'uomo
Der Wolf und der Fuchs	Il lupo e la volpe
Der Fuchs und die Frau Gevatterin	La volpe e la comare
Der Fuchs und die Katze	La volpe e il gatto
Das kluge Gretel	La saggia Ghita
Das alte Großvater und der Enkel	Il vecchio nonno e il nipotino
Bruder Lustig	Buontempone
Die Goldkinder	I figli d'oro
Der Arme und der Reiche	Il ricco e il povero
Das singende, springende Löweneckerchen	L'allodola che canta e saltella
Löweneckerchen	NO CORRISPONDENTE
Die Gänsemagd	La piccola guardiana di oche
Weh, weh, Windchen, nimm Kürdchen sein Hütchen	Oh vento, assai forte tu devi soffiare, il suo cappello lontan fai volare
Die kluge Bauerntochter	La figlia furba del contadino
Der alte Hildebrand	Il vecchio Ildebrando
Doktor Allwissend	Il dottor Satutto
Der Geist im Glas	Spirito nella bottiglia
Der Bärenhäuter	La giubba verde del diavolo
Der süße Brei	La pappa dolce
Märchen von der Unke	Storie della serpe
Der arme Müllerbursch und das Kätzchen	Il povero garzone e la gattina

Hans mein Igel	Gian Porcospino
Der gelernte Jäger	Il cacciatore provetto
Das blaue Licht	La luce azzurra
Das eigensinnige Kind	Il bambino capriccioso
Die drei Handwerksburschen	I tre garzoni
Die Alte im Wald	La vecchia nel bosco
Die vier kunstreichen Brüder	I quattro fratelli ingegnosi
Einäuglein, Zweiäuglein und Dreiäuglein	Occhietto, Duocchietti, Treocchietti
Der Fuchs und das Pferd	La volpe e il cavallo
Die zertanzten Schuhe	Le scarpe logorate dal ballo
Die sechs Diener	I sei servi
Der Eisenhans	L'uomo selvaggio
Die drei schwarzen Prinzessinnen	Le tre principesse nere
Das Hausgesinde	Donnette
Das Eselein	L'asinello
Das junggeglühte Männlein	Il fuoco che ringiovanisce
Der Hahnenbalken	La trave del gallo
Hirtenbüblein	Il pastorello
Die Sterntaler	La pioggia di stelle
Die Brautschau	La scelta della sposa
Märchen vom Schlaraffenland	La favola del paese di Cuccagna
Schlaraffenland	Paese di cuccagna
Rätselmärchen	Fiaba indovinello
Der kluge Knecht	Il servo accorto
Der gläserne Sarg	La bara di vetro
Der faule Heinz	Il pigro Rico
Der Vogel Greif	L'uccello grifone
Der starke Hans	Il forte Hans
Die Boten des Todes	I messaggeri della morte
Die Gänsehirtin am Brunnen	La guardiana delle oche alla fonte
Die Nixe im Teich	Ondina della pescaia
Die Geschenke des kleinen Volkes	I doni del popolo piccino
Die wahre Braut	La vera sposa

Der Hase und der Igel	La lepre e il porcospino
Spindel, Weberschiffchen und Nadel	Il fuso, la spola e l'ago
Der Bauer und der Teufel	Il contadino e il diavolo
Das Meerhäschen	Il leprotto marino
Der Meisterdieb	Il ladro maestro
Die Kornähre	La spiga
Der Grabhügel	Il tumulo
Jungfrau Maleen	La vergine Malvina
Gottes Speise	Il cibo di Dio

1.1.3.1 Metodo di reperimento delle corrispondenze italiane e problemi connessi

Le caselle evidenziate in giallo all'interno della tabella sovrastante si riferiscono a casi in cui:

- a) Non si è trovata una strategia traduttiva
- b) La versione italiana riporta la forma tedesca.

1.1.3.2 Unità senza traduzione italiana

- a) Del primo caso fanno parte le seguenti unità:

Ilsebill	NO CORRISPONDENTE
Die Guten ins Töpfchen	NO CORRISPONDENTE
Die Schlechten ins Kröpfchen	NO CORRISPONDENTE
Hannemann, geh du voran	NO CORRISPONDENTE
Geh du voran	NO CORRISPONDENTE
In einen Dornröschenschlaf fallen	NO CORRISPONDENTE
Dornröschenschlaf	NO CORRISPONDENTE
Knusper, knusper, Knäuschen	NO CORRISPONDENTE
Wer knuspert an meinem Häuschen?	NO CORRISPONDENTE
Löweneckerchen	NO CORRISPONDENTE

Come possiamo notare dalla tabella sovrastante, esistono varie entità tedesche per cui non esiste ancora una vera traduzione italiana. In certi casi ci rendiamo conto che la versione

italiana non riporta tutti i piani semantici presenti nella forma tedesca. Il fatto, dunque, che a volte questi elementi siano andati a scomparire, può essere rimandato a vari fattori, ad esempio che, al fine di poter facilitare la comprensione della filastrocca o dell'entità da parte dei bambini, è necessario uno stile semplice, chiaro e immediato. Per questo motivo spesso il traduttore è costretto a fare delle scelte per decidere se dare precedenza alle immagini suggerite dalla versione tedesca piuttosto che, ad esempio, alla fruibilità o alla rima, che renderà la situazione più comica (in certi casi) e resterà sicuramente più impressa nella mente del fanciullo. Un chiaro esempio è la filastrocca contenuta nel racconto di *Cenerentola, Die Guten ins Töpfchen, die Schlechten ins Kröpfchen*, in cui il traduttore ha preso la decisione, come analizzeremo più nel dettaglio a breve, di mantenere la rima e l'aspetto sonoro piuttosto che i singoli elementi, seppur caratteristici e rilevanti per il contesto.

Come vedremo qualche riga sotto, risalendo al senso, alla fiaba e al materiale reperibile online, mi sono occupata di fornire personalmente una traduzione più "globale" e che prenda in considerazione maggiormente tutti gli aspetti che si palesano nella forma tedesca.

Esaminiamo ora singolarmente le entità della tabella per cui non è rintracciabile una vera traduzione italiana.

Con il primo caso, *Ilsebill*, l'esempio è emblematico, poiché, sia nel corpus italiano preso in esame che nel web in generale, non si trova una traduzione più "italianizzata" del nome proprio della moglie del pescatore, appunto, la Signora *Ilsebill*.

Gli unici casi riscontrati effettuando ricerche online sono stati dei siti dedicati alla vendita di libri online, in cui tuttavia, la moglie in questione mantiene il suo nome originario tedesco, *Ilsebill*.

Uno dei primi siti aperti mi ha rimandato al racconto "*Il rombo*", di Günter Grass il quale ha deciso di rifarsi alla fiaba dei Grimm per inserire nel suo testo un rimando culturale e storico che potesse accattivare i lettori tedeschi. Nonostante il racconto, infatti, riporti gli stessi elementi chiave e, apparentemente, gli stessi protagonisti (*Ilsebill*, il pescatore e un rombo), una più attenta lettura del libro rivela che la storia non è basata, come la fiaba dei Grimm, su un povero pescatore che fa la fortuna della moglie grazie a un magico rombo che realizza ogni suo desiderio (http://www.anobii.com/books/Il_rombo/01203cf300d52a51f2).

Nel portale di Google Libri, inoltre, ritroviamo non solo il nome di *Ilsebill*, ma anche la magica fiaba del pescatore e sua moglie, qui citata con una variante dialettale: «Loro conoscono

di certo, care signore, la fiaba de lo piscatore e su mogliera Ilsebill». (https://books.google.it/books?id=NQo5AQAAMAAJ&pg=PA357&lpg=PA357&dq=ilsebill+italiano&source=bl&ots=PEHfsgmdBf&sig=GtMuLPhyW-IEMUusf_xavC0zfX8&hl=it&sa=X&ved=0ahUKEwj6Nz4ILnYAhVM_qQKHcPVBVYQ6AEIRzAF#v=onepage&q=ilsebill%20italiano&f=false).

Un'altra pagina web consultata riportava, ancora una volta, il nome lasciato nella versione tedesca, mentre la pagina di traduzione ufficiale italiana delle fiabe, da cui ho preso spunto non la citava affatto con un nome proprio, ma solo con “mia moglie”. Nel sito in questione, non solo *Ilsebill* viene nominata, ma cambia anche la breve filastrocca rimata pronunciata dal protagonista, il pescatore: nel confronto italo-tedesco da me preso come riferimento, questa è:

"Männlein, Männlein, Timpe Te, Buttje, Buttje in der See, Meine Frau, die Ilsebill, Will nicht so, wie ich wohl will."	Piccolo rombo, ticchete tacchete, stammi a sentire, zicchete zacchete, mia moglie parlar troppo suole, e ciò ch'io voglio lei non vuole!
---	---

(<https://www.grimmstories.com/language.php?grimm=019&l=it&r=de>)

Mentre nella versione online trovata, oltre a cambiare il modo in cui è stata tradotta la donna, che, appunto, viene chiamata col nome proprio, troviamo anche la versione dialettale della fiaba:

„Mandje! Mandje! Timpe Te! Buttje! Buttje in de See! Mine Fru, de Ilsebill, Will nich so, as ick wol will.“	“Ometto, omettino, suggerisci a me! Piccolo, piccolo rombo, dentro al mare, ahimè, la Ilsebill, mia moglie, oh fato rio!, non vuole quello che voglio io!”
--	--

(<http://mftd.org/index.php?action=story&id=4021>

<http://mftd.org/index.php?action=story&id=179>)

In breve, per quanto riguarda la traduzione del nome della moglie del pescatore, possiamo concludere che pochi sono i casi in cui questa viene citata col nome proprio, e che anche quando viene fatto, a differenza di alcune traduzioni di nomi di personaggi più rilevanti ormai del tutto assimilate, come *Biancaneve* o *Cenerentola*, essa conserva la sua forma originale tedesca.

A proposito di *Aschenputtel*, *Cenerentola*, passiamo al II e III esempio di traduzione non ben riuscita o affermata in italiano, poiché il richiamo alla fiaba è molto meno evidente che in tedesco. Infatti, questa strofetta rimata, che, a differenza dell'italiano, in tedesco risulta piuttosto nota, fa riferimento alla fiaba di *Cenerentola*. Il re aveva indetto una festa di tre giorni affinché suo figlio potesse trovare moglie. La perfida matrigna, una volta che Cenerentola aveva manifestato il suo interesse nell'andare con le sorellastre, decise di affidarle un compito praticamente impossibile: selezionare una montagna di lenticchie, di cui lei avrebbe dovuto scartare quelle cattive. Il tutto nel giro di due ore. Cenerentola riuscì a sbrigare la faccenda in tempo con l'aiuto dei suoi amici uccellini.

La versione tedesca ha un chiaro rimando alla storia, poiché, letteralmente, corrisponderebbe a “Le buone in pentola, le cattive nel gozzo”, anche se, ovviamente, una tale traduzione risulterebbe pessima dal punto di vista stilistico, ma a breve ci occuperemo di una possibile alternativa traduttiva.

La traduzione italiana che appare nel mio sito di riferimento e in tanti altri è: “quelle buone me le date, le cattive le mangiate” (<https://www.grimmstories.com/language.php?grimm=021&l=it&r=de>, <http://www.florintesa.it/fratelli-grimm-cenerentola/>), dove, tuttavia, si perde il riferimento alla pentola e al fatto che si parli di uccellini (il *Kropf*, stando a ciò che riporta anche Duden, è un tratto specifico dell'esofago dei volatili: «bei vielen Vogelarten vorhandene Erweiterung der Speiseröhre, in der die Nahrung vorübergehend aufbewahrt, für die Verdauung aufbereitet wird» (<https://www.duden.de/rechtschreibung/Kropf>)).

Per ciò che concerne la fiaba *Die sieben Schwaben*, *I sette svevi*, (<https://www.grimmstories.com/language.php?grimm=119&l=it&r=de>) di cui abbiamo citato l'esempio all'inizio di questo sotto capitolo, occorre fare un'osservazione particolare, poiché nella pagina online da me considerata viene riportata solo la versione dialettale e non è facile trovare altri link in cui compaia la fiaba intera con un corrispondente in italiano. Per questo motivo ho dovuto effettuare una ricerca a sé stante per individuare la forma standard, dunque non dialettale, della filastrocca contenuta. Ne è emerso che la forma più frequente corrisponde effettivamente alla versione dialettale, che riporto qui sotto, accompagnata dalla versione standard:

*Gang, Veitli, gang, gang du voran,
i will dahinte vor dir stahn.*

*Hannemann, geh du voran!
Du hast die größten Stiefel an,
dass dich das Tier nicht beißen kann.*

Di conseguenza, se andremo a ricercare la parola chiave “*Hannemann*” nel link di riferimento, noteremo immediatamente che non c’è nella fiaba originale. Il mio obiettivo era, tuttavia, risalire a quali detti, proverbi o modi di dire derivati da fiabe venissero utilizzati nel parlato più o meno quotidiano o, comunque, a scopo comunicativo; ruolo che questo particolare ritornello sembra rivestire. Infatti, due fonti definiscono *Hannemann, geh du voran!* una *Redensart*, un modo di dire ormai riconosciuto e acquisito dai parlanti tedeschi (cosa che invece non risulta affatto familiare per un italofono o italiano, a causa dell’assenza di una traduzione).

Si utilizza questa particolare Redensart « wenn man jemanden bei der Erledigung einer unangenehmen Sache vorschicken will »

(https://de.wikipedia.org/wiki/Liste_gefl%C3%BCgelter_Worte/H#Hannemann,_geh_du_voran!) o, ancora, quando « sich jemand [...]

unangenehmen Dingen gerne entzieht, sie andern überlässt »

(http://universal_lexikon.deacademic.com/247699/Hannemann%2C_geh_du_voran%21); in

italiano corrisponderebbe ad una persona che vuole far fare il lavoro sporco agli altri.

Quest’ultimo riferimento online sottolinea chiaramente, inoltre, l’origine di questa forma proverbiale della fiaba dei due fratelli.

Hannemann è il nome reso in tedesco standard di uno dei sette svevi di cui si racconta, appunto, *Veitli*. Come già visto per *Ilsebill*, non esiste una versione italiana e, per la traduzione italiana del racconto, si è deciso di conservare il nome proprio tedesco, in questo caso nella variante del tedesco dialettale, *Veitli*, come vedremo tra poco. Standardizzandolo, secondo attendibili fonti online quali Wikipedia, *Hannemann* sarebbe « eine Nebenform des Vornamens „Johannes“ »

(https://de.wikipedia.org/wiki/Liste_gefl%C3%BCgelter_Worte/H#Hannemann,_geh_du_voran!) ed è sotto tali spoglie che questo modo di dire ha preso piede nel mondo tedesco parlato.

Tuttavia, non vi è documentazione di alcun tipo che spieghi in modo attendibile e approfondito il passaggio dall’originale *Veitli* allo standard *Hanneman*.

<i>Gang, Veitli, gang, gang du voran, i will dahinte vor dir stahn.</i>	<i>Coraggio Veitli, guidaci tu! Io dietro a tutti resto quaggiù</i>
---	---

Diversa è la questione relativa al “sonno” de *La bella addormentata nel bosco*, il *Dornröschenschlaf*, o la locuzione *in einen Dornröschenschlaf fallen*, letteralmente “cadere nel sonno della bella addormentata nel bosco”.

Per affrontare questa questione bisogna, in primo luogo, essere consci della difficoltà traduttiva che anche i migliori traduttori dal tedesco incontrano nel dover “slegare” dei *Komposita*, ossia due o più parole unite per formare un unico lessema.

Nel nostro caso specifico, l’unità *Dornröschenschlaf* è costituita dal nome della protagonista della fiaba *Dornröschen* + *Schlaf*, sonno. Lo stesso discorso vale, ovviamente, per l’unità seguita dal verbo *fallen*, ciò che in italiano risulterebbe un orrore traduttivo. In effetti, in italiano possiamo dire “cadere in un sonno profondo”, ma ognuno storcerebbe il naso leggendo la traduzione suggerita prima di “cadere nel sonno della bella addormentata nel bosco” in quanto la trasmissibilità culturale, la concisione e l’incisività linguistica verrebbero meno.

Questo rappresenta un problema per moltissimi *Komposita*, poiché è sempre difficile renderli in modo breve, chiaro e conciso, in modo da trasmettere esattamente lo stesso senso della parola tedesca. Vedremo in un secondo momento come poter uscire da questa empasse.

Löweneckerchen, non è altro che una denominazione basso tedesca per definire un particolare volatile della famiglia dei Leeuweriken, gli aulaudidi, di cui fa parte l’allodola. («Im Niederdeutschen hieß der Vogel auch Löweneckerchen überdauert hat die Bezeichnung in der Grimm-Fassung des Märchens *Das singende springende Löweneckerchen*» <https://de.wikipedia.org/wiki/Lerchen>). Questa sfumatura, però, non è stata resa in lingua italiana e si è optato per un’unica forma come traduzione sia di *Lerche* (allodola, in tedesco standard) che di *Löweneckerchen*, la forma dialettale.

1.1.3.3 Un caso particolare

Come ultima unità da considerare ho pensato di creare un sotto capitolo apposito per parlare della famosa fiaba di *Hansel e Gretel*, tanto conosciuta in Germania quanto in Italia, in cui vari elementi si sono rivelati estremamente interessanti per il modo in cui sono stati trattati sia dalla stessa lingua tedesca che nel loro rapporto con la traduzione italiana.

Nella storia, i due piccoli protagonisti del racconto, dopo essere stati abbandonati dai genitori nella foresta, raggiungono la famigerata *casetta di marzapane* o *Lebkuchenhaus*, senza sapere che fosse solo una trappola escogitata da un strega cattiva per poterli attirare, imprigionarli e poi mangiarli. Già analizzando questo elemento abbiamo le prime discordanze linguistiche e concettuali, poiché, innanzi tutto, né nel racconto tedesco né in quello italiano originari si fa alcun riferimento ad una *Lebkuchenhaus* o ad una *casetta di marzapane*. Ciononostante, come dimostreranno le ricerche all'interno dei due corpora, sono queste le due forme che sono andate a sedimentarsi nelle menti dei parlanti tedeschi e italiani e che sono entrate a far parte ormai stabilmente del nostro immaginario collettivo.

Eppure, nel racconto tedesco si parla semplicemente di “das Häuslein aus Brot gebaut und mit Kuchen gedeckt. Aber die Fenster waren von hellem Zucker”; la seconda volta si parla di una *Brothäuslein*, e nella traduzione italiana si cita una “casina fatta di pane e ricoperta di focaccia” e una “casetta di pane” (unità che aveva dato 2 risultati nel corpus italiano e che risulta meno “parlante” ad un italiano rispetto a *casetta di marzapane*). Come si è arrivati, quindi, alla *Lebkuchenhaus* o alla *casetta di marzapane*?

Navigando online mi sono appunto resa conto che «di *Hänsel e Gretel* è soprattutto nota l'immagine della “*casa di marzapane*”, che costituisce l'opposto della casa povera e affamata dei bambini, e la materializzazione quasi “eccessiva” dei loro desideri, ma si rivela al contempo una trappola per trasformarli in cibo»

(https://it.wikipedia.org/wiki/H%C3%A4nsel_e_Gretel). Si tratta, dunque, di qualcosa di effettivamente appurato e riconosciuto come vero, ma di cui non è possibile risalire al processo che ha permesso questa singolare dinamica.

In primo luogo, occorre fare un'importante osservazione a proposito della stessa traduzione di “*casetta di marzapane*” per il tedesco *Lebkuchenhaus*. Infatti, come abbiamo appena accennato, nonostante la si citi sempre così nell'immaginario collettivo e quando ci si rifa alla fiaba di *Hansel e Gretel*, in tedesco il *Lebkuchen* è «ein süßes, kräftig gewürztes, haltbares Gebäck, das in vielfältigen Formen und Varianten vorkommt. In vielen Kulturen ist er ein fester Bestandteil des Weihnachtsgebäcks» (<https://de.wikipedia.org/wiki/Lebkuchen>).

Si tratta quindi di un dolce tipico del periodo natalizio, che però viene definito da Wikipedia „*pan di zenzero*” in italiano. Insomma, trovare una precisa traduzione condivisa dai vari dizionari bilingue del tanto amato *Lebkuchen* tedesco non sembra essere impresa facile: con mio grande stupore, mi sono resa conto che il dizionario bilingue Pons riporta “*Panpepato*” come possibile traduzione dello stesso *Lebkuchen*, quando con questo dolce si intende tutt’altra cosa in Italia (<https://it.wikipedia.org/wiki/Pampepato>). Sarebbe dunque opportuno avvicinarsi, se possibile, alla traduzione più calzante di questo dolce ma anche più diffusa tra i parlanti (in questo caso, per l’appunto, “*casetta di marzapane*” sembra essere l’opzione più conosciuta e usata, anche se leggermente fuorviante).

Ho scelto di riportare qui sotto uno schema riassuntivo delle varie forme esistenti nell’una e nell’altra lingua, accompagnate dalle relative frequenze. Essendo il tema alquanto spinoso da affrontare da un punto di vista traduttivo, ho cercato, tramite le dovute ricerche e i mezzi disponibili, di creare delle associazioni traduttive che tuttavia, a volte, possono vedere più unità come possibili traduzioni di una sola forma nell’altra lingua.

Tedesco	Occorrenze	Italiano	Occorrenze
Brothäuslein	1	Casetta di pane	2
Pfefferkuchenhäuschen	5	Casetta di panpepato	1
Pfefferkuchenhaus	25	Casa di panpepato	0
Knusperhäuschen	44	Casetta di pan di zenzero/	3/
		Casetta di panpepato	0
Knusperhaus	25	Casa di pan di zenzero	7
Lebkuchenhäuschen	30	Casetta di marzapane	17
Lebkuchenhaus	124	Casa di marzapane	20

Come volevamo dimostrare, quindi, all’interno dei due corpora le entità che riscuotono maggior successo sono *Lebkuchenhaus* e l’italiana *casa di marzapane*, malgrado originariamente gli elementi citati nella fiaba fossero ben diversi. In questo caso, è possibile che la lingua abbia subito dei processi di trasformazione con l’andar del tempo, che ora risultano difficilmente individuabili.

Dopo aver chiarito questo punto estremamente interessante e rilevante, torniamo ora alle unità prive di traduzione italiana.

Vedendo la squisita casa fatta di prelibatezze, i due fanciulli cominciano a morsiocchiare qua e là su porte, finestre e pareti della casa, finché la strega non se ne accorge e si rivolge loro con i versetti citati: *Knusper, knusper, Knäuschen, wer knuspert an meinem Häuschen?*

Per questo esempio, il grado di difficoltà traduttiva è più alto a causa dei richiami onomatopeici della “formula”. Infatti, *knusper* è di base una “parola vuota” di per sé, che ha senso soltanto se ricollegata a *knusprig*, che significa croccante. Tuttavia, se il parlante tedesco penserà alla *Lebkuchenhaus*, il richiamo alla croccantezza del marzapane in italiano risulterà inusuale e di nuovo fuorviante per il tipo di consistenza, piuttosto morbida e quasi farinosa. Si potrebbe pensare al rumore dei morsi e alla masticazione dei due bambini golosi, ma la strategia di scegliere “*casa di marzapane*” come traduzione per *Lebkuchenhaus*, come vediamo, mostra già alcune pecche.

Dal punto di vista fonetico, le consonanti forti e sonore quali la k conferiscono un suono molto duro alla parola, così come la s e la r finale. *Knäuschen*, invece, (http://www.deacademic.com/searchall.php?SWord=kn%C3%A4uschen&from=xx&to=de&id=universal_lexikon&styp) risulta derivare da *Knust*, «Der nordd. Ausdruck für Brotkanten» (http://origin_de.deacademic.com/8824/Knust), ossia il resto del pane, la prima fetta di una pagnotta, più spessa, quella che resta alla fine, chiamata in tedesco *Brotkante*, che alla lettera significa angolo del pane. Quindi, un ulteriore riferimento extralinguistico contenuto in una brevissima frase.

L’insieme di tutti questi aspetti non solo linguistici, ma anche culturali e sociali sono essenziali e non compaiono nella traduzione italiana per cui gli italiani nella maggior parte dei casi optano, che si rivela imprecisa e fuorviante rispetto sia al tedesco che alla fiaba originaria. Nella traduzione italiana della filastrocca, il sito di riferimento cita la casa in questione in un modo molto basilare e standard (casina). Questo approccio, a mio parere, non permette più un rimando diretto alla fiaba originaria, ai vari piani interpretativi e al contesto fantastico da cui proviene il modo di dire:

Knusper, knusper, Knäuschen, wer knuspert an meinem Häuschen? *Chi mi mangia la casina
zuccherosa e sopraffina?*

Inoltre, se osserviamo la traduzione italiana, ci rendiamo conto che l’aggiunta del suffisso vezzeggiativo per “casa” rende il tono della strofetta rimata molto più dolce e

ingenuo di quanto non faccia a mio parere, il diminutivo tedesco *-chen*, che viene smorzato dalla durezza dei suoni e dall'effetto onomatopeico riferito ai morsi dei fanciulli.

La cosa interessante di questo modo di dire è, nonostante l'entità nel corpus non abbia registrato molti risultati, che questa frase è assolutamente parte dell'immaginario collettivo tedesco base. Infatti, basta digitare su internet la parola *Knusper* e focalizzarsi sulle immagini che compaiono in relazione a questa

(https://www.google.it/search?q=knusper&source=lnms&tbm=isch&sa=X&ved=0ahUKEwi-yLzo6rnYAhWLyKQKHTWJAJkQ_AUICigB&biw=1366&bih=637#imgrc=9RMPEZkkHzx9GM:), che ci si rende conto che essa è associata alla croccantezza e che ha addirittura dato il nome ai Müsli più conosciuti in tutta Germania (e fuori) e ad ogni tipo di merendina per bambini. Ma, oltre a questo, certi marchi si sono completamente rifatti alla formula dei Grimm e l'hanno quindi utilizzata per i loro prodotti : a partire da dolci come *Lebkuchen* e tanti altri, fino ad arrivare a giochi per bambini

https://www.google.it/imgres?imgurl=https%3A%2F%2Fimages-na.ssl-images-amazon.com%2Fimages%2FI%2F81zkNqko1mL_SL1500.jpg&imgrefurl=https%3A%2F%2Fwww.amazon.de%2FJumbo-18114-Knusper-Kn%25C3%25A4uschen-Brettspiel%2Fdp%2FB00N3MEL8E&docid=u6kIOquZHqAHqM&tbnid=rcmfBKhubzj0mM%3A&vet=10ahUKEwj9hqjr6rnYAhWM-aQKHSkNAWMQMwiFAShUMFQ..i&w=1500&h=1500&bih=637&biw=1366&q=knusper&ved=0ahUKEwj9hqjr6rnYAhWM-aQKHSkNAWMQMwiFAShUMFQ&iact=mrc&uact=8 o, addirittura, materiali di supporto per corsi di ballo https://www.tanzversand-shop.de/epages/63671998.sf/de_DE/?ObjectPath=/Shops/63671998/Products/12041 .

1.1.3.4 Unità che hanno mantenuto la forma tedesca

b) Abbiamo finora esaminato i casi privi di corrispettivo italiano. Mentre l'esempio di *Ilsebill* rappresenta un caso particolare, che può essere mantenuto in tedesco o non essere reso affatto nella versione italiana del racconto, passiamo ora a tre casi in cui le entità sono rimaste le medesime anche nella traduzione italiana:

Veitli
Frau Holle
Frau Trude

Del primo esempio, *Veitli*, abbiamo già parlato nel paragrafo precedente. Abbiamo visto come la forma dialettale tedesca riporti, appunto, il nome di *Veitli*, che viene mantenuto tale e quale anche nella versione italiana, nonostante tale nome risulti del tutto inusuale e poco tipico per qualunque parlante italiano. Abbiamo anche analizzato il singolare passaggio dal dialetto *Veitli* allo standard *Hannemann* in tedesco, che, però, non trova alcun corrispettivo italiano.

Frau Holle rappresenta la traduzione italiana proposta dal sito a cui ho sempre fatto riferimento e che ha riscontrato il maggior numero di frequenze all'interno del corpus. Per ottenere altre possibili alternative ho effettuato delle ricerche terminologiche sul web, citando il personaggio tra virgolette e analizzando i risultati tradotti in italiano. La pagina più attendibile, in ogni caso, è quella di Wikipedia, che cita tre versioni, sottolineando che *Frau Holle* e *Madama Holle* rappresentano le definizioni tedesche e che, invece, il personaggio viene chiamato *Fata piumetta* in italiano. Ho scelto, tuttavia, di considerare *Frau Holle* come “entità che ha mantenuto la forma tedesca” poiché risulta essere la più utilizzata all'interno del corpus italiano e la più nota.

Per quanto riguarda il secondo caso, *Frau Trude* viene mantenuto tale e quale nella versione italiana e, assicurandomene sul sito di riferimento e tramite qualche ricerca online, ho notato che anche l'inglese lo prende per buono come traduzione per la fiaba in questione. Altre ricerche condotte non mi hanno suggerito nessun'altra alternativa possibile.

Una traduzione, infine, degna di nota è quella che è stata fatta per *Herr Korbes*, che in italiano viene reso con *Messer Baubau* e che farebbe quasi pensare, a primo impatto, ad un'altra formulazione tedesca. In realtà questo personaggio è chiamato proprio così nella versione italiana e lo stesso Wikipedia ne riporta qualche dettaglio, ricostruendo la curiosa storia della figura del *Baubau* e del ruolo che ha per i bambini, che da sempre lo considerano «strettamente correlato all'Uomo nero e all'Orco delle fiabe» (da cui il *Baubau* del celebre film di Tim Burton, *Nightmare before Christmas*) (<https://it.wikipedia.org/wiki/Babau>).

1.1.3.5 Possibili traduzioni italiane “alternative”

Proprio sulla base del concetto formulato prima relativo all'importanza di prendere in considerazione non solo gli aspetti linguistici, ma anche quelli affettivi e culturali di un popolo

e di una lingua, ho pensato di fare alcune osservazioni e proposte traduttive che potrebbero essere più fruibili per un parlante italiano e meglio assimilabili per la nostra lingua.

Dopo aver esaminato i vari problemi e le mancanze riscontrate nelle traduzioni “ufficiali” sopracitate, vediamo ora quale potrebbe essere un approccio alternativo, in grado di tener conto degli aspetti linguistici, sociali e culturali più rilevanti, di fornire quindi una traduzione italiana più vicina e simile alla versione originaria tedesca e che potrebbe avere un impatto positivo sul parlante medio italiano:

Ilsebill	Sibilla
<p>Die Guten ins Töpfchen, die Schlechten ins Kröpfchen</p>	<p>Le buone nel pentolino Le cattive nel pancino</p> <p>//</p> <p>Le buone nelle stive Nel becco/gozzo le cattive//</p> <p>Nel pentolino quelle mature Nel becco/gozzo quelle ancora dure//</p> <p>Le buone nella padella Le cattive giù per le budella//</p>
<p>Hannemann, geh du voran! Du hast die größten Stiefel an, dass dich das Tier nicht beißen kann.</p>	<p>Hannemann, vai avanti, su! Gli stivali più grossi li porti tu E l’animale feroce non potrà morder più.</p>
<p>In einen Dornröschenschlaf fallen</p>	<p>Cadere in un sonno incantato// (Cadere in letargo)</p>
<p>Dornröschenschlaf</p>	<p>Sonno incantato</p>
<p>Knusper, knusper, Knäuschen wer knuspert an meinem Häuschen?</p>	<p>Scrunch, senti senti Chi sgranocchia con i denti?//</p>

	<p>Scrunch scrunch, aspetta, chi sgranocchia la mia casetta?//</p> <p>Scrunch scrunch, chi mai sarà a sgranocchiar la mia casa qua e là?</p>
--	--

Per il caso della moglie del pescatore ho pensato di proporre il ben più fruibile e pratico “Sibilla”, che, oltre ad avere un rimando che potrebbe suonare familiare all’ascoltatore/lettore italiano (le sibille erano infatti «vergini dotate di virtù profetiche ispirate da un dio» <https://it.wikipedia.org/wiki/Sibilla>), potrebbe risultare anche più facilmente memorizzabile all’interno della fiaba e meglio adattabile alla rima della filastrocca analizzata precedentemente.

Il caso, invece, della filastrocca di *Cenerentola* mi ha richiesto molto tempo e grande fantasia per poter arrivare ad una soluzione. Infatti, per contrastare la versione italiana, che, a parer mio, si distacca troppo dalla versione tedesca, sono voluta ricorrere ad una traduzione che mantenesse almeno i due elementi principali: il pentolino/scodella/pentola e il becco/gozzo/pancia.

Tuttavia, non è stato semplice riuscire a ricreare una rima, poiché “cattive” e “gozzo/becco” sono parole che difficilmente possono rimare col nome di un qualche contenitore o sinonimo di pentola.

Per la fiaba de “*I sette svevi*” nella versione Hochdeutsch, ho optato per mantenere la forma di *Hannemann*, per rendere più chiaro e immediato il legame con la versione tedesca. Trattandosi di tre versi in tedesco, ho deciso di riportarne lo stesso numero nella traduzione italiana. La difficoltà, qui, è risieduta nelle rime finali con “u”. Il primo ha una funzione esortativa, sottolineata dal “su”, leggermente colloquiale e molto diretto. A seguire troviamo rime con “tu” e “più”, quindi tutte e tre parole tronche (o ossitone), con accento sulla u finale. Ho definito gli stivali “grossi”, poiché anche in tedesco si sarebbe potuto scegliere un aggettivo più specifico, ma questo risulta il più adeguato e generico abbastanza per indicare, in realtà, un insieme di caratteristiche degli stivali in questione. Per essere, infatti, così sicuri, oltre ad essere massicci, questi saranno stati ad esempio alti, spessi, rinforzati, resistenti ecc. Nell’ultimo verso ho deciso di aggiungere l’aggettivo “feroce”, poiché è su questo che si basa

la fiaba, su sette uomini in cerca di avventure che, terrorizzati, credono di doversi battere con un animale feroce e spietato il quale, alla fine, altro non è che una docile lepre.

Per ciò che concerne la traduzione di *Dornröschenschlaf*, mi sono basata su traduzioni recuperate online. Inizialmente avevo pensato a *sonno fatato*, che, nel corpus italiano, ha avuto 2 risultati. Ho poi optato per una seconda variante suggeritami da diverse traduzioni trovate, quella di *sonno incantato*. Seppur anche questa occorrenza desse solo due risultati, tale definizione viene utilizzata da giornali (<http://www.tg24.info/anagni-sparisce-per-ore-scatta-lallarme-colto-da-sonno-incantato/>), da fonti ufficiali quali wikipedia (https://it.wikipedia.org/wiki/La_bella_addormentata) e la si ritrova anche all'interno del libro *Fiabe siciliane*, tramite la sitografia di Google libri (https://books.google.it/books?id=nFBSRP5uTfQC&pg=PA324&lpg=PA324&dq=%22sonno+incantato%22&source=bl&ots=xey-GwmCb8&sig=2RKZOrw8KhVTPIt72UiDD5TJuX8&hl=it&sa=X&ved=0ahUKEwj_o7esg77YAhVD26QKHeYQDIIsQ6AEIUjAM#v=onepage&q=%22sonno%20incantato%22&f=false); osservazioni che rendono questa seconda traduzione ancor più pertinente e rilevante ai fini della nostra ricerca.

Di conseguenza, una volta identificata l'unità del sostantivo, la “formula” *in einen Dornröschenschlaf fallen* potrebbe essere tradotta con *cadere in un sonno incantato*, proprio come si fa con qualunque altro genere di sonno (cadere in un sonno profondo). Infatti, inserendo nella maschera della ricerca Google *cade in un sonno incantato*, vediamo che i casi sono plurimi (https://www.google.it/search?ei=nfhNWsbSFs71kwXanpiwBw&q=%22cade+in+un+sonno+incantato%22&oq=%22cade+in+un+sonno+incantato%22&gs_l=psy-ab.3...2107.2310.0.3258.2.2.0.0.0.114.207.1j1.2.0...0...1.1.64.psy-ab..0.0.0...0.ecNewYiB1no) e che questa definizione viene utilizzata in altri libri specifici che si occupano del settore fiabesco, come quello intitolato *C'era una volta un principe azzurro*, di Eleonora Chiaia, elemento che fa acquisire valore e credibilità alla traduzione (https://books.google.it/books?id=neh_CgAAQBAJ&pg=PT14&lpg=PT14&dq=%22cade+in+un+sonno+incantato%22&source=bl&ots=1EHlhE34uz&sig=m4qg9Yot_n6nlBwOwsdoFt8oFHM&hl=it&sa=X&ved=0ahUKEwj2ibD4g77YAhVJo6QKHZzmBDUQ6AEILjAB#v=onepage&q=%22cade%20in%20un%20sonno%20incantato%22&f=false). In alternativa, si potrebbe pensare persino a orientare questa traduzione sulla metafora del letargo, poiché manterrebbe comunque il campo semantico del sonno, ma questo caso dovrebbe essere

adattato singolarmente a seconda del contesto: se si parla, ad esempio, di una donna che è caduta in un sonno profondo si potrebbe dire, come dimostra anche il *Dizionario Italiano del Corriere della Sera*, che costei è *caduta in letargo* (http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/L/letargo.shtml), ma questa espressione è usata spesso con accezione scherzosa e si perderebbe il riferimento alla *Bella addormentata* della fiaba, con tutti i legami e valori ad essa connessi.

La terza ed ultima filastrocca mi ha creato, forse, la maggior difficoltà.

In primo luogo, ho ritenuto importante inserire degli elementi onomatopeici che sono assenti nella traduzione italiana ufficiale.

Infatti, “*Knusper, knusper, Knäuschen, wer knuspert an meinem Häuschen?*” viene tradotta con “*Chi mi mangia la casina zuccherosa e sopraffina?*”, andando così a perdere gli elementi intratestuali che vanno al di là della parola stessa, ad esempio il fatto che *Knusper* abbia a che fare con *knusprig*, ossia croccante, elemento che dà una sfumatura aggiuntiva al lettore attraverso una figura onomatopeica e che viene a mancare poi nella traduzione in italiano. Possiamo affermare che questo è solo un piccolissimo aspetto delle varie difficoltà che si possono riscontrare traducendo testi come fiabe, che devono essere fruibili anche per i bambini, e che, proprio per questo motivo, necessitano di un’attenzione ed una sensibilità molto spiccate.

A mio parere, gli elementi onomatopeici giocano un ruolo preponderante nella traduzione e, se assenti, rischiano di non trasmettere un aspetto extralinguistico molto importante, quale è il suono e la melodia, soprattutto se il contesto è quello fiabesco-fantastico o, comunque, un contesto pensato principalmente per bambini. Come abbiamo già detto, le parole ripetute *Knusper* fanno riferimento alla croccantezza, quindi ad una qualità tipica degli alimenti, che però qui viene utilizzata per descrivere la famosa casetta di marzapane. Ho quindi scelto di riportare qualcosa di stilisticamente simile con “*scrunch scrunch*”, che viene dall’inglese *to scrunch* e significa letteralmente “sgranocchiare” e che, inoltre, si prestava perfettamente a questo ruolo poiché nella lingua dei fumetti (anche in italiano) viene utilizzata per descrivere l’azione del mangiare e masticare (https://www.google.it/search?q=scrunch+fumetti&source=lnms&tbm=isch&sa=X&ved=0ahUKEwiY4Y-hnr7YAhUMC-wKHSz1DL8Q_AUICigB&biw=1366&bih=637#imgsrc=rso1ABYnv4EzBM:).

In due delle tre versioni traduttive proposte ho quindi inserito la ripetizione di *scrunch* per ricollegarla alla versione tedesca e ho poi cercato di far comparire qualcosa che facesse riferimento alla casa, cosa che sono riuscita a fare soltanto nel secondo e terzo caso. Per il

primo caso, invece, ho eliminato la ripetizione di scrunch e ho pensato di inserirla per il verbo “sentire” espresso in imperativo. Nel mondo fiabesco, infatti, si ritrovano spesso ripetizioni e frequenti sono anche quelle dei verbi (ad esempio “guarda guarda”).

1.1.4 Proposta di un elenco completo bilingue delle entità

Giunti a questo punto della nostra analisi, potremmo ora stilare una tabella con tutte le entità tedesche da cui siamo partiti, associate ad una traduzione italiana, integrando le traduzioni non ufficiali appena proposte:

Tedesco	Italiano
Der Teufel mit den drei goldenen Haaren	I tre capelli d'oro del diavolo
Frau Füchsin	La signora volpe
Fischer und seiner Frau	Il pescatore e sua moglie
Ilsebill	Sibilla
Ach wie gut, dass niemand weiß, dass ich Rumpelstilzchen heiß! (Rumpelstilzchen)	Nessun lo sa, e questo è il sopraffino, Ch'io porto il nome di Tremotino!
Aschenputtel	Cenerentola
Bäumchen, rüttel dich und schüttel dich, wirf Gold und Silber über mich!	Caro alberello, scuotiti al vento, Presto, ricoprimi d'oro e d'argento!
Böse Stiefmutter	Matrigna cattiva
Böse Wolf	Lupo cattivo
Bricklebrit	Briclebrit
Dass ich dich bessere fressen kann	Per mangiarti meglio!
Daumerlings Wanderschaft	Il viaggio di pollicino
Daumesdick	Pollicino
Der Froschkönig	Principe ranocchio
Eiserne Heinrich	Enrico di ferro
Der Hasenhüter	Il guardiano delle lepri
Der Krautesel	L'insalata magica
Der Kuss des Prinzen	Il bacio del principe
Der Treue Johannes	Il fedele Giovanni

Sieben jungen Geißlein	Sette capretti
Der Wolf und die sieben jungen Geißlein	Il lupo e i sette caprettini
Die Bremer Stadtmusikanten	Musicanti di Brema
Die drei Federn	Le tre piume
Die drei Männlein im Walde	I tre omini del bosco
Die drei Schlangenblätter	Le tre foglie della serpe
Die Guten ins Töpfchen, die Schlechten ins Kröpfchen	<p>Quelle buone me le date, le cattive le mangiate</p> <p>Le buone nel pentolino Le cattive nel pancino//</p> <p>Le buone nelle stive Nel becco/gozzo le cattive//</p> <p>Nel pentolino quelle mature Nel becco/gozzo quelle ancora dure//</p> <p>Le buone nella padella Le cattive giù per le budella//</p>
Die Schönste im ganzen Land	La più bella del reame
Wer ist die schönste im ganzen Land	Chi è la più bella del reame
Die sieben Raben	I sette corvi
Dornröschen	Bella addormentata nel bosco
Drei kleinen Schweinchen	I tre porcellini
Ei Großmutter, was für große Augen	Che occhi grandi hai!
Es war einmal	C'era una volta
Frau Holle	Fata piumetta
Gestiefelter Kater	Gatto con gli stivali
Glasschuh	Scarpetta di cristallo
Aschenputtel-Schuh	Scarpetta di cenerentola
Golden* Gans	Oca d'oro
Hannemann, geh du voran	<p>Hannemann, vai avanti, su!</p> <p>Gli stivali più grossi li porti tu</p>

	E l'animale feroce non potrà morder più
Hans im Glück	La fortuna di Gianni
Hänsel und Gretel	Hansel e Gretel
Ich bin so satt, ich mag kein Blatt	Neppure se ne avessi voglia potrei farci stare una foglia
In einen Dornröschenschlaf fallen	Cadere in un sonno incantato// Cadere in letargo
Dornröschenschlaf	Sonno incantato
Kluge Else	La saggia Elsa
Knusper, knusper, Knäuschen, wer knuspert an meinem Häuschen?	Chi mi mangia la casina zuccherosa e sopraffina? Scrunch, senti senti Chi sgranocchia con i denti?// Scrunch scrunch, aspetta, chi sgranocchia la mia casetta?// Scrunch scrunch, chi mai sarà a sgranocchiar la mia casa qua e là?
Lebkuchenhaus	Casa di marzapane
Märchenprinz	Principe delle favole
Prinz auf dem weißen Pferd	Principe azzurro
Rapunzel	Raperonzolo
Rapunzel, lass dein Haar herunter	Raperonzolo, sciogli i tuoi capelli
Rumpelstilzchen	Tremotino
Schneeweißchen und Rosenrot	Biancaneve e rosarossa
Schneeweißchen	Biancarosa
Rosenrot	Rosarossa
Schneewittchen	Biancaneve
Schön Hühnchen, schön Hähnchen,	E tu, mia gallinella, e tu mio galletto,

und du schöne bunte Kuh, was sagst du dazu?	pezzata vaccherella, che dite voi di questo?
Berg Sems, Berg Sems, tu dich auf	Monte Simeli, monte Simeli, apriti!
Sieben auf einen Streich	Sette in un colpo
Siebenmeilenstiefel	Stivali delle sette leghe
Spieglein, Spieglein an der Wand	Specchio, specchio delle mie brame
Tapfere Schneiderlein	Il prode piccolo sarto
Tischlein deck dich, Goldesel und Knüppel aus dem Sack	Il tavolino magico, l'asino d'oro e il randello castigamatti
Tischlein deck dich	Tavolino magico
Esel streck dich	Asino d'oro
Knüppel aus dem Sack	Randello castigamatti
Vergiftete Apfel	Mela avvelenata
Von einem, der auszog, das Fürchten zu lernen	Storia di uno che se ne andò in cerca della paura
Was rumpelt und pumpelt in meinem Bauch herum? Ich meinte, es wären sechs Geislein, doch sind's lauter Wackerstein	Romba e rimbomba Nella mia pancia credevo fossero Sei caprettini, sono pietroni Belli e buoni.
Wovon sollt ich satt sein? ich sprang nur über Gräbelein, und fand kein einzig Blättelein	Come potevo mangiare e lo stomaco saziare? Una tomba ho calpestato, neppure una foglia vi ho trovato
Katze und Maus in Gesellschaft	Gatto e topo in società
Marienkind	La figlia della madonna
Zwölf Brüder	I dodici fratelli
Das Lumpengesindel	Gentaglia
Brüderchen und Schwesterchen	Fratellino e sorellina
Die* drei Spinnerinnen	Le tre filatrici
Die weiße Schlange	La serpe bianca
Von dem Mäuschen, Vögelchen und der Bratwurst	Il topino, l'uccellino e la salsiccia
Der singende Knochen	Osso che canta
Läuschen und Flöhchen	Pidocchietto e pulcettina
Mädchen ohne Hände	La fanciulla senza mani

Die Wichtelmänner	Gli gnomi
Der Räuberbräutigam	Il fidanzato brigante
Herr Korbes	Messer Baubau
Der Herr Gevatter	Il compare
Frau Trude	Frau Trude
Der Gevatter Tod	Comare morte
Von dem* Machandelboom	Il ginepro
Der alte* Sultan	Il vecchio sultano
Sechs Schwäne	I sei cigni
Fundevogel	Ucceltrovato
König Drosselbart	Il re Bazza di Tordo
Der Ranzen, das Hütlein und das Hörnlein	Lo zaino, il cappellino e la cornetta
Ger liebste Roland	Il diletto Orlando
Goldene Vogel	L'uccello d'oro
Der Hund und der Sperling	Il cane e il passero
Frieder und das Katherlieschen	Federico e Caterinella
Die Bienenkönigin	La regina delle api
Allerleirauh	Dognipelo
Die zwölf Jäger	I dodici cacciatori
Jorinde und Joringel	Iorinda e Ioringhelo
Sie drei Glückskinder	I tre figli della fortuna
Sechse kommen durch die ganze Welt	Sei che si fanno strada per il mondo
Der Wolf und der Mensch	Il lupo e l'uomo
Der Wolf und der Fuchs	Il lupo e la volpe
Der Fuchs und die Frau Gevatterin	La volpe e la comare
Der Fuchs und die Katze	La volpe e il gatto
Das kluge Gretel	La saggia Ghita
Das alte Großvater und der Enkel	Il vecchio nonno e il nipotino
Bruder Lustig	Buontempone
Die Goldkinder	I figli d'oro
Der Arme und der Reiche	Il ricco e il povero
Das singende, springende Löweneckerchen	L'allodola che canta e saltella
Die Gänsemagd	La piccola guardiana di oche

Weh, weh, Windchen, nimm Kürdchen sein Hütchen	Oh vento, assai forte tu devi soffiare, il suo cappello lontan fai volare
Die kluge Bauerntochter	La figlia furba del contadino
Der alte Hildebrand	Il vecchio Ildebrando
Doktor Allwissend	Il dottor Satutto
Der Geist im Glas	Spirito nella bottiglia
Der Bärenhäuter	La giubba verde del diavolo
Der süße Brei	La pappa dolce
Märchen von der Unke	Storie della serpe
Der arme Müllerbursch und das Kätzchen	Il povero garzone e la gattina
Hans mein Igel	Gian Porcospino
Der gelernte Jäger	Il cacciatore provetto
Das blaue Licht	La luce azzurra
Das eigensinnige Kind	Il bambino capriccioso
Die drei Handwerksburschen	I tre garzoni
Die Alte im Wald	La vecchia nel bosco
Die vier kunstreichen Brüder	I quattro fratelli ingegnosi
Einäuglein, Zweiäuglein und Dreiäuglein	Occhietto, Duocchietti, Treocchietti
Der Fuchs und das Pferd	La volpe e il cavallo
Die zertanzten Schuhe	Le scarpe logorate dal ballo
Die sechs Diener	I sei servi
Der Eisenhans	L'uomo selvaggio
Die drei schwarzen Prinzessinnen	Le tre principesse nere
Das Hausgesinde	Donnette
Das Eselein	L'asinello
Das junggeglühte Männlein	Il fuoco che ringiovanisce
Der Hahnenbalken	La trave del gallo
Hirtenbüblein	Il pastorello
Die Sterntaler	La pioggia di stelle
Die Brautschau	La scelta della sposa
Märchen vom Schlaraffenland	La favola del paese di Cuccagna
Schlaraffenland	Paese di cuccagna
Rätselmärchen	Fiaba indovinello

Der kluge Knecht	Il servo accorto
Der gläserne Sarg	La bara di vetro
Der faule Heinz	Il pigro Rico
Der Vogel Greif	L'uccello grifone
Der starke Hans	Il forte Hans
Die Boten des Todes	I messaggeri della morte
Die Gänsehirtin am Brunnen	La guardiana delle oche alla fonte
Die Nixe im Teich	Ondina della pescaia
Die Geschenke des kleinen Volkes	I doni del popolo piccino
Die wahre Braut	La vera sposa
Der Hase und der Igel	La lepre e il porcospino
Spindel, Weberschiffchen und Nadel	Il fuso, la spola e l'ago
Der Bauer und der Teufel	Il contadino e il diavolo
Das Meerhäschen	Il leprotto marino
Der Meisterdieb	Il ladro maestro
Die Kornähre	La spiga
Der Grabhügel	Il tumulo
Jungfrau Maleen	La vergine Malvina
Gottes Speise	Il cibo di Dio

1.2 I corpora

Come abbiamo già più volte anticipato, i corpora a cui mi sono affidata sono il corpus Araneum Italicum Maius e il corpus Araneum Germanicum Maius della raccolta corpora ceca ConText (https://kontext.korpus.cz/first_form).

Come primo punto vorrei definire meglio che cos'è un *corpus* in generale per poi passare alle caratteristiche specifiche di quello da me preso in considerazione, alle ragioni che mi hanno spinto a fare questa scelta e a quali sono i vantaggi di questo tipo di strumento.

Si parla normalmente di Corpus in quell'ambito della linguistica che viene definito "linguistica dei corpora". Con il termine Corpus si intende una vasta raccolta di testi autentici (scritti o orali) trasferiti in forma elettronica in modo da poter essere facilmente consultabili, «eine Menge von konkreten sprachlichen Äusserungen, die als empirische Grundlage für sprachwiss. Untersuchungen dienen» (https://www.bubenhofer.com/korpuslinguistik/kurs/index.php?id=einfuehrung_definition.html).

Un corpus costituisce uno strumento di importanza vitale per ogni linguista o esperto del campo al fine di svolgere determinate analisi o fare considerazioni relativamente, ad esempio, all'uso di una certa parola in un dato contesto. A tal proposito, la *concordanza* rappresenta un passaggio chiave nella ricerca. Gli strumenti di concordanza, infatti, consentono di individuare rapidamente una determinata forma di parola grazie ai risultati che appaiono nella cosiddetta KWIC (parola chiave nel contesto). In questo modo si ritroverà la parola ricercata nel mezzo della riga, mentre a destra e sinistra appariranno alcune parole contestuali.

I sistemi di query, tuttavia, non comprendono solo la mera parola, bensì godono di linguaggi e funzioni specifiche e interne al singolo corpus, attraverso le quali si può decidere di aggiungere determinati parametri o valori, come ho fatto io dovendo far fronte ad entità con articolo determinativo che non comprendevano altre unità che non lo avevano, ma che parlavano comunque della stessa entità. Di questo aspetto parleremo tra qualche istante.

All'interno di un corpus è possibile dunque esaminare ogni tipo di fenomeno linguistico, parola o frase e considerarla in base alle proprie collocazioni. In linguistica la *collocazione* è un fenomeno estremamente interessante da esaminare e costituisce la «combinazione (tecnicamente *co-occorrenza*) di due o più parole, che tendono a presentarsi insieme (contigue

o a distanza) più spesso di quanto si potrebbe prevedere» ([http://www.treccani.it/enciclopedia/collocazioni_\(Enciclopedia-dell%27Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/collocazioni_(Enciclopedia-dell%27Italiano)/)) o, per citare Ježek, «una combinazione di parole soggetta a una restrizione lessicale, per cui la scelta di una specifica parola (il collocato) per esprimere un determinato significato, è condizionata da una seconda parola (la base) alla quale questo significato è riferito» (Ježek, 2005:178) (file:///C:/Users/Utente/Downloads/Strani_jezici_2015_Berisic_Antic_260_278.pdf).

AntConc continua ad essere uno degli strumenti più efficaci e rapidi per effettuare lo studio di rilevamento di collocazioni.

Strumento fondamentale per esperti e linguisti, ogni corpus mostra i fenomeni linguistici nel loro contesto naturale, che consente di creare dati reali sulla base di una ricerca linguistica dimostrata e comprovata.

Per quanto riguarda le *frequenze*, esse costituiscono l'altra chiave di volta dei corpora. Per la lingua italiana possiamo sottolineare che il primo grande progetto di costruzione di un lessico di frequenza è il LIF, *Lessico italiano di frequenza*, elaborato al Centro Nazionale Universitario di Calcolo elettronico di Pisa nel 1971. Esso è il risultato dello spoglio di un corpus di 500.000 occorrenze della lingua italiana contemporanea, dal quale sono stati ricavati dati statistici di diverso tipo su circa 5.000 lemmi. Il LIF è stato la base per la compilazione del *Vocabolario di Base* (VDB) della lingua italiana di Tullio De Mauro, che è composto, nella versione attuale, da 7.950 lemmi classificati in tre livelli.

Il concetto di frequenza funge da punto di partenza per molti studi e ricerche, tra cui, appunto, la mia. Infatti, è possibile utilizzare query di frequenza semplice per interrogare la distribuzione di parole specifiche in un corpus. Con quale frequenza compare una determinata parola rispetto ad altre? Come vengono distribuiti i diversi significati di una parola? Col termine “frequenza” si fa riferimento a quante volte una parola appare nel testo in questione. Questo aspetto è determinante nel nostro caso per stabilire, come vedremo successivamente, quali sono i lemmi che nel linguaggio sia scritto che parlato sono caduti in disuso e non vengono quindi più usati dai parlanti tedeschi o italiani.

Per quanto riguarda le fonti contenute all'interno di un corpus, possiamo senza indugio affermare che non esistono reali limiti. Di queste possono fare parte giornali o riviste (LexisNexis è probabilmente la più grande raccolta di giornali e riviste di tutto il mondo), libri, film, fiction, dischi di dibattiti parlamentari, dunque di carattere politico, ma anche dati personali tratti dalla propria casella di posta elettronica, SMS, oppure siti web e chat.

1.2.1 Motivazioni per la scelta dei corpora

I corpora da me scelti fanno parte del progetto del National Corpus Ceco (CNC), istituito nel 1994 per creare e rendere disponibili ampi dati linguistici per l'insegnamento e la ricerca sotto forma di corpus elettronici. Attualmente fornisce accesso a oltre tre miliardi di parole in corpora sincroni e diacronici, sia per il parlato che per lo scritto, in modalità sia parallela che monolingue, oltre a fornire strumenti specifici per interfacciarsi con essi.

Il progetto CNC è gestito principalmente da due istituti della Charles University: l'Institute of the National Corpus Ceco e l' Institute of Theoretical and Computational Linguistics. Inoltre, oltre duecento esterni provenienti da tutta la Repubblica Ceca partecipano alla raccolta di materiali e al coordinamento di attività di ricerca.

Il National Corpus Ceco dispone della specifica applicazione KonText, ossia un'interfaccia di query di base per lavorare con corpora. Questa consente la valutazione di query semplici e complesse e di visualizzare i risultati come linee di concordanza, distribuzione della frequenza di calcolo, calcolo delle misure di associazione per le collocazioni e ulteriore lavoro con i dati del linguaggio.

Esiste una grande quantità di corpora consultabili e reperibili online, che siano essi di testi scritti, di testi orali trascritti, di video o registrazioni audio, ecc...

Per i corpora monolingue tedeschi i più conosciuti sono Wortschatz Universität Leipzig <http://wortschatz.uni-leipzig.de/de>, Institut für Deutsche Sprache <http://www1.ids-mannheim.de/>, Cosmas II <http://www.ids-mannheim.de/cosmas2/>, mentre per quelli bilingue ci sono tra gli altri il leo <https://dict.leo.org/italienisch-deutsch/?side=left>, il bab.la <http://it.bab.la/dizionario/tedesco-italiano> o, ancora, Linguee <https://www.linguee.it/> a cui mi sono rifatta per varie consultazioni di traduzioni italiane non facilmente reperibili.

Indubbiamente degni di nota sono inoltre i corpora all'interno del digitales Wörterbuch der deutschen Sprache, tra cui troviamo Referenzkorpora -Deutsches Textarchiv (1600–1900), DWDS-Kernkorpus (1900–1999), DWDS-Kernkorpus 21 (2000–2010)-; Zeitungskorpora -Berliner Zeitung (1946–1993), Berliner Zeitung (1994–2005), neues deutschland (1946–1990), Der Tagesspiegel (1996–2005), Die ZEIT (1946–2016) e, infine, Spezialkorpora -Blogs, Webkorpus, Filmuntertitel, Polytechnisches Journal, DDR, Korpus Gesprochene Sprache (<https://www.dwds.de/d/korpora>).

Non possiamo non menzionare la famiglia dei corpora Wacky, disponibili in inglese, francese, tedesco e italiano; nella pubblicazione “*The WaCky Wide Web: A Collection of Very Large Linguistically Processed Web-Crawled Corpora. Language Resources and Evaluation* 43(3): 209-226” del 2009, M. Baroni, S. Bernardini, A. Ferraresi ed E. Zanchetta introducono i tre corpora inglese, italiano e tedesco e danno una panoramica generale sugli strumenti e le metodologie utilizzate nella loro creazione, sottolineando che, contenendo ognuno di essi un patrimonio di più di un miliardo di parole, essi rappresentano tre dei più vasti strumenti di ricerca esistenti per ciascuna rispettiva lingua (http://wacky.sslmit.unibo.it/lib/exe/fetch.php?media=papers:wacky_2008.pdf).

Parlando di corpora italiani disponibili, invece, abbiamo esempi dell’italiano scritto (http://corpora.dslo.unibo.it/coris_ita.html, <http://linguistica.sns.it/CoLFIS/Home.htm>), altri che si basano su testi giornalistici (<http://dev.sslmit.unibo.it/corpora/corpus.php?path=&name=Repubblica>), e altri ancora che si basano sull’italiano parlato (<http://www.parlaritaliano.it/index.php/it/dati/40-api-archivio-del-parlato-italiano>, <http://www.parlaritaliano.it/index.php/it/corpora-di-parlato/673-corpus-avip-api>).

È dunque evidente che, paragonati ai corpora più tradizionali che solitamente si focalizzano su un unico settore (medico-scientifico, giornalistico, dello scritto o del parlato), il tratto distintivo dei corpora ConText di cui mi sono servita è il grande vantaggio di inglobare tutte queste dimensioni e di considerare contemporaneamente e in modo accurato e preciso ogni ambito, sia della lingua parlata, che di quella scritta, sia del linguaggio più formale e sostenuto che di quello quotidiano, informale e “da blog”, tenendo conto di chat, forum, conversazioni informali, ma anche di conferenze, spot pubblicitari, libri e pubblicazioni. Inoltre, ConText contiene corpora di oltre 30 lingue diverse, il che gli conferisce sicuramente un buon livello di attendibilità e rappresentatività.

L’insieme di tutti questi aspetti mi ha spinto ad affidarmi a questo portale, considerando che questa fosse la scelta migliore ai fini della mia ricerca, che vuole soffermarsi non soltanto sul linguaggio sostenuto, formale e professionale, ma anche sull’impatto sociale e culturale che ogni entità ha all’interno della società, per ognuno dei due popoli, e quindi, anche sul linguaggio meno controllato, più spontaneo e non per forza formale ed estremamente curato.

Infine, nonostante, come abbiamo visto insieme, i corpora Wacky godano di fama indiscussa e svolgano altresì un lavoro di ricerca encomiabile, ho comunque optato per il portale

ceco ConText poiché sono presenti meno duplicati di documenti e la manutenzione e l'aggiornamento sono più costanti e frequenti.

Vladimír Benko ha pubblicato nel 2014 *Aranea: Yet Another Family of (Comparable) Web Corpora*, in cui illustra le caratteristiche proprie dei corpora Aranea, sottolineando che questi offrono, oltre a tutte le funzioni di ricerca e visualizzazione tradizionali di concordanze e liste di parole (Wordlist), anche funzioni con query basate su formazioni di parole, lemmi o analisi grammaticali. Gli utenti che dispongono di un account sul sito avranno accesso alle versioni dei corpora di Aranea con grammatiche compatibili e alle funzionalità complete del sistema. Le varie versioni dei corpora sono disponibili e possono essere scaricate a fini didattici e di ricerca. Il progetto Aranea ha mostrato che, usando le fonti e gli strumenti accessibili online, si possono creare corpora da miliardi di token.

Sulla base dei feedback degli utenti, inoltre, i gestori del portale si prefissano l'obiettivo di procedere ad una migliore copertura dei dati (filtraggio, deduplicazione, lemmatizzazione e tagging morfologica) di corpora esistenti e, ove possibile, di adottare altri tipi di annotazione. In secondo luogo essi hanno intenzione di ampliare le lingue a disposizione all'interno del corpus e, infine, di mettere a confronto corpora Aranea con altri corpora disponibili online per paragonare le diverse lingue sulla base di varie metodologie, al fine di stabilire il grado della loro reciproca comparabilità.

1.2.2 Procedimento di estrazione dei dati

Come abbiamo accennato qualche riga sopra, ogni corpus gode di meccanismi, linguaggi e strategie propri ed individuali per non incappare in errori banali, ma che si possono rivelare alquanto fuorvianti ai fini empirici della ricerca. Durante il lavoro di identificazione e ricerca delle unità nel corpus tedesco e poi in quello italiano mi sono ritrovata, infatti, a dover affrontare il problema delle entità che comprendevano un articolo determinativo o indeterminativo come primo lemma. Vediamo insieme quali sono state le tecniche di cui mi sono servita.

1.2.2.1 Trattamento delle variabili nelle denominazioni delle entità tedesche

Essendo la lingua tedesca, così come il latino, una lingua dotata di vari casi, un articolo all'interno di un'entità può comportare alcune difficoltà di ricerca nel momento in cui occorre decidere se mantenere l'articolo o declinare l'aggettivo (ad esempio se considerare *Der gläserne Sarg* o *gläserner Sarg*).

Per far fronte a questo problema ed essere sicura di non perdere nessuna forma flessa dell'entità, ho basato la mia ricerca sui vari lemmi e non sulle forme, grazie allo strumento "specify context", estremamente utile ed interessante. Tramite questo procedimento si possono visualizzare, infatti, tutti i casi in cui compare quell'entità, compresi quelli in cui essa si presenta con una qualche forma flessa. Tale strategia mi ha permesso, dunque, di avere una copertura completa dell'area da analizzare.

Ecco riportata ora una lista di tutte le unità aventi un articolo come primo lemma:

Der Teufel mit den drei goldenen Haaren
Die böse Stiefmutter
Der böse Wolf
Der Froschkönig
Der eiserne Heinrich
Der Hasenhüter
Der Krautesel
Der Kuss des Prinzen
Der Treue Johannes
Die sieben jungen Geißlein
Der Wolf und die sieben jungen Geißlein
Die Bremer Stadtmusikanten
Die drei Federn
Die drei Schlangenblätter
Die Guten ins Töpfchen, die Schlechten ins Kröpfchen
Die Guten ins Töpfchen
Die Schlechten ins Kröpfchen
Die schönste im ganzen Land
Die sieben Raben

Die drei kleinen Schweinchen
Der gestiefelte Kater
Der Glasschuh
Der Aschenputtel-Schuh
Die goldene Gans
Die kluge Else
Das Lebkuchenhaus
Der Märchenprinz
Das tapfere Schneiderlein
Der vergiftete Apfel
Die zwölf Brüder
Das Lumpengesindel
Die drei Spinnerinnen
Die weiße Schlange
Der singende Knochen
Das Mädchen ohne Hände
Die Wichtelmänner
Der Räuberbräutigam
Der Herr Gevatter
Der Gevatter Tod
Der alte Sultan
Die sechs Schwäne
Der Ranzen, das Hütlein und das Hörnlein
Der liebste Roland
Der goldene Vogel
Der Hund und der Sperling
Die Bienenkönigin
Die zwölf Jäger
Die drei Glückskinder
Der Wolf und der Mensch
Der Wolf und der Fuchs
Der Fuchs und die Frau Gevatterin
Der Fuchs und die Katze

Das kluge Gretel
Das alte Großvater und der Enkel
Die Goldkinder
Der Arme und der Reiche
Das singende, springende Löweneckerchen
Die Gänsemagd
Die kluge Bauerntochter
Der alte Hildebrand
Der Geist im Glas
Der Bärenhäuter
Der süße Brei
Der arme Müllerbursch und das Kätzchen
Der gelernte Jäger
Das blaue Licht
Das eigensinnige Kind
Die drei Handwerksburschen
Die Alte im Wald
Die vier kunstreichen Brüder
Der Fuchs und das Pferd
Die zertanzten Schuhe
Die sechs Diener
Der Eisenhans
Die drei schwarzen Prinzessinnen
Das Hausgesinde
Das Eselein
Das junggeglühte Männlein
Der Hahnenbalken
Das Hirtenbüblein
Die Sterntaler
Die Brautschau
Das Märchen vom Schlaraffenland
Der kluge Knecht
Der gläserne Sarg

Der faule Heinz
Der Vogel Greif
Der starke Hans
Die Boten des Todes
Die Gänsehirtin am Brunnen
Die Nixe im Teich
Die Geschenke des kleinen Volkes
Die wahre Braut
Der Hase und der Igel
Der Bauer und der Teufel
Das Meerhäschen
Der Meisterdieb
Die Kornähre
Der Grabhügel

Come spiegato pocanzi, la ricerca tramite il filtro specify context si è rivelata particolarmente redditizia e soddisfacente in alcuni casi, mentre in altri casi la ricerca solo dell'aggettivo precedente il sostantivo e quindi l'eliminazione dell'articolo ha portato allo stesso risultato.

1.2.2.2 Trattamento delle variabili nelle denominazioni delle entità italiane

Come abbiamo visto finora, per trattare le entità tedesche mi sono principalmente avvalsa del sito online delle fiabe dei fratelli Grimm. Nel capitolo precedente abbiamo inoltre appurato che pochi sono stati i casi in cui la traduzione italiana era del tutto assente (soprattutto con nomi propri o protagonisti, es: *Ilsebill*), motivo per cui ho considerato sempre la versione italiana della pagina online delle fiabe come valida, poiché quasi in tutti i casi forniva un corrispettivo italiano. Ciononostante, essendo le fiabe originarie in lingua tedesca, ho ritenuto necessario fare un passo in più nella ricerca delle traduzioni dei titoli tedeschi e delle varie unità prese in considerazione. Facciamo l'esempio di *Rumpelstilzchen*. Questo viene tradotto nel sito da noi utilizzato con *Tremotino*. Essendo, però, la gamma di possibilità di una seconda o terza traduzione piuttosto alta, per ogni unità mi sono cimentata in ricerche più approfondite e che potessero svelare se l'unità tedesca avesse realmente solo un modo con cui essere tradotta o se

una seconda traduzione “alternativa” a quella del sito potesse rivelarsi più utilizzata dai parlanti italiani. Attraverso varie ricerche online, infatti, mi sono accorta che, nonostante l’uso di *Tremotino* fosse ben più diffuso, anche la traduzione *Streptolino* esisteva.

Un esempio ancor più calzante è quello di *Rosaspina*, fiaba, stando alle statistiche, molto più nota al mondo tedesco. Il titolo in tedesco è *Dornröschen* che, nel sito, viene riportato in italiano unicamente con *Rosaspina*. Tuttavia, per il parlante medio italiano vi è una seconda traduzione che, come dimostrato dalla mia ricerca, suona più familiare di questa seppur largamente diffusa forma: *La bella addormentata nel bosco*.

Per comprovare ciò che forse ogni italiano avrebbe potuto immaginare basandosi esclusivamente sulla sua sensibilità linguistica, personale e del suo immaginario collettivo (la maggior parte delle videocassette al tempo e i dvd di oggi sono intitolati *La bella addormentata nel bosco* piuttosto che *Rosaspina* https://www.google.it/search?q=dvd+la+bella+addormentata+nel+bosco&source=lnms&tbm=isch&sa=X&ved=0ahUKEwjw55uEs4nZAhWCyaQKHQliAYAQ_AUICigB&biw=1366&bih=637#imgrc=gzJqHxEvugtDCM:) mi sono affidata ad altri due strumenti che riportano frasi o entità sia in contesti più informali (Reverso Context <http://context.reverso.net/traduction/allemand-italien/Dornr%C3%B6schen>) che in contesti ufficiali (Linguee.it <https://www.linguee.it/tedesco-italiano/traduzione/dornr%C3%B6schen.html>). Come possiamo notare, in entrambi i casi troviamo la versione “alternativa” a quella data sul sito che, peraltro, viene spesso abbreviata se usata in contesti non specificamente fiabeschi o inerenti a questo settore nella versione semplice di *La bella addormentata*.

In Reverso abbiamo più esempi di parlato quotidiano e vediamo come *La bella addormentata* sia usata in ambiti informali. Troviamo infatti un esempio che sicuramente esula dalla fiaba originaria: «Wie geht’s dir, Dornröschen?» (Come va, Bella addormentata?). Questo è già stato per me un primo indizio che mi ha fatto pensare che, come poi è stato testato, le frequenze di *Bella addormentata nel bosco* sarebbero state più alte di *Rosaspina*, così come quelle della forma semplificata *Bella addormentata* sarebbero state più alte di *Bella addormentata nel bosco*.

Riporterò ora un elenco di tutte le entità aventi una versione alternativa a quella del sito e per cui ho svolto questo procedimento di controllo, ricerca e paragone in Reverso, Linguee, e di cui ho poi individuato le frequenze all’interno del corpus italiano e che presento a fianco:

I tre capelli d'oro del diavolo	5	I capelli d'oro del diavolo	1		
Scrollati pianta, stammi a sentire, d'oro e d'argento mi devi coprire	0	Piantina, scuotiti, scrollati, d'oro e d'argento coprivi	1	Caro alberello, scuotiti al vento, Presto, ricoprivi d'oro e d'argento!	0
Sette capretti	31	Sette caprettini	4		
Il lupo e i sette caprettini	3	Il lupo e i sette capretti	24		
Bella addormentata nel bosco	18 5	Rosaspina	15 0	Bella addormentata	744
Che occhi grandi hai!	4	Che occhi grossi!	2		
Fata piumetta	4	Madama Holle	3	Frau Holle	11
Scarpetta di cristallo	57	Scarpetta di Cenerentola	21		
Casa di marzapane	20	Casetta di marzapane	17		
Principe delle favole	3	Principe delle fiabe	4		
Tremotino	55	Strepitolino	0		
Biancaneve e rosarossa	2	Biancarosa e Rosarossa	0		
Stivali delle sette leghe	8	Stivali dalle sette leghe	0		
Dognipelo	2	La principessa pel di topo	0		
La sposa bianca e quella nera	0	La sposa bianca e la sposa nera	1		

Nella prima colonna sono riportate le traduzioni italiane che si possono trovare nel sito delle fiabe Grimm, seguite dalle frequenze nel corpus italiano; nella seconda colonna si trova l'alternativa individuata per l'entità in questione, il cui uso è prima stato testato grazie agli altri

strumenti prima menzionati e nella terza colonna vi sono i pochi casi in cui, oltre alla seconda, ho individuato sul web anche una terza possibile traduzione più o meno usata dai parlanti italiani.

Indubbiamente, la nostra ricerca si prefissa l'obiettivo di riscontrare l'effettivo uso di queste entità e traduzioni italiane da parte di parlanti italiani, ergo, vi sono state occasioni in cui la prima, seconda o terza possibilità di traduzione godevano di un certo successo su Internet, mentre andando a verificare le frequenze all'interno del corpus italiano queste risultavano lo stesso nulle, come è successo nei casi seguenti:

Scrollati pianta, stammi a sentire, d'oro e d'argento mi devi coprire	0	Piantina, scuotiti, scrollati, d'oro e d'argento coprими	1	Caro alberello, scuotiti al vento, presto, ricoprими d'oro e d'argento!	0
Tremotino	55	Strepitolino	0		55
Biancaneve e Rosarossa	2	Biancarosa e Rosarossa	0		2
Stivali delle sette leghe	8	Stivali dalle sette leghe	0		8
Dognipelo	2	La principessa pel di topo	0		2
La sposa bianca e quella nera	0	La sposa bianca e la sposa nera	1		0

Per quanto riguarda, invece, il tedesco, gli unici casi in cui sono arrivata a due versioni contenutisticamente differenti tra di loro e degne di nota sono questi:

Ich bin so satt, ich mag kein Blatt	6	Ich bin platt, ich mag kein Blatt	1		
Tischlein deck dich, Goldesel und Knüppel aus dem Sack	2	Tischlein deck dich, Esel streck dich, Knüppel aus dem Sack	1	Tischchen deck dich, Goldesel und Knüppel aus dem Sack	1

Da quest'ultima tabella possiamo constatare che, a differenza dell'italiano, queste “formule” alternative hanno dato risultati diversi da 0 all'interno del corpus tedesco.

2. Tabelle e analisi dei dati

2.1 Distribuzione delle entità più frequenti in tedesco

A seguito riporterò una tabella con le entità tedesche superiori a 0aventi per traduzione italiana un'entità che non ha avuto nessun risultato all'interno del corpus italiano.

Frau Füchsin	2	La signora volpe	0
Ach wie gut, dass niemand weiß, dass ich Rumpelstilzchen heiß!	7	Nessun lo sa, e questo è il sopraffino, ch'io porto il nome di Tremotino!	0
Bäumchen, rüttel dich und schüttel dich, wirf Gold und Silber über mich!	4	Scrollati pianta, stammi a sentire, d'oro e d'argento mi devi coprire	0
Daumerlings Wanderschaft	2	Il viaggio di Pollicino	0
Der Hasenhüter	2	Il guardiano delle lepri	0
Der Krautesel	2	L'insalata magica	0
Der Treue Johannes	15	Il fedele Giovanni	0
Die Guten ins Töpfchen, die Schlechten ins Kröpfchen	19	Quelle buone me le date, le cattive le mangiate	0
Hans im Glück	251	La fortuna di Gianni	0
Ich bin so satt, ich mag kein Blatt	6	Neppure se ne avessi voglia potrei farci stare una foglia	0
Kluge Else	27	La saggia Elsa	0
Rapunzel, lass dein Haar herunter	8	Raperonzolo, sciogli i tuoi capelli	0

Tischlein deck dich, Goldesel und Knüppel aus dem Sack	2	Rl tavolino magico, l'asino d'oro e il randello castigamatti	0
Knüppel aus dem Sack	33	Randello castigamatti	0
Was rumpelt und pumpelt in meinem Bauch herum? Ich meinte, es wären sechs Geislein, doch sind's lauter Wackerstein	1	Romba e rimbomba nella mia pancia credevo fossero sei caprettini, sono pietroni belli e buoni.	0
Wovon sollt ich satt sein? ich sprang nur über Gräbelein, und fand kein einzig Blättelein	4	Come potevo mangiare e lo stomaco saziare? Una tomba ho calpestato, neppure una foglia vi ho trovato	0
Marienkind	1	La figlia della madonna	0
Von dem Mäuschen, Vögelchen und der Bratwurst	1	Il topino, l'uccellino e la salsiccia	0
Läuschen und Flöhchen	1	Pidocchietto e pulcettina	0
Der Räuberbräutigam	2	Il fidanzato brigante	0
Herr Korbes	5	Messer Baubau	0
Frau Trude	20	Frau Trude	0
Sechs Schwäne	3	I sei cigni	0
König Drosselbart	73	Il re Bazza di Tordo	0
Der Ranzen, das Hütlein und das Hörnlein	1	Lo zaino, il cappellino e la cornetta	0
Der liebste Roland	1	Il diletto Orlando	0
Der Hund und der Sperling	1	Il cane e il passero	0
Frieder und das Katherlieschen	1	Federico e Caterinella	0
Die drei Glückskinder	2	I tre figli della fortuna	0
Sechse kommen durch die ganze Welt	4	Sei che si fanno strada per il mondo	0
Der Wolf und der Mensch	1	Il lupo e l'uomo	0
Der Fuchs und die Frau Gevatterin	1	La volpe e la comare	0

Die Goldkinder	1	I figli d'oro	0
Das singende, springende Löweneckerchen	1	L'allodola che canta e saltella	0
Die Gänsemagd	30	La piccola guardiana di oche	0
Weh, weh, Windchen, nimm Kürdchen sein Hütchen	1	Oh vento, assai forte tu devi soffiare, il suo cappello lontan fai volare	0
Die kluge Bauerntochter	7	La figlia furba del contadino	0
Der alte Hildebrand	3	Il vecchio Ildebrando	0
Doktor Allwissend	17	Il dottor Satutto	0
Der Bärenhäuter	14	La giubba verde del diavolo	0
Der süße Brei	10	La pappa dolce	0
Märchen von der Unke	2	Storie della serpe	0
Der arme Müllerbursch und das Kätzchen	2	Il povero garzone e la gattina	0
Hans mein Igel	8	Gian Porcospino	0
Der gelernte Jäger	1	Il cacciatore provetto	0
Das eigensinnige Kind	3	Il bambino capriccioso	0
Die Alte im Wald	3	La vecchia nel bosco	0
Die vier kunstreichen Brüder	1	I quattro fratelli ingegnosi	0
Einäuglein, Zweiäuglein und Dreiäuglein	1	Occhietto, Duocchietti, Trecchietti	0
Der Fuchs und das Pferd	1	La volpe e il cavallo	0
Die zertanzten Schuhe	19	Le scarpe logorate dal ballo	0
Das junggeglühte Männlein	1	Il fuoco che ringiovanisce	0
Der Hahnenbalken	2	La trave del gallo	0
Rätselmärchen	1	Fiaba indovinello	0
Der kluge Knecht	1	Il servo accorto	0
Der faule Heinz	4	Il pigro Rico	0
Der starke Hans	3	Il forte Hans	0
Die Boten des Todes	1	I messaggeri della morte	0
Der Hase und der Igel	8	La lepre e il porcospino	0
Der Bauer und der Teufel	1	Il contadino e il diavolo	0

Das Meerhäschen	1	Il leprotto marino	0
Jungfrau Maleen	1	La vergine Malvina	0
Gottes Speise	1	Il cibo di Dio	0

2.2 Distribuzione delle entità più frequenti in italiano

In modo speculare, ho deciso di effettuare la stessa selezione partendo dalla mia tabella Excel onnicomprensiva. Questa volta, però, ho considerato le entità tedesche che hanno portato a 0 risultati nel corpus tedesco, ma a cui corrispondono dei risultati in quello italiano.

Die drei Schlangenblätter	0	Le tre foglie della serpe	1
Katze und Maus in Gesellschaft	0	Gatto e topo in società	1
Der singende Knochen	0	Osso che canta	2
Die zwölf Jäger	0	I dodici cacciatori	1
Der Wolf und der Fuchs	0	Il lupo e la volpe	2
Der Fuchs und die Katze	0	La volpe e il gatto	2
Das kluge Gretel	0	La saggia Ghita	1
Das alte Großvater und der Enkel	0	Il vecchio nonno e il nipotino	1
Die sechs Diener	0	I sei servi	6
Die drei schwarzen Prinzessinnen	0	Le tre principesse nere	1
Das Hausgesinde	0	Donnette	NO
Die Geschenke des kleinen Volkes	0	I doni del popolo piccino	2
Die wahre Braut	0	La vera sposa	1
Die Kornähre	0	La spiga	NO

2.3 Analisi delle correlazioni tra tedesco e italiano

Alla luce di queste due tabelle, possiamo affermare che, sulla base di dati empirici, all'interno dei due corpora da noi usati sono molte di più le entità tedesche la cui traduzione non ha avuto successo in italiano rispetto ai casi in cui l'italiano ha dato risultati maggiori di

zero e il tedesco uguali a zero. In breve, essendo le fiabe originarie dei fratelli Grimm state scritte in tedesco, l’impatto di una certa parola, situazione o metafora fiabesca ha un riscontro molto più significativo nel parlante tedesco, mentre le stesse unità spesso non portano a risultati concreti nel parlato italiano. Come appena detto, sono pochi i casi in cui un’entità italiana con frequenze maggiori di zero ha dato risultati pari a zero in lingua tedesca; molto più frequenti sono quelli in cui un’unità tedesca con frequenza maggiore di zero ha dato un risultato nullo nella traduzione italiana.

Ho voluto sottolineare in giallo le maggiori asimmetrie tra i valori tedeschi e italiani, molto più evidenti nella prima tabella, per la ragione che abbiamo appena illustrato. Gli esempi che più saltano all’occhio sono casi in cui per il tedesco si ha un riscontro vicino (o addirittura superiore) alla centinaia di frequenze, con un corrispettivo di 0 nella traduzione italiana:

Hans im Glück	251	La fortuna di Gianni	0
König Drosselbart	73	Il re Bazza di Tordo	0

Il fatto che le frequenze per queste entità siano così alte per il corpus tedesco e, al contempo, così basse in quello italiano, mette in luce una spaccatura e asimmetria legate alle radici e origini delle fiabe dei fratelli Grimm, a come o in che misura alcune fiabe siano state tramandate o “esportate” in maniera ben più limitata rispetto al territorio d’origine.

Ben diversa è infatti la situazione nella seconda tabella, in cui l’unico caso degno di nota è quello de *La volpe e il gatto*, da noi italiani spesso usato per fare allusioni metaforiche. Occorre tuttavia sottolineare che tale espressione è molto nota in italiano per la celebrità dei due personaggi della fiaba di Collodi, anche se, normalmente, l’ordine dei personaggi è invertito. Ho escluso, dunque, i casi che facessero riferimento a *Pinocchio* e mi sono soffermata solo sui sensi metaforici più generali e connessi alla fiaba dei Grimm. Questa ricerca nel corpus italiano ha comunque portato ad un risultato molto più ridotto rispetto agli esempi appena citati e non ha creato quell’ampia discrepanza tra le due lingue che si ritrova nella tabella precedente:

Der Fuchs und die Katze	0	La volpe e il gatto	2
-------------------------	---	---------------------	---

2.4 Analisi dei contesti relativi alle unità più significative

Per esaminare alcuni contesti colloquiali delle entità ricavati dai corpora ho deciso in primo luogo di stilare una lista con le unità più significative, ossia con valori intorno o al di

sopra del centinaio. In questo modo potremo ottenere una panoramica di alcuni casi in cui queste entità si sono andate ad inserire in contesti più “inusuali” e con sensi metaforici, con un collegamento chiaro, ovviamente, alla fiaba originaria, ma che si distaccano dall’ambito meramente letterario e fiabesco ed entrano a far parte di dinamiche e conversazioni più colloquiali e informali.

2.4.1 Contesto per unità tedesche

A partire da questa lista di unità “di spicco” sono andata a focalizzarmi su alcuni contesti che poi ho preso in esempio per trattare il fulcro di questa nostra ricerca: come concetti fiabeschi si siano andati ad inserire nella lingua parlata di tutti i giorni.

Ho escluso dalla tabella sottostante soltanto pochi casi rivelatisi troppo specifici per avere delle accezioni metaforiche o che esulassero dal loro senso strettamente letterale. Riporterò, tuttavia, soltanto alcuni esempi di contesti delle unità tedesche, a conferma delle ipotesi e tesi enunciate finora e per dimostrare quanto spesso e in che modalità tali entità si ritrovino in situazioni colloquiali, con un senso che si distacca dall’ambito meramente fiabesco. Analizziamo ora la tabella per poi affrontare il discorso nel dettaglio.

Aschenputtel	426
Böse Stiefmutter	105
Böse Wolf	308
Der Froschkönig	344
Bremer Stadtmusikanten	409
Dornröschen	565
Es war einmal	1242
Frau Holle	540
Gestiefelt* Kater	279
Hans im Glück	251
Hänsel und Gretel	563
Dornröschenschlaf	751
Lebkuchenhaus	91
Märchenprinz	116
Rapunzel	514
Rumpelstilzchen	255

Schneeweißchen	103
Rosenrot	151
Schneewittchen	1222
Spieglein, Spieglein an der Wand	106
Tapfere Schneiderlein	101
Tischlein deck dich	114
Der Gevatter Tod	112
König Drosselbart	73
Schlaraffenland	616

- **Aschenputtel:** “Liebe Grüße Steph P.S. Gibt es eigentlich einen Trick wie man die Beeren von den Dolden bekommt, ohne dass man wie Aschenputtel die Strünke aus der Beerenfülle herausfischen muss? Bin für jeden Hinweis dankbar”. Già da come è formulata la frase possiamo capire che il contesto è estremamente colloquiale e che, inoltre, si sta facendo riferimento ad un contesto lungi dall’essere parte del mondo fiabesco. In questo esempio, infatti, si fa riferimento al mondo botanico. Si cita l’ombrella, un’infiorescenza, ossia una tipologia di raggruppamento di rami tipica delle apiaceae. <https://it.wikipedia.org/wiki/Apiaceae> In questo caso il tono è colloquiale perché l’esempio è tratto da un forum in cui un utente scrive per avere informazioni su come poter estrapolare delle bacche da questo particolare tipo di pianta senza dover snocciolarle una per una, come fece *Cenerentola* (probabile riferimento alla selezione di lenticchie per poter avere il permesso della matrigna a partecipare al ballo).
- **Die böse Stiefmutter:** “Es löst aber regelmäßig Befremden bei mir aus , wenn Leute hier herkommen und in einem Ton posten (“ihr habt ja alle keine Ahnung”) , als wären sie meine böse Stiefmutter – belehrend und unflätig.“ Anche qui il contesto è familiare e colloquiale. Come si evince dal sito di provenienza, si tratta di nuovo di un blog, la cui creatrice si lamenta di commenti poco graditi di persone che, con tono arrogante, si permettono di offendere gli altri come se fossero nei panni della matrigna cattiva che impartisce ordini.

- **Der böse Wolf:** „Wir wollen der Mär vom bösen Wolf aktiv entgegenwirken. Die Erfahrungen in anderen europäischen Ländern zeigen, dass Wölfe sich sehr gut an unterschiedliche Lebensräume anpassen können“, so NABU-Präsident Olaf Tschimpke“. In questo caso si parla del lupo cattivo in senso metaforico, tutta l'immagine dell'oratore relativa alla situazione dei paesi europei è incentrata sul ruolo del *lupo cattivo*, che qui personifica il nemico contro cui bisogna lottare insieme.
- **Der Froschkönig:** “Wie meidet man Dating-Fallen und wie schützt man sich vor Internet-Stalking? Zwei unabhängige Experten begleiten ergebnisorientierte Single-Frauen durch den Suchprozess. Damit die Vermittlungsagentur nicht zu viel an ihnen verdient. Und sie ihren Froschkönig nach spätestens 90 Tagen küssen können. Und zwar im richtigen Leben ! Alles , was Sie über die Partnersuche im Netz wissen müssen Mit Tests , Übungen und Checklisten für die Selbstdarstellung im Netz.” Si tratta di un sito di incontri grazie al quale si potrà conoscere il proprio principe e avere con lui un vero rendez-vous.
- **Dornröschen:** “dann geschieht ein Mord und dann wird Matti offensichtlich beschattet. Zur gleichen Zeit , in der die drei samt einiger alter Kampfgefährten (wie Antifa-Konny !) zum Gegenschlag ausholen , will plötzlich auch noch die alte , große Liebe Mattis , nunmehr erfolgreiche Rechtsanwältin , zumindest die körperlichen Freuden der damaligen Zeit wieder aufleben lassen . Zufall ? Oder ist bald jeder verdächtig, der den drei alten Freunden begegnet? Dornröschen aber lässt nicht locker, vor allem, als auch noch eine Reihe moderner Wanzen in der Wohnung der WG aufgefunden werden”. Con il nome della protagonista della fiaba si fa qui riferimento a un'investigatrice, una detective, plausibilmente di bell'aspetto, proprio come la bella *Rosaspina*.
- **Frau Holle:** “Der kleine Hang in der Kita bietet freie Bahn Schöner kann ein Winter für Kinder nicht sein! Im letzten Jahr liebten es die Kinder den kleinen Hang in der Kita in Brüssow hinunter zu rutschen. Eine ganze Woche meinte es Frau Holle gut mit uns. Schneeflocken fielen und sie bedeckten unseren Spielplatz”. *Frau Holle* viene vista nel mondo tedesco come la signora amorevole che, sbattendo i panni dalla finestra, trasforma le briciole in fiocchi e fa così nevicare. In questo frammento si capisce molto bene il valore affettivo che questa figura ha nell'immaginario tedesco

- **Hans im Glück:** “Hans im Glück wurde als Spiel des Jahres 2009 bezeichnet. Das Spiel ist ein sehr bedeutendes Brettspiel, das schon seit langer Zeit sehr beliebt ist. Das konventionelle Brettspiel besteht daher auch aus 500 Aktionskarten, 500 Geldkarten und ...” In questo esempio assistiamo ad un caso in cui la fiaba dei Grimm ha dato vita ad un gioco in scatola di grande successo.
- **Dornröschenschlaf:** „So entstand ein moderner Autoverlad am Lötschberg, während man in Göschenen und Airolo die Tore endgültig abgeschlossen hatte. Es begann der Dornröschenschlaf für viele Jahre, denn abgebaut wurde vorderhand nichts“. La metafora del sonno della *bella addormentata* è qui usata in riferimento alla lunga fase di stallo di una determinata zona geografica, presso la quale non venne costruito più nulla per molti anni
- **Lebkuchenhaus:** “Mittwoch, 5. Dezember 2012. Wie versprochen kommt nun hier das Rezept für das Lebkuchenhaus aus meinem Päckchen für Weihnachtsschickerei. 600 g Honig und einen Achtelliter Wasser aufkochen und abkühlen lassen. 200 g Zitronat und 100 g Orangeat im Blitzhacker sehr fein zerkleinern”. Ecco un esempio di diario culinario, forum di ricette. La Lebkuchenhaus, la casetta di pan di zenzero, è diventata, infatti, un vero e proprio dolce che ricorda la fiaba di *Hansel e Gretel* grazie all’aspetto a forma di casetta, ma le cui pareti (e non solo!) possono essere mangiate
- **Märchenprinz:** “Liebe Grüße Rebecca " * " Hinter meiner ewigen Suche nach dem Märchenprinzen stecke letztendlich nur meine eigene Bindungsangst- ich lerne nun immer mehr, Beziehungen so zu nehmen wie sie sind. Karin” In questo blog di consigli femminili, una donna si sfoga e confessa di essere da sempre alla ricerca del *principe azzurro*; egli viene citato in un’allusione che rimanda chiaramente alla fiaba ma che è ormai entrata nel linguaggio quotidiano come modo per definire “l’uomo perfetto”.
- **Rapunzel:** “Diesen Fragen möchte das Seminar nachspüren und über Einblicke in die eigene Biografie und in das kollektive Unbewusste verloren gegangene Männlichkeit zurück erorbern. Rapunzel, lass dein Haar herunter, ein Seminar für Frauen. Das lange Haar als Sinnbild für die Schönheit und Spiritualität der Frauen”. I lunghi capelli di *Raperonzolo* come simbolo e fulcro di un seminario femminile incentrato sulla bellezza e spiritualità della donna. Un’interpretazione molto introspettiva che parte da una “situazione” fiabesca ben nota.

- **Schneewittchen:** “Eine andere, in dem Sinne witzige Verbindung ist auch noch, dass der Koch unserer Kantine mich immer Schneewittchen nennt. Ich bin aber noch am leben. Liebe Frau Neuhaus, Ich bin 11 Jahre alt und schreibe selber sehr sehr gerne”. Nei capitoli precedenti avevamo accennato che probabilmente la figura di *Biancaneve* in un contesto non fiabesco potrebbe essere usata per fare un paragone tra la bella delle favole e una ragazza o donna dalla pelle vellutata, gli occhi scuri e i capelli ebano. È possibile che la ragazzina di questo estratto venga chiamata dal cuoco della mensa *Biancaneve* per questo motivo, ma è anche probabile che si voglia fare un contrasto tra la fanciulla, viva e vegeta, e il lungo “sonno mortale” che la protagonista della fiaba ha trascorso in attesa del bacio del suo bel principe.
- **Spieglein, Spieglein an der Wand:** „Spieglein Spieglein an der Wand – Wer ist der beliebteste Schoko-Nikolaus im ganzen Land? Heute war es endlich soweit. Wir bzw. unser Krümelmonster durfte das erste Türchen und Päckchen öffnen“. Probabilmente una delle filastrocche più usate sia in italiano che in tedesco. Molti sono, infatti, i riferimenti ad essa collegati che esulano dal carattere fiabesco del racconto originario. Spesso, come in questo caso, la si usa con fini promozionali, per lanciare un prodotto nuovo e allettare il consumatore con uno slogan noto e divertente.
- **Schlaraffenland:** “Nicht einmal ein Schild gibt Hinweis darauf, was sich hinter dem Sichtschutz verbirgt. Schade, denn Haferflocken-Fans und Rosinen-Liebhaber würden hier ein wahres Schlaraffenland vorfinden. Auf rund 70 Quadratmetern hat Béla Kubick Quartier bezogen. Der 42 -Jährige ist Geschäftsführer von müsli . de , einer Internetplattform auf der sich Fans von Getreide und getrockneten Früchten ihre eigene Cerealien-Mischung zusammen stellen können”. Ciò che in italiano viene reso con *Il paese della cuccagna*, si riferisce, in senso lato, a un paradiso terrestre. Questo esempio risulta estremamente calzante per capirlo: si parla di un quartiere che, per gli amanti dei fiocchi d’avena, uvetta e muesli, sarebbe come il paese dei balocchi, un vero e proprio paradiso.

2.4.2 Contesto per unità italiane

In modo speculare, ho effettuato la stessa ricerca anche per le unità italiane con frequenza al di sopra del 60, al fine di testare se e come queste venissero utilizzate in contesti colloquiali e informali. Seguendo lo stesso discorso fatto per le unità tedesche, anche qui alcune entità si sono rivelate troppo specifiche per essere usate in un contesto più generico o per inserirsi in una conversazione di tipo quotidiano, che non trattasse di fiabe. Queste non sono rientrate, dunque, nella mia analisi.

Cenerentola	2506
Lupo cattivo	216
Pollicino	501
Musicanti di Brema	65
Bella addormentata nel bosco	185
Rosaspina	150
Bella addormentata	744
I tre porcellini	202
C'era una volta	3691
Gatto con gli stivali	302
Hansel e Gretel	264
Principe azzurro	859
Raperonzolo	120
Biancaneve	1476
Mela avvelenata	74

- **Cenerentola:** «L' Irlanda in pochi anni da paese ai limiti del disastro è riuscito a trasformarsi in cenerentola del mondo. Infatti, stando a quanto stabilito dallo studio realizzato da “Good Country index ”, il paese nordeuropeo è diventato lo stato “ migliore al mondo ”». Questa associazione a Cenerentola vuole sottolineare, con un senso metaforico, il fatto che qualcosa abbia migliorato la propria condizione, prima quasi critica; in questo caso, un paese è passato da una

situazione misera e di trascuratezza da parte del resto del mondo ad essere un paese brillante, che spicca per le sue abilità e potenzialità, proprio come è successo alla giovane bella della fiaba. Altro uso interessante è, tuttavia, quello più convenzionale e frequente, come dimostra un secondo esempio: «Da una zia che la tratta come la peggiore delle Cenerentole, fino al fortunato incontro con l'uomo della sua vita, Antonio.» Questo è l'uso più frequente che si fa, di norma, riferendosi a *Cenerentola*; si vuole quindi evidenziare la condizione frustrante e deplorabile in cui la fanciulla era costretta a vivere, nelle grinfie della perfida matrigna e delle spietate sorellastre. Solitamente si fa riferimento alle molte faccende e impieghi domestici che bisogna sbrigare poiché imposto da qualcuno che richiede ordini in modo, appunto, rude e perentorio.

- **Lupo cattivo:** «Il romanzo di Pagan anticipa gli stralunati e irresistibili personaggi di Pennac, ma soprattutto quello sguardo irriverente su una Parigi multietnica e dominata dai lupi cattivi del potere», oppure «Il testo di Vespertino ha la fragilità delle favole più belle. Un castello di parole leggere che basta appena il soffio del lupo cattivo del nostro io più razionale a sparigliarle in una pioggia di non senso», o ancora «Invece ci tocca incontrare ad ogni angolo di strada – concludono dal ‘ Comitato 13 Ottobre ’ - i soliti Lupi cattivi travestiti da pecore che hanno depredato la nostra terra e continuano a farlo sotto i nostri, complici, occhi». In tutti questi tre esempi, ci rendiamo facilmente conto che il *lupo cattivo*, espresso anche al plurale, simboleggia sempre una minaccia incombente, un nemico da sconfiggere, il male da cui tutti si devono guardare, ciò che può danneggiare noi e la nostra terra. Il nesso con la fiaba è, chiaramente, lampante e innegabile.
- **Pollicino:** «Ha seminato come pollicino prove documentali (assegni e altro) che conducono direttamente a lui. Qualche settimana fa ho visitato una mostra di arte moderna, di lavori legati alla natura. C'era una stanza con una specie di percorso di Pollicino, cioè fatto di sassi lasciati per terra. La guida ci spiegava che l'artista amava creare opere d'arte nei luoghi, utilizzando il materiale che trovava sul posto». Come vediamo da questi due esempi, *Pollicino* nel linguaggio parlato viene usato soprattutto in relazione al suo percorso, durante il quale seminò sassolini bianchi nella foresta per poter ritrovare la strada di casa con i suoi fratelli. Interessante e poco convenzionale è tuttavia l'uso che se ne fa con nomi di marche, associazioni, prodotti quali aspirapolvere ecc., e compagnie

che hanno preso il suo nome: «Larga soltanto 40 centimetri e alta un metro, questa lavasciuga pavimenti non è solo facile da utilizzare, ma anche da trasportare. In abbinamento con Mini + Leader 2000 suggerisce di provare Pollicino, la spazzatrice aspirante, piccola, leggera e facile da trasportare, che garantisce un pulito perfetto negli spazi domestici e nei piccoli giardini».

- **La bella addormentata nel bosco:** Con questo epiteto ci si può rifare alla fase di stallo di una determinata cosa in divenire, una condizione di sonno o, come avevamo visto nei capitoli precedenti, un letargo che può essere rimandato sia alla condizione di una persona che a quella di un processo. «L' ascensore era già installato, è stato costruito con l'edificio. Quando siamo giunti noi, però, non era più in funzione da 10 anni. Era come una bella addormentata nel bosco.»
«La cosa che mi lascia strabiliata, nonostante tutto, è il consenso che questi personaggi continuano a riscuotere tra la gente. Nonostante tutto, dico, perché non sono la bella addormentata nel bosco e capisco come mai questo popolo si sia rimbecillito totalmente». In questo secondo uso, si nomina la Bella delle favole per alludere ad uno stato di smarrimento, di inconsapevolezza e ingenuità, come ci si sente in una fase di sonno; lo stesso sonno vissuto dalla protagonista in questione mentre aspettava che il principe arrivasse per risvegliarla.
- **Rosaspina:** «Prima di questo momento le esperienze corporee avevano avvolto e protetto il pensiero e come Rosaspina, il pensiero dormiva in attesa che il principe, cioè l' Io , lo risvegliasse con l' incontro . Antipatia, simpatia, dialogo
Uno dei pilastri del pensare è la memoria e la cornice mnemonica, che matura durante il terzo anno di vita, si forma grazie alle forze di distacco che il bambino esercita nel suo sperimentare». Si parla qui di una pagina online che si occupa di pediatria e dello sviluppo dell'Io e del bambino in chiave filosofica. Quest'accezione dell'uso di *Rosaspina*, in questo paragone tra il suo sonno e la latenza dell'Io, è sicuramente caratteristica e inusuale.
- **Il principe azzurro:** «Che tu abbia sempre sbirciato le vetrine delle gioiellerie o che abbia cominciato a farci un pensierino da quando hai incontrato il principe azzurro, l'anello di fidanzamento è una tappa inevitabile verso il matrimonio»;
«Il sogno del principe azzurro è qualcosa che non dovrebbe mai essere infranto; che dovrebbe essere vissuto da tutte le bambine, sognato, **agognato**»;
«L'ex consigliera regionale del Popolo della Libertà, che ha di recente cambiato acconciatura, spera di **trovare** il suo principe azzurro visto che negli ultimi anni

si è beccata tante delusioni d' amore. Tra le tante quella ricevuta dall' ex re dei paparazzi italiani che è ora in carcere per l'estorsione a David Trezeguet»;

«L'ex concorrente della Talpa è single da ben tre anni ed è alla **ricerca** del suo principe azzurro»;

«Allo stile di relazione della fata seguono altri ispirati a quelle fiabe che nell' immaginario femminile hanno molto condizionato e fortificato illusioni d' amore ed allora scopriamo la donna sempre alla **ricerca** del principe azzurro che nutrendo grande stima di sé non si accontenta ricercando il grande cavaliere senza macchia e senza paura per poi cadere delusa di fronte all' evidenza sino ad accontentarsi o nutrire slanci focosi iniziali alimentati solo dalla sua idealizzazione»;

«Il tema parte in sordina a metà degli anni settanta ma dall' 85 è il più presente.

2) la dimensione relazionale è più nuova e dinamica: accanto alla **ricerca** del principe azzurro da sposare, la donna appare come una libertina che seduce (1985) e desidera (1995)»;

«Siete single e ancora in **cerca** del principe azzurro, amate Valerio Scanu e vi piacerebbe vedere un suo concerto? Ecco l'occasione perfetta per passare una serata diversa con le vostre amiche!».

Che cosa hanno in comune tutti questi esempi? La risposta sembra immediata: in ognuno di questi esempi ritroviamo i temi del sogno agognato, dell'ideale di uomo perfetto e di qualcosa che la donna cerca e brama con tanto desiderio. Infatti, soprattutto nei ultimi esempi, vediamo come al *Principe azzurro* sia sempre accompagnata la parola “ricerca”, “cerca”, “trovare”, quasi fosse una vera occorrenza a distanza, sono tutti lemmi riconducibili al campo semantico del “cercare-trovare”. Il bellissimo *principe azzurro*, tanto atteso e desiderato da Biancaneve, è allo stesso modo bramato da ragazzine, adolescenti e donne nella vita reale.

- **Raperonzolo:** «Proprio quando pensava di dover cominciare a sfamarsi calando cestini dal terrazzo, è riuscita a sbloccare il meccanismo. Per evitare di trovarsi nella sua situazione, eccovi alcuni consigli: meglio tenerli presente, per evitare di dover chiamare aiuto dalla finestra come Raperonzolo»;

«Se fossi Raperonzolo, come trascorreresti le tue giornate chiusa nella torre? Mi metterei a leggere, scrivere sul mio blog e guardare un sacco di beauty tutorial !!». Ancora una volta abbiamo esempi di linguaggio tipico da forum-

blog, estremamente colloquiali e che mirano a dare consigli o a raccontare fatti personali per lettori della pagina. Il riferimento a *Raperonzolo* si basa sui due tratti caratteristici del personaggio e si riaggancia ad essi per creare un paragone con la situazione reale: i lunghi capelli che vengono calati dalla finestra e il fatto che fosse rinchiusa tutto il giorno in una torre. Tratti che si prestano molto a usi metaforici o similitudini col mondo reale.

- **Biancaneve:** «Alessandra terrorizzata confessa: “Mi sentivo Biancaneve nel bosco stregato»;

«Ragazze che, come Biancaneve, non sanno, forse, che nel bosco di oggi non ci abitano solo gli elfi e le creature fatate. Una dopo l'altra le vittime vengono rinvenute cadaveri e la polizia sa che, prima di liberarsi di un giocattolo ormai rotto, l'assassino se ne è già procurato un altro»;

«Nella casetta con cui hai aperto il post mi sentirei di sicuro bella e buona come Biancaneve, a prescindere. Ho notato che i commenti di tutte noi sono simili, forse perché in fondo tutte aneliamo a vivere come una volta, (io vivevo in un rione), dove ci si conosceva tutti, si divideva e ci si aiutava». Si tende a fare una similitudine con *Biancaneve*, come dimostrano gli estratti, per descrivere una situazione di, ancora una volta, smarrimento, paura e ingenuità, oppure per rifarsi ad un canone universale di bontà e bellezza.

- **Mela avvelenata:** «La mela rossa dell'AppleCare potrebbe trasformarsi nella mela avvelenata di Biancaneve ed Apple potrebbe dover sospendere per un mese la vendita dei propri prodotti in Italia»;

«In quella circostanza Pennac si è proprio sentito come quel maestro pedante e brontolone, accantonando il suo passato di somaro e la sua personale scommessa come insegnante: " nessuno è condannato a essere per sempre una nullità, come se avesse mangiato una mela avvelenata»;

«È stato dunque molto interessante lavorare anche per indagare questo genere di isolamento, questa ricerca di un ruolo, soprattutto perché Leonardo aveva ipotizzato una macchina narrativa affascinante, un dramma vero e proprio, l'idea di un addio. Un viaggio che aveva tutto l'aspetto di una vacanza, ma che in realtà celava il dolore, era una mela avvelenata. Le cose non sono quello che sembrano, ci insegna la mistica orientale. Questa era l'occasione per raccontare i sottili legami delle cose che appaiono in un modo e che realtà hanno radici assai differenti». Per concludere, la figura della mela avvelenata è da sempre vista nel

mondo italiano come qualcosa di estremamente velenoso, tossico, distruttivo, pericoloso fino ad essere letale, proprio come lo è stata per la dolce *Biancaneve*.

3. Entità con dinamiche opposte nei due corpora

3.1. Alte frequenze in tedesco, mancanza di riscontri in italiano

Nel presente capitolo analizzeremo un ulteriore aspetto essenziale per la nostra analisi, che potrebbe creare difficoltà ad un qualunque parlante italiano, qualora dovesse incappare nella scomoda situazione di dover fornire la traduzione di una certa entità tedesca.

Infatti, dalla tabella completa delle entità tedesche e italiane si nota subito che alcune unità che nel corpus tedesco sono risultate alquanto diffuse e note - spesso anche in contesti comuni e colloquiali -, stando a ciò che rivela il corpus italiano, non sembrano suscitare lo stesso effetto di “familiarità” in un parlante della penisola.

Quali sono dunque le difficoltà che potrebbero insorgere e i rischi che potrebbero correre comuni parlanti, ma anche eventuali interpreti/traduttori alle prese con tali entità? La questione appare piuttosto complessa e delicata, soprattutto se i contesti comunicativi sono più formali (un deputato o una qualunque autorità che fa un riferimento di questo genere in un discorso ufficiale), e comporteranno quindi una considerazione globale di tutti gli aspetti non semplicemente verbali e letterari, che un’espressione come un’entità fiabesca nasconde dentro di sé.

Non sempre, in effetti, è possibile ad un interprete/traduttore “digiuno” di tali nozioni trovare una soluzione immediata e, soprattutto, adeguata alla situazione comunicativa. Come abbiamo visto, le fiabe dei fratelli Grimm sono nate in Germania e, di conseguenza, sono intrise di aspetti celati, di sensi più profondi e richiami meno evidenti, che soltanto un esperto del campo o qualcuno che si è avvicinato al tema potrà carpire. Fino a questo punto del mio studio ho cercato di fornire le basi empiriche sufficienti per poter avere una buona panoramica globale per poi arrivare al presente capitolo, in cui, con tali informazioni, saremo in grado di valutare e soppesare eventuali traduzioni per quei casi tedeschi che non hanno dato risultati nel corpus italiano. Dopo aver già fornito delle traduzioni libere per le filastrocche tedesche prese in esame (capitolo 1.1.3.5.), ci soffermeremo ora su singole entità.

In questo modo, la mia analisi si prefissa l’obiettivo di aiutare interpreti, traduttori, ma anche comuni parlanti e semplici appassionati del tema, a trovare un corrispettivo italiano

adeguato, che rispetti i campi semantici e, per quanto possibile, affettivi, che sono insiti nell'entità tedesca e che, a mio parere, non sarebbe giusto abbandonare del tutto. Allo stesso tempo, sarà indispensabile considerare l'aspetto ludico e ironico che ogni fiaba deve contenere, per non andare ad inibire l'efficacia del racconto stesso per i bambini, che rappresentano i veri destinatari di tali richiami.

Fornirò ora un elenco delle entità tedesche che nel corpus hanno registrato un numero di frequenze maggiore di 5, accompagnate dalle loro traduzioni italiane che, nel corrispettivo coprus, hanno avuto risultati uguali a zero.

Der Treue Johannes	15	Il fedele Giovanni	0
Hans im Glück	251	La fortuna di Gianni	0
Kluge Else	27	La saggia Elsa	0
Knüppel aus dem Sack	33	Randello castigamatti	0
Frau Trude	20	Frau Trude	0
König Drosselbart	73	Il re Bazza di Tordo	0
Die Gänsemagd	30	La piccola guardiana di oche	0
Doktor Allwissend	17	Il dottor Satutto	0
Der Bärenhäuter	14	La giubba verde del diavolo	0
Der süße Brei	10	La pappa dolce	0
Hans mein Igel	8	Gian Porcospino	0
Die zertanzten Schuhe	19	Le scarpe logorate dal ballo	0

Come possiamo notare dalla tabella, spesso lo scarto tra i risultati registrati nelle due lingue è significativo.

Per alcuni casi, come il primo, *Der treue Johannes*, non si tratta di una traduzione italiana troppo distante dal tedesco o poco riconoscibile e collegabile alla fiaba originaria, bensì solo di una fiaba che, secondo i risultati del corpus italiano, risulta poco conosciuta ai parlanti italiani. Trattandosi, inoltre, di un nome proprio preceduto da un aggettivo, la fantasia dell'interprete/traduttore non deve prevedere sforzi particolari per giungere a questa traduzione, *Il fedele Giovanni*, alquanto immediata, speculare e spontanea, che calca perfettamente la forma tedesca.

Uno sguardo più dettagliato al contesto dell'entità tedesca e ai siti di provenienza dimostra che su 15 casi, 12 sono risultati di una stessa fonte. Tuttavia, in tutti i casi si tratta di contesti specifici e non colloquiali. Si tratta di blog di lettura che riportano la storia per intero o citano semplicemente il titolo del racconto per consigliarne la lettura («Sehr gut finde ich dass „ Eine dunkel und GRIMMige Geschichte “ teilweise auf andere originale Märchen der Gebrüder Grimm basiert. Ich muss zugeben dass ich nicht alle kannte. Und zwar sind es folgende Geschichten:“Der treue Johannes“, „Hänsel und Gretel „, „ Die sieben Raben“, „Brüderchen und Schwesterchen “ , „ Der Räuberbräutigam “ und „ Der Teufel mit den drei goldenen Haaren “»).

Diversa è la questione con la fiaba *Hans im Glück*. L'ormai antico racconto ha infatti lasciato posto a detti, modi di dire, nomi di grandi fabbriche tedesche («La Hans im Glück GmbH è un'azienda tedesca di giochi da tavolo, specializzata nella produzione e pubblicazione di giochi in stile tedeschi» https://it.wikipedia.org/wiki/Hans_im_Gl%C3%BCck), metafore, espressioni colloquiali ecc.

Risalendo ai vari contesti presentati dal corpus tedesco, infatti, ritroviamo casi in cui l'espressione sembra aver preso piede in contesti fortemente colloquiali («Liebes Arbeitsamt ihr mögt ja vielleicht nicht die schnellsten sein , aber für die vollständige Erstattung meiner Zugfahrkosten für die ersten 6 Monate im neuen Job - ein herzliches Danke von mir . So kurz vor Weihnachten und in Anbetracht dieser Tatsache kommt das Geld wie gerufen. : D Fazit : Hans im Glück ! Anscheinend komprimiere ich alles Schlechte im Jahr auf einen Tag. Der Rest läuft dann wie am Schnürchen»), o ha dato nome a giochi da tavola («Denn bei dem Spiel Hans im Glück findet man sehr viele Möglichkeiten, um die vielen Karten in seinen Besitz

zu bringen. Wie viele nötige Siegpunkte man braucht ist immer davon abhängig, welche Karten auf der Hand liegen»), ecc. Insomma, ci troviamo di fronte ad un'entità che si è inizialmente fatta conoscere grazie al racconto die fratelli tedeschi, ma che poi, nel mondo teutonico, ha dato vita a tutta una serie di riflessioni, creazioni e coniazioni in vari tipi di contesto.

A questo punto, la traduzione italiana *La fortuna di Gianni* sembra avvicinarsi molto alla versione originale tedesca, poiché anch'essa fa riferimento alla condizione di felicità ingiustificata del povero Hans, che, dopo essere stato truffato più e più volte, perse ogni suo avere, ma riuscì comunque a vedere soltanto del buono in ogni truffa subita. Lo stesso Dizionario del Corriere della Sera riporta la traduzione ufficiale di *Gianni* per il tedesco *Hans*, molto diffuso in Germania (http://dizionari.corriere.it/dizionario_tedesco/Tedesco/H/Hans.shtml). Una piccola variazione traduttiva possibile potrebbe essere l'aggettivo sostantivato: *Gianni il fortunato*. Tale struttura potrebbe risultare più semplice e fruibile per i bambini e rimandare in modo più lampante alla leggera nota ironica contenuta nel titolo tedesco.

Applicherei, inoltre, lo stesso *modus operandi* anche alla voce successiva, *Die kluge Else*. Se in tedesco, infatti, si ha spesso la tendenza ad inserire aggettivi o altri elementi tra l'articolo e il sostantivo, in italiano tale tecnica risulta piuttosto formale e, a parer mio, non sempre efficace per l'immediatezza del messaggio da trasmettere. In questo caso proporrei, ad esempio, una semplificazione dell'entità italiana seguendo le linee guida precedenti: *Elsa la saggia*. Tuttavia, la dote della saggezza è una nozione di cui i bambini, soprattutto i più piccoli, non sono ancora a conoscenza. È per questo motivo che prediligerei piuttosto la scelta di un altro aggettivo in sostituzione a "saggio". Fin dalla tenera età, infatti, i piccoli vengono definiti "svelti" o "furbi", e questo secondo aggettivo sembra adeguato per soddisfare le nostre esigenze. Parlando, dunque, della fiaba *Elsa la furba*, i bambini potranno sicuramente immaginare qualcosa di più concreto rispetto al concetto di "saggezza" visto prima e anche il mondo adulto, quindi i parlanti comuni, trarrebbe giovamento da un tale uso più lineare e più comprensibile da parte dei bambini e potrebbe andare, proprio per questo, ad inserirlo più facilmente in contesti orali e discorsivi.

Per quanto riguarda la quarta entità, *Knüppel aus dem Sack*, dobbiamo innanzitutto avere un background informativo sufficiente per poi passare all'analisi della traduzione data.

L'unità è estrapolata dalla fiaba *Tischlein deck dich, Goldesel und Knüppel aus dem Sack*, e ciò che possiamo già rimarcare è che anche la prima parte del titolo, *Tischlein deck dich*, implica un'azione e viene quindi espressa con un verbo. Nell'ultima parte che abbiamo voluto analizzare noi, tuttavia, non compare propriamente un verbo, ma questo è implicito nell'entità. Infatti, in casi come questi, il tedesco usa la preposizione *aus* + DAT. per illustrare un moto da luogo, un movimento "verso l'esterno". Un parlante tedesco quindi, percependo tale riferimento, associa immediatamente l'immagine al fulcro della storia: un randello, appunto, che, alle parole del proprietario "Randello, fuori dal sacco!" esce dal suo contenitore e picchia di santa ragione i delinquenti e gli approfittatori. In italiano, perciò, la traduzione di *Randello castigamatti* risulta non rispettare propriamente la struttura originaria tedesca (bisogna tuttavia osservare che nella traduzione italiana non si ritrova mai il verbo, ma tutta l'entità si riduce ad un elenco di sostantivi accompagnati dalla relativa specificazione –*Il tavolino magico, l'asino d'oro e il randello castigamatti*-).

A mio avviso, una possibilità per rendere l'associazione più immediata anche per i bambini e, allo stesso tempo, rimanere fedeli alla traduzione italiana delle parole magiche all'interno del testo potrebbe essere definire questa entità con le stesse parole citate: *Randello, fuori dal sacco*. A difesa della traduzione italiana riconosciuta, dobbiamo ammettere che, a differenza della mia proposta, nel quotidiano si potrebbe ricorrere a tale figura, il *Randello Castigamatti*, più spesso, anche in una situazione possibilista, ad esempio se un figlio combina qualche marachella e il padre lo redarguisce, minacciandolo di ricorrere a tale strumento. In questo caso, appunto, non si avrebbe la certezza che il randello sfererà i duri colpi, ma si potrebbe fare uso di tale immagine anche in un modo condizionale, per preannunciare una possibilità imminente e minacciosa, mentre *Randello, fuori dal sacco* appare già imporsi in modo più sicuro, non sembra lasciare spazio ad alternative: lo si citerebbe esclusivamente per dare una lezione a qualcuno, non vi è margine di possibilità che il randello non avrà una funzione punitiva.

Tuttavia, con la nuova proposta, i più piccoli potranno collegare in modo rapido il titolo della fiaba agli eventi narrati all'interno di essa e, automaticamente, ricordare in modo più duraturo la morale insegnata.

La quinta entità l'abbiamo già incontrata nei capitoli precedenti, parlando delle unità che hanno mantenuto la forma tedesca. In questo caso più che mai, probabilmente, la traduzione italiana sembra distante e poco adattata alla nostra lingua. Il personaggio in questione è una donna misteriosa e malvagia, da cui dei genitori mettono in guardia la propria figliola. Tuttavia lei, curiosa e testarda, va a renderle visita finché la strega non la trasforma in un ciocco di legno da ardere nel camino.

Per quanto poco conosciuta questa fiaba possa essere per il lettore italiano, è sempre utile pensare a come poter rendere questa entità in un modo più vicino a noi, nell'ipotesi in cui ci dovessimo confrontare con questo problema. Infatti, sebbene anche le occorrenze tedesche facciano quasi esclusivamente riferimento alla fiaba dei Grimm, ci sono alcuni casi in cui *Frau Trude* viene citata in modo equivalente alla *Matrigna cattiva* di *Cenerentola*: «Katharina Blum, eine junge hübsche Haushälterin, die bei einem Rechtsanwalt namens Dr. Hubert Blorna und dessen Frau Trude angestellt ist». Ragion per cui non bisogna escludere la possibilità che, in un particolare contesto e da un oratore tedesco cresciuto con questa immagine, possa venir fuori una similitudine con la perfida *Frau Trude* della storia. La semplice modifica che, ancora una volta, renderebbe l'entità più "italiana", potrebbe essere eliminare il fin troppo tedesco "Frau" e sostituirlo con "Signora". Oppure, se si volesse insistere sull'aspetto terrificante e i poteri terribili della donna, si potrebbe giocare sull'allitterazione delle consonanti "tr", che contribuiscono a trasmettere un senso di inquietudine e malvagità e proporre *Strega Trude*.

Alquanto singolare e degno di nota è il titolo trovato per *König Drosselbart*: *Il re Bazza di Tordo*. A meno che non si tratti di uno specialista od ornitologo, un comune lettore italiano a primo impatto non sarà in grado di comprendere i riferimenti contenuti nel titolo e nemmeno il significato. Questo, a mio parere, rappresenta un esempio calzante di un caso in cui si è lasciato troppo spazio al mantenimento del campo semantico tedesco, che però non ha sortito l'effetto auspicato. Il tordo, infatti, è un uccello appartenente alla famiglia dei Turdidi (dell'ordine dei Passeriformi, https://it.wikipedia.org/wiki/Turdus_philomelos), ma tale definizione sfugge, giustamente, ai più. Mentre in tedesco, a fianco di questo elemento di possibile difficoltà si trova poi una parola comune, conosciuta da tutti, "Bart", "barba", la traduzione italiana propone un ulteriore elemento disturbante alle orecchie non solo di fanciulli, ma di qualunque lettore contemporaneo, inserendo la parola "bazza". Come indica il Dizionario di La Repubblica, "bazza" fa qui riferimento al mento a punta e allungato del re in questione

(<http://dizionari.repubblica.it/Italiano/B/bazza.php>), ma, come comprovato dall'Enciclopedia Treccani, si lo usava per lo più ai tempi di Verga (<http://www.treccani.it/vocabolario/bazza1/>) ed è dunque una forma caduta in disuso o che, se non altro, sarà difficilmente conosciuta da un pubblico giovane.

Di conseguenza, la proposta traduttiva a cui penserei io è qualcosa di più leggero e simpatico, di immediato e semplice, che possa già proiettare di fronte agli sguardi curiosi dei bambini una prima informazione su uno dei protagonisti della fiaba, su un tratto che contraddistingue il re citato, sempre mantenendo, però, la figura del mento, che appare anche nel testo del sito di riferimento («Quello ha il mento come il becco di un tordo!- E da quel momento lo chiamarono Bazza di Tordo»). Si potrebbe dunque pensare a *Il re Ment(o)aguzzo*, con la possibilità di inserire o meno la “o”, a seconda di quanto espliciti si voglia essere.

Stando alle frequenze risultate dal corpus, *Die Gänsemagd* è una fiaba molto conosciuta nel mondo tedesco. Lo stesso non si può dire per l'italiano, *La piccola guardiana di oche*. Facendo, però, una piccola ricerca, mi sono resa conto che l'opzione alternativa che sarebbe stata per me più adeguata è già riconosciuta ufficialmente su siti affidabili (https://it.wikipedia.org/wiki/La_ragazza_delle_oche) e registra 4 occorrenze nel corpus: *La ragazza delle oche*. Questo titolo, oltre ad avvicinarsi di più in generale alla prosodia e allo stile italiani, rispetta il principio della fruibilità e della concisione. Trattandosi, infatti, di un titolo, le informazioni contenute devono, a mio parere, essere presentate in modo breve, incisivo e conciso. Caratteristiche che vengono assolutamente rispettate nell'alternativa appena citata.

Con la prossima entità, *Doktor Allwissend, Il dottor Satutto*, dando un rapido sguardo al corpus tedesco, ci rendiamo subito conto che questo “epiteto” è piuttosto diffuso in Germania, anche in contesti colloquiali. Eccone una prova: «Für diejenigen, die dennoch noch leben und nachschauen, ob ich was geschrieben habe: tja , Pech gehabt , Blog ist leer , weil wir alle von herabfallenden Bananen vernichtet wurden . Leider hatte das nur Doktor Allwissend vorher gesagt, aber niemand – aber auch wirklich niemand – hat ihm geglaubt». Come possiamo evincere da questo contesto, con *Doktor Allwissend* ci si riferisce a una persona quasi onnisciente, qualcuno che, nell'immaginario collettivo, è in grado di prevedere le cose e di anticipare avvenimenti, una sorta di mente dotata di rara intelligenza e capacità. È interessante,

navigando per il web, scoprire che questa idea ha ispirato Borja Schwember, un comico tedesco, che ha raggiunto il successo attraverso interessanti video su Youtube servendosi dello pseudonimo di *Doktor Allwissend*. Dinamiche come queste, ovviamente, contribuiscono a far sì che una certa espressione o immagine prenda piede più velocemente.

In italiano, invece, non esiste una vera e propria forma analoga riconosciuta e che risvegli in modo così evidente l'attenzione del parlante. Ragion per cui l'espressione *Il dottor Satutto* non è diffusa in contesti che non siano quelli strettamente collegati alla fiaba.

Essendo questa entità, a primo impatto, slegata da ogni tipo di rimando “extra-narrativo” e avendo senso soltanto nell'ambito delle fiabe Grimm, riterrei giusto creare un riferimento – così come esiste in lingua tedesca con il comico di Youtube – con qualcosa che possa suonare familiare ai bambini o ai parlanti italiani, qualcosa che “parli” loro, che faccia attivare dei collegamenti con cose già esistenti. È per questo che ho pensato alla figura di Sapientino: *Dottor Sapientino*. Sapientino è «un gioco elettronico prodotto dalla Clementoni. Nato nel 1967, è costituito da una serie di schede, che presentano dei fori in prossimità delle domande e delle risposte, riguardanti un variegato ventaglio di argomenti più svariati» (<https://it.wikipedia.org/wiki/Sapientino>).

Attraverso questa figura, conosciuta da gran parte dei bambini e dalla quasi totalità degli adulti o adolescenti, il lettore-ascoltatore avrà una chiara immagine di fronte a sé, entrerà in contatto con una dimensione già familiare e conosciuta e, inoltre, non si perderà il campo semantico che era insito nell'unità tedesca. Così, con entrambe le espressioni, l'aspetto didattico, del personaggio/insegnante, quasi onnisciente e “saputello” (ma non in senso critico o negativo) verrà mantenuto e, oltre a ciò, entrambe saranno “parlanti” per il lettore italiano e risulteranno qualcosa di già noto.

Der Bärenhäuter: anche in questo caso abbiamo un esempio traduttivo alquanto singolare. Il *Bärenhäuter*, infatti, stando a ciò che il dizionario DWDS riporta, è un «homo ignavus, nebulo, ein vieldeutiges, oft zur schelte, aber auch gutmütig (etwa wie kerl) verwandtes wort» (<https://www.dwds.de/wb/dwb/b%C3%A4renh%C3%A4uter>) e che dunque, nonostante letteralmente equivarrebbe ad uno „scorticatore di orsi”, pare che tale dicitura sia stata ripresa proprio dal contesto fiabesco. Continuando, infatti, a citare il dizionario, con tale espressione «ein märchen vorgetragen wird, wonach ein der schlacht

entronnener landsknecht einem erlegten bären die haut abzieht und als mantel solange trägt, bis er endlich im Rhein gebadet und seiner wüsten lebensart ledig geworden ist». Potremmo dunque pensare ad una traduzione italiana come „scansafatiche”, “perdigiorno”, “fannullone”.

Nonostante, inoltre, nella fiaba si faccia riferimento ad un Mantel, che nelle due lingue risulta un falscher Freund (Mantel corrisponde ad un «längeres Kleidungsstück mit langen Ärmeln, das [zum Schutz gegen die Witterung] über der sonstigen Kleidung getragen wird» (<https://www.duden.de/rechtschreibung/Mantel>, quindi un cappotto, e non un mantello), questo dettaglio non risulta di fondamentale importanza per lo sviluppo del racconto, viene nominato solo un paio di volte in relazione alla pelle dell’orso («Dann zog er dem Bären die Haut ab und sagte: "Das soll dein Mantel sein und auch dein Bett, denn darauf mußt du schlafen und darfst in kein anderes Bett kommen»). È stato quindi deciso di distaccarsi dal titolo originale e di focalizzarsi sul vero oggetto-fulcro della storia, un “grüner magischer Rock”, che corrisponde ad una sorta di casacca e che in italiano viene reso nel sito come la “giubba”: «Wenn du den Rock an deinem Leibe hast und in die Tasche greifst, so wirst du die Hand immer voll Geld haben».

Eppure, la decisione di rendere tale capo con “la giubba” appare, al giorno d’oggi, poco attuale e un po’ anacronistica. Il termine, infatti, può essere, «Nell'abbigliamento medievale, tunica con maniche, per uomo e per donna», oppure «Nelle antiche armature, cotta di cuoio e piastre di ferro», o ancora «Sopravveste maschile lunga fino alla vita, di tessuto prezioso e ricamato, indossata dagli aristocratici fino al XVIII sec.». Un cambiamento in chiave più moderna richiederebbe, dunque, un adattamento ai tempi moderni. Per riprendere la figura del “Mantel”, che in italiano non viene citato affatto, quindi, proporrei non “il mantello”, poiché si cadrebbe nella trappola appena spiegata del falso amico, ma piuttosto de *La mantella verde del diavolo*. A differenza della “giubba”, che non ha ormai più alcun rimando immediato, la mantella viene ancora vista come simbolo di un certo *status*, di una condizione privilegiata o agiata e di potere e la sua storia «attraversa continenti, culture ed epoche storiche: manifestazione simbolica e rappresentativa del potere assoluto, terreno e spirituale, abbigliamento di signori e mercanti, gentiluomini, cavalieri e uomini di chiesa è stato il drappo-coperta dell’antichità, la clamide imperiale romana conosciuta anche come mantello del potere.» (<http://www.waxmore.it/lo-spirito-nomade-la-mantella/>). Per queste ragioni, questa traduzione potrebbe essere il giusto compromesso tra un adattamento in chiave moderna e il mantenimento degli elementi imprescindibili della fiaba.

Digitando *La pappa dolce* sul web, escludendo i risultati strettamente connessi alla fiaba dei fratelli Grimm, otteniamo risultati che hanno a che fare con metodi didattici alternativi e concetti pedagogici collegati alle scuole steineriane, programmi e guide per scuole d'infanzia e primarie; insomma, concetti lungi dall'essere inerenti al racconto. L'entità non sembra, dunque, essersi diffusa molto nell'immaginario collettivo italiano.

Esaminando, invece, il contesto tedesco, osserviamo che, in uno dei casi, si fa riferimento a *Der süße Brei* per parlare di una serie di pentole “magiche”, una sorta di “pentole dei sogni”, proprio come quella della fiaba, che esaudiscono qualunque desiderio: «Wer hätte denn nicht gern so ein Töpfchen, das Hirsebrei oder andere leckere Sachen kocht? Oder noch besser – einen Topf, der einem alles bringt , was man so braucht ... Aber Vorsicht ! Das kann machmal ganz schön schiefgehen. Der süße Brei, Das Pfännchen, Das HolleBolleTöpfchen, Der Nudeltopf».

È probabile, quindi, che un parlante tedesco si possa rifare a questa immagine in ambito culinario per viaggiare con la fantasia e sognare una pentola magica che, alle parole del proprietario, cucini tutto ciò che si desidera.

In questo caso ritengo la traduzione italiana *La pappa dolce* già “pronta all'uso” per i bambini. Una delle prime parole che imparano è, infatti, “pappa”, anche per facilità di pronuncia, e questo aspetto appare essenziale nella scelta traduttiva. Inoltre, la forma italiana ricalca precisamente quella tedesca: non vengono aggiunte né tolte informazioni, ma i due titoli si equivalgono da ogni punti di vista.

Nonostante *Hans mein Igel* venga ricondotto, nel corpus tedesco, esclusivamente al racconto dei fratelli Grimm, da una ricerca online mi sono imbattuta in un concetto molto interessante e inaspettato. Tale espressione è stata ripresa da Heinz-Peter Röhr in *Weg aus dem Chaos: Das Hans-mein-Igel-Syndrom oder Die Borderline-Störung verstehen* (<https://www.amazon.de/Weg-aus-Chaos-Hans-mein-Igel-Syndrom-Borderline-St%C3%B6rung/dp/3530300101>), libro in cui si descrive come poter uscire e comprendere le fasi critiche che ragazzi con disturbi psichici possono manifestare. Da uno specifico sito che affronta il tema di questa sindrome (<https://hotsim.wordpress.com/tag/hans-mein-igel->

[syndrom/](#)) deduciamo che, soprattutto quando si parla di “Hans-mein-Igel-Syndrom”, si vuole fare riferimento alla strategia della “chiusura a riccio” che spesso gli adolescenti attuano in momenti difficili o di insicurezza. “Igel”, per l’appunto, significa in italiano “riccio”, e non porcospino. La non-equivalenza rispetto al titolo è dunque caratteristica sia del tedesco che dell’italiano (*Gian Porcospino*). Ovviamente, bisogna fare anche i conti con la “musicalità” del titolo. Esso è ciò che deve colpire a primo impatto il lettore e trasmettere già delle sensazioni; essendoci quindi nel titolo un nome proprio maschile, la scelta è limitata e deve essere ben ponderata.

Personalmente, volendo mantenere “porcospino”, sono dell’idea che la traduzione data possa risultare più “verosimile” per un lettore o “consumatore” italiano rispetto a, per esempio, “Gian Riccio”. Ciononostante, opterei per un distacco dal nome proprio di Gian e manterrei la traduzione classica per Hans, ossia Gianni, trasformando il titolo in *Gianni il riccio*. In questo modo, eventuali traduttori che dovranno cimentarsi con la traduzione del libro di Heinz-Peter Röhr non avrebbero problemi con la metafora psicologica della “chiusura a riccio” del ragazzo e, al contempo, verrebbe mantenuta una forma più vicina e speculare a quella tedesca senza perdere nessun elemento cruciale per la comprensione.

L’ultima entità che prenderemo in esame è la fiaba *Die zertanzten Schuhe, Le scarpe logorate dal ballo*, stando alla traduzione del nostro sito di riferimento. Dopo un’attenta lettura della fiaba, rispettando la trama del racconto, sono giunta alla proposta traduttiva di *Le dodici principesse danzanti*. Ho voluto successivamente fare una controprova per controllare se su Google se ci fossero riferimenti simili, e mi sono accorta che l’espressione è già entrata a far parte del linguaggio fiabesco e infantile e che questa rappresenta una seconda alternativa (probabilmente più moderna) al titolo classico *Le scarpe logorate dal ballo*. Infatti, la fiaba è anche stata riadattata in chiave moderna al personaggio di Barbie con il film *Barbie e le 12 principesse danzanti*, uscito nel 2006 (https://it.wikipedia.org/wiki/Barbie_e_le_12_principesse_danzanti).

Con questa modifica, dunque, l’entità non solo si inserisce meglio nel mondo contemporaneo per poter essere assimilato e compreso in modo più semplice dai piccoli, ma acquisisce anche le fondamentali caratteristiche già citate della concisione e della fruibilità che il titolo classico non conteneva.

Per terminare, ecco in verde le mie proposte personali e i miei adattamenti traduttivi e stilistici per le entità appena analizzate; le scelte che ho reputato non necessitassero un cambiamento sono state mantenute in nero:

Der treue Johannes	Il fedele Giovanni
Hans im Glück	Gianni il fortunato
Die kluge Else	Elsa la furba
Knüppel aus dem Sack	Randello fuori dal sacco
Frau Trude	Strega Trude
König Drosselbart	Il re Ment(o)aguzzo
Die Gänsemagd	La ragazza delle oche
Doktor Allwissend	Dottor Sapientino
Der Bärenhäuter	Il mantello verde del diavolo
Der süße Brei	La pappa dolce
Hans mein Igel	Gianni il riccio
Die zertanzten Schuhe	Le dodici principesse danzanti

Conclusioni

A conclusione del mio lavoro siamo giunti alla creazione di una “tabella bilingue completa”, con i nomi delle entità ricavate da una lista totale delle fiabe dei fratelli Grimm, insieme alle varianti possibili e al numero di occorrenze; sono state inoltre analizzate singolarmente le entità che non trovavano corrispettivo in italiano, quelle che mantenevano la forma tedesca e quelle unità o filastrocche che non registravano alcun risultato nel corpus italiano, o la cui traduzione non sempre rispettava criteri a mio parere imprescindibili per un parallelismo adeguato.

Grazie a vari strumenti di supporto mi sono cimentata, dunque, nella traduzione di quelle filastrocche ed entità la cui versione italiana disponibile non valorizzava, a mio parere, alcuni aspetti essenziali contenuti nella forma originale tedesca.

È stato inoltre evidenziato quanto certe entità tedesche si siano saldamente ancorate all’immaginario collettivo dei parlanti locali e siano entrati a far parte del parlato quotidiano e quanto, invece, queste stesse entità possano risultare del tutto sconosciute ad un parlante italiano, poiché le tradizioni, gli usi e i costumi di un paese scandiscono e determinano inesorabilmente ogni dinamica linguistica.

Ci siamo successivamente confrontati con traduzioni che solo “approssimativamente” ricalcavano la forma tedesca (*Hans mein Igel*, tradotto come *Gian Porcospino*, o *Lebkuchenhaus*, tradotta come *Casetta di marzapane*) e abbiamo dunque cercato di orientare la traduzione il più possibile vicino alla versione tedesca, senza però stravolgerne gli elementi cardine.

Leggende orali (come in principio erano anche le fiabe in questione), storie tramandate e tutto il mondo fantastico-fiabesco di un paese fanno parte di un patrimonio culturale di valore inestimabile. Il nostro compito, in quanto interpreti/traduttori, ma anche in quanto ascoltatori-lettori e meri “parlanti”, è quindi quello di valorizzare quei dettagli reconditi e misteriosi che rendono la nostra lingua così vitale, piena di migliaia di sfaccettature, intrisa di storia, di passato, di sfumature non sempre facili da carpire, di collegamenti colti ed affascinanti che adornano e caratterizzano i nostri discorsi e che ci danno la possibilità di regolare la nostra *ars oratoria* in base alle scelte lessicali fatte e allo stile per cui si è optato.

Le fiabe sono il primo contatto che il bambino ha con il mondo esterno, aiutano a muovere i primi passi verso una visione più realistica e concreta, in cui non esiste solo il buono, ma a volte anche i malvagi, e suggeriscono, fin dalla più tenera età, le linee guida per affrontare ciò che si estende al di là della protezione familiare domestica.

Dobbiamo difendere le fiabe, poiché, come diceva Gianni Rodari, «quelle vecchie e quelle nuove, possono contribuire a educare la mente. La fiaba è il luogo di tutte le ipotesi: essa ci può dare delle chiavi per entrare nella realtà per strade nuove, può aiutare il bambino a conoscere il mondo».

[\(http://aforisticamente.com/2015/03/16/frasi-citazioni-e-aforismi-sulla-favola/\)](http://aforisticamente.com/2015/03/16/frasi-citazioni-e-aforismi-sulla-favola/)

Sitografia

<http://www.lefiabe.com/grimm/> (Biografia Fratelli Grimm; ultima consultazione: 20/02/2018)

<https://maerchen.com/grimms-maerchen.php> (Grimms Märchen; ultima consultazione: 20/02/2018)

https://www.grimmstories.com/de/grimm_maerchen/index (Sito di riferimento, Die schönsten Märchen der Brüder Grimm; ultima consultazione: 20/02/2018)

<https://it.wikipedia.org/wiki/Fraseologia> (Fraseologia, Wikipedia; ultima consultazione: 20/02/2018)

http://www.anobii.com/books/Il_rombo/01203cf300d52a51f2 (Günter Grass, *Il rombo*, 1979; ultima consultazione: 20/02/2018)

https://books.google.it/books?id=NQo5AQAAMAAJ&pg=PA357&lpg=PA357&dq=ilsebill+italiano&source=bl&ots=PEHfsgmdBf&sig=GtMuLPhyW-IEMUusf_xavC0zfX8&hl=it&sa=X&ved=0ahUKEwj6Nz4ILnYAhVM_qQKHcPVBVYQ6AEIRzAF#v=onepage&q=ilsebill%20italiano&f=false (Ilsebill, Google Libri; ultima consultazione: 20/02/2018)

<https://www.grimmstories.com/language.php?grimm=019&l=it&r=de> (Sito di riferimento, *Vom Fischer und seiner Frau*; ultima consultazione: 20/02/2018)

<http://mftd.org/index.php?action=story&id=4021> (Von den Fischer und siine Fru; ultima consultazione: 20/02/2018)

<http://mftd.org/index.php?action=story&id=179> (Il pescatore e sua moglie; ultima consultazione: 20/02/2018)

<https://www.grimmstories.com/language.php?grimm=021&l=it&r=de> (Sito di riferimento, Aschenputtel, ultima consultazione: 20/02/2018)

<http://www.florintesa.it/fratelli-grimm-cenerentola/> (I fratelli Grimm, *Cenerentola*; ultima consultazione: 20/02/2018)

<https://www.duden.de/rechtschreibung/Kropf> (Der Kropf, Duden; ultima consultazione: 20/02/2018)

<https://www.grimmstories.com/language.php?grimm=119&l=it&r=de> (Sito di riferimento, *Die sieben Schwaben*; ultima consultazione: 20/02/2018)

https://de.wikipedia.org/wiki/Liste_gefl%C3%BCgelter_Worte/H#Hannemann_geh_du_voran (Wikipedia, Hannemann, geh du voran; ultima consultazione: 20/02/2018)

http://universal_lexikon.deacademic.com/247699/Hannemann%2C_geh_du_voran%21 (Universal-Lexikon, Hannemann, geh du voran, ultima consultazione: 20/02/2018)

<https://de.wikipedia.org/wiki/Lerchen> (Wikipedia, Lerchen, ultima consultazione: 20/02/2018)

https://it.wikipedia.org/wiki/H%C3%A4nsel_e_Gretel (Wikipedia, *Hänsel und Gretel*, ultima consultazione: 20/02/2018)

<https://de.wikipedia.org/wiki/Lebkuchen> (Wikipedia, Lebkuchen, ultima consultazione: 20/02/2018)

<https://it.wikipedia.org/wiki/Pampepato> (Wikipedia, Pampepato, ultima consultazione: 20/02/2018)

http://www.deacademic.com/searchall.php?SWord=kn%C3%A4uschen&from=xx&to=de&di_d=universal_lexikon&stype (Academic Dictionaries and encyclopedias, knäuschen; ultima consultazione: 20/02/2018)

http://origin_de.deacademic.com/8824/Knust (Academic Dictionaries and encyclopedias, Knust; ultima consultazione: 20/02/2018)

https://www.google.it/search?q=knusper&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=0ahUKEwi-yLzo6rnYAhWLyKQKHTWJAJkQ_AUICigB&biw=1366&bih=637#imgrc=9RMPEZkkHzx9GM (Google immagini, knusper; ultima consultazione: 20/02/2018)

<https://www.google.it/imgres?imgurl=https%3A%2F%2Fimages-na.ssl-images-amazon.com%2Fimages%2FI%2F81zkNqko1mL.SL1500.jpg&imgrefurl=https%3A%2F%2Fwww.amazon.de%2FJumbo-18114-Knusper-Kn%25C3%25A4uschen-Brettspiel%2Fdp%2FB00N3MEL8E&docid=u6kIOquZHqAHqM&tbnid=rcmfBKhubzj0mM%3A&vet=10ahUKEwj9hqjr6rnYAhWM-aQKHSkNAWMQMwiFAShUMFQ.i&w=1500&h=1500&bih=637&biw=1366&q=knusper>

https://www.google.it/search?ei=nfhNWsbSFs71kwXanpiwBw&q=%22cade+in+un+sonno+incantato%22&oeq=%22cade+in+un+sonno+incantato%22&gs_l=psy-ab.3...2107.2310.0.3258.2.2.0.0.0.114.207.1j1.2.0...0...1.1.64.psy-ab..0.0.0...0.ecNcwYiB1no (Google immagini, Gioco “knusper knusper knäuschen”; ultima consultazione: 20/02/2018)

https://www.tanzversand-shop.de/epages/63671998.sf/de_DE/?ObjectPath=/Shops/63671998/Products/12041

(Tanzversand, D. Balsies; ultima consultazione: 20/02/2018)

<https://it.wikipedia.org/wiki/Babau> (Wikipedia, Baubau; ultima consultazione: 20/02/2018)

<https://it.wikipedia.org/wiki/Sibilla> (Wikipedia, Sibilla; ultima consultazione: 20/02/2018)

<http://www.tg24.info/anagni-sparisce-per-ore-scatta-lallarme-colto-da-sonno-incantato/>

(Tg24.info; ultima consultazione: 20/02/2018)

https://it.wikipedia.org/wiki/La_bella_addormentata (Wikipedia, *La bella addormentata*; ultima consultazione: 20/02/2018)

https://books.google.it/books?id=nFBSRP5uTfQC&pg=PA324&lpg=PA324&dq=%22sonno+incantato%22&source=bl&ots=xey-GwmCb8&sig=2RKZOrw8KhVTPIt72UiDD5TJuX8&hl=it&sa=X&ved=0ahUKEwj_o7esg77YAhVD26QKHeYQDIIsQ6AEIUjAM#v=onepage&q=%22sonno%20incantato%22&f=false

(Google Libri, L. Gonzenbach, *Fiabe siciliane*, 1999; *Sonno incantato*; ultima consultazione: 20/02/2018)

https://www.google.it/search?ei=nfhNWsbSFs71kwXanpiwBw&q=%22cade+in+un+sonno+incantato%22&oeq=%22cade+in+un+sonno+incantato%22&gs_l=psy-ab.3...2107.2310.0.3258.2.2.0.0.0.114.207.1j1.2.0...0...1.1.64.psy-ab..0.0.0...0.ecNcwYiB1no

(Google, “cade in un sonno incantato”; ultima consultazione: 20/02/2018)

https://books.google.it/books?id=neh_CgAAQBAJ&pg=PT14&lpg=PT14&dq=%22cade+in+un+sonno+incantato%22&source=bl&ots=1EHlhE34uz&sig=m4qg9Yot_n6nlBwOwsdoFt8oFHM&hl=it&sa=X&ved=0ahUKEwj2ibD4g77YAhVJo6QKHZzmBDUQ6AEILjAB#v=onepage&q=%22cade%20in%20un%20sonno%20incantato%22&f=false

(Google Libri, E. Chiais, *C'era una volta un principe azzurro*, 2014; ultima consultazione: 20/02/2018)

http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/L/letargo.shtml (Corriere della Sera Dizionario italiano, Letargo; ultima consultazione: 20/02/2018)

https://www.google.it/search?q=scrunch+fumetti&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=0ahUKEwiy4Y-hnr7YAhUMC-wKHSz1DL8Q_AUICigB&biw=1366&bih=637#imgsrc=rso1ABYnv4EzbM (Google immagini, “scrunch” fumetti; ultima consultazione: 20/02/2018)

https://kontext.korpus.cz/first_form (KonText Korpus; ultima consultazione: 20/02/2018)

https://www.bubenhofer.com/korpuslinguistik/kurs/index.php?id=einfuehrung_definition.html (Einführung Korpus; ultima consultazione: 20/02/2018)

[http://www.treccani.it/enciclopedia/collocazioni_\(Enciclopedia-dell%27Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/collocazioni_(Enciclopedia-dell%27Italiano)/) (Enciclopedia Treccani, “Collocazione”; ultima consultazione: 20/02/2018)

file:///C:/Users/Utente/Downloads/Strani_jezici_2015_Berisic_Antic_260_278.pdf (BERIŠIĆ ANTIĆ, *Le collocazioni italiane*, 04/11/2016, pag. 260-278; ultima consultazione: 20/02/2018)

<http://wortschatz.uni-leipzig.de/de> (Wortschatz, Universität Leipzig; ultima consultazione: 20/02/2018)

<http://www1.ids-mannheim.de/> (Institut für Deutsche Sprache, ultima consultazione: 20/02/2018)

<http://www.ids-mannheim.de/cosmas2/> (Cosmas II, ultima consultazione: 20/02/2018)

<https://dict.leo.org/italienisch-deutsch/?side=left> (Leo, Dizionario Tedesco, ultima consultazione: 20/02/2018)

<http://it.bab.la/dizionario/tedesco-italiano> (Bab.la, dizionario Tedesco, ultima consultazione: 20/02/2018)

<https://www.linguee.it/> (Linguee, dizionario multilingue; ultima consultazione: 20/02/2018)

<https://www.dwds.de/d/korpora> (Dwds korpora; ultima consultazione: 20/02/2018)

http://wacky.sslmit.unibo.it/lib/exe/fetch.php?media=papers:wacky_2008.pdf (M. Baroni, S. Bernardini, A. Ferraresi, E. Zanchetta: *The WaCky Wide Web: A Collection of Very Large*

Linguistically Processed Web-Crawled Corpora, 10/11/2008, pag. 1-22; ultima consultazione: 20/02/2018)

http://corpora.dslo.unibo.it/coris_ita.html (Corpus CORIS, CODIS ; ultima consultazione: 20/02/2018)

<http://linguistica.sns.it/CoLFIS/Home.htm> (Corpus e Lessico di Frequenza dell'Italiano Scritto, CoLFIS; ultima consultazione: 20/02/2018)

<http://dev.sslmit.unibo.it/corpora/corpus.php?path=&name=Repubblica> (“La Repubblica” Corpus, ultima consultazione: 20/02/2018)

<http://www.parlaritaliano.it/index.php/it/dati/40-api-archivio-del-parlato-italiano> (Archivio del parlato italiano; ultima consultazione: 20/02/2018)

<http://www.parlaritaliano.it/index.php/it/corpora-di-parlato/673-corpus-avip-api> (Corpus AVIP-API, Archivio del parlato italiano; ultima consultazione: 20/02/2018)

<https://www.google.it/search?q=dvd+la+bella+addormentata+nel+bosco&source=lnms&tbm=isch&sa=X&ved=0ahUKEwjw55uEs4nZAhWCyaQKHQliAYAQAUICigB&biw=1366&bih=637#imgrc=gzJqHxEvugtDCM> (DVD La bella addormentata nel Bosco; ultima consultazione: 20/02/2018)

https://www.researchgate.net/publication/265510329_Aranea_Yet_Another_Family_of_Comparable_Web_Corpora (Benko 2014; *Aranea: Yet Another Family of (Comparable) Web Corpora*, 2014)

<http://context.reverso.net/traduction/allemand-italien/Dornr%C3%B6schen> (Reverso Context, *Dornröschen*; ultima consultazione: 20/02/2018)

<https://www.linguee.it/tedesco-italiano/traduzione/dornr%C3%B6schen.html> (Linguee, *Dornröschen*; ultima consultazione: 20/02/2018)

<https://it.wikipedia.org/wiki/Apiaceae> (Wikipedia, Apiaceae; ultima consultazione: 20/02/2018)

https://it.wikipedia.org/wiki/Turdus_philomelos (Wikipedia, Tordo; ultima consultazione: 22/02/2018)

https://it.wikipedia.org/wiki/Hans_im_Gl%C3%BCck (Wikipedia, Hans im Glück; ultima consultazione: 21/02/2018)

http://dizionari.corriere.it/dizionario_tedesco/Tedesco/H/Hans.shtml (Dizionario Corriere della Sera, Hans; ultima consultazione: 21/02/2018)

<http://dizionari.repubblica.it/Italiano/B/bazza.php> (Dizionario Repubblica, bazza; ultima consultazione: 21/02/2018)

<http://www.treccani.it/vocabolario/bazza1/> (Treccani, bazza; ultima consultazione: 21/02/2018)

<https://it.wikipedia.org/wiki/Sapientino> (Wikipedia, Sapientino; ultima consultazione: 22/02/2018)

<https://www.amazon.de/Weg-aus-Chaos-Hans-mein-Igel-Syndrom-Borderline-St%C3%B6rung/dp/3530300101> (H. P. Röhr, *Weg aus dem Chaos: Das Hans-mein-Igel-Syndrom oder Die Borderline-Störung verstehen*, 1999; ultima consultazione: 22/02/2018)

<https://hotsim.wordpress.com/tag/hans-mein-igel-syndrom/> (Hans-mein-Igel-Syndrom; ultima consultazione: 22/02/2018)

https://it.wikipedia.org/wiki/Barbie_e_le_12_principesse_danzanti (Wikipedia, Le dodici principesse danzanti, 2006; ultima consultazione: 22/02/2018)

<https://www.dwds.de/?q=B%C3%84RENH%C3%84UTER> (DWDS, Bärenhäuter; ultima consultazione: 24/02/2018)

<https://www.duden.de/rechtschreibung/Mantel> (Duden, Mantel; ultima consultazione: 24/02/2018)

<http://www.waxmore.it/lo-spirito-nomade-la-mantella/> (Mantella; ultima consultazione: 24/02/2018).

Ringraziamenti

In primis vorrei ringraziare il mio correlatore, Sandro Moraldo, per il prezioso supporto e il mio relatore, il Professor Soffritti, per avermi affiancato e ispirato in questo lavoro di analisi e ricerca e per avermi illuminato, fin dall'inizio, con trovate brillanti e osservazioni fuori dall'ordinario, che, ancora una volta, hanno dimostrato il suo vastissimo sapere in questo e tanti altri campi.

Ich möchte mich bei dir bedanken, denn ohne dich wäre diese Masterarbeit nicht möglich gewesen. Danke dafür, dass du mich in deine Welt miteinbezogen hast, dass du Deutschland mit mir entdeckt hast, dass du meine Liebe für diese Sprache und für diese Welt noch verstärkt hast. Danke für die schönen Momente, die werden immer in meinem Herzen bleiben. Danke, weil du, trotz allem, meine Inspiration gewesen bist und immer noch bei mir stehst.

Ringrazio poi la persona che è più me di quanto non sia io stessa, Giorgio, il mio Iari, perché siamo arrivati finalmente qui, dopo tante fatiche e sofferenze, insieme, ancora una volta. Ti ringrazio per avermi fatto risalire ogni volta che sono sprofondata, grazie per le risate, grazie per le parole spese ogni volta che pensavo di non farcela, grazie per questi anni di convivenza assidua e morbosa, grazie per essere stato parte delle mie giornate ogni singolo secondo di questi ultimi anni di università.

Ringrazio Ljuba, la mia dolce metà, per tutti i momenti che terrò sempre nel cassetto del cuore, grazie per il Belgio, per l'Olanda, per la Francia, per le lacrime di gioia e di dolore condivise, grazie per essere la più fidata spalla, grazie per le litigate furiose, grazie per avere poi sempre fatto pace. Grazie per essere "fumina" come me, ma grazie anche per essere sulla mia stessa lunghezza d'onda ed per avere quella sensibilità unica, che ci lega e ci leggerà per sempre.

Ringrazio te, Samuel, che continui a dirmi che dovrei andare a fare un pellegrinaggio a Roma per rendere grazie a tutti i Santi che mi hanno assistito durante queste ultime prove. Sei stato un tassello fondamentale per me questi ultimi anni e ti ringrazio per tutte le volte che, anche se con poco tatto, mi hai aperto gli occhi e mi hai consolata. Ti voglio bene.

Ovviamente ringrazio (e mi scuso) con la mia famiglia, i miei due adorati fratelli, che mi hanno sopportato questo ultimo periodo e che hanno reso possibile il mio percorso non solo

universitario, ma anche umano, perché se ho vissuto tutte le esperienze che ancora oggi mi porto nel cuore è stato solo grazie a voi, grazie per avermelo permesso. Spero di potermi sdebitare, prima o poi!

Ringrazio il mio gruppo, Taglia e tutte le mie amiche di Pesaro, Alessia, Claudia, Benedetta, le due Federiche, Laura, Giulia, Lucia e Marina che, con la loro discreta costanza e presenza, sono sempre stati una boccata d'aria fresca nei fine settimana di libertà in casa (e non solo, ovviamente!) e, anche solo con un messaggio a distanza, mi hanno sempre sollevato nei momenti bui e regalato un sorriso. Siete fantastici.

Ringrazio Clara per essere la mia Amica da quando eravamo in fasce e per la sua capacità innata di riuscire a trasformare tutto ciò che si fa in qualcosa di divertente e artistico. Non smettere mai di esplorare il mondo insieme a me.

Ringrazio Vittoria e Margherita per avermi sempre sostenuto con la loro meravigliosa e unica allegria contagiosa e, soprattutto, intelligenza rara. Sappiate che vi stimo e ammiro moltissimo.

Ringrazio Chiara per esserci da sempre e per aver condiviso questi ultimi mesi di scrittura insieme anche se distanti, per i messaggi in piena notte alle prese con la tesi e per essere la mia compagna di vita, sempre.

Ringrazio Cristian, Paolo, Fede, Norbi, Elisa e Meri per essere stati sempre e comunque la mia linfa, per avermi accompagnato dagli albori di questo percorso e per continuare a farlo, ogni giorno.

Ringrazio Alice, che con la sua vitalità e energia è ed è stata un vulcano in grado di riaccendermi sempre, anche nei momenti più cupi. Sei il mio sole Alan.

Ringrazio la mia Lelli, per essersi sempre prestata ad ogni tipo di folle aiuto, per essere la mia roccia, perché lei stessa lo è per prima, per aver sempre creduto immensamente in me e avermi trasmesso il coraggio di poterlo fare io stessa.

Ringrazio, infine, Caterina, Silvia, Fra, Cicchi, Giù O., Matteo, Giulia S., Constance, Federica, Gianfranco, Bianca, Jack, Nicola, tutti i miei amici di Forlì e compagni di questo meraviglioso percorso di gioie e dolori, di amore e pianti. Non so davvero come potrò riaffrontare la quotidianità senza di voi, le lezioni, le cene insieme, le tante risate, il Jump, Brirò,

il DIT, e potrei rimanere qui ore a scrivere. Abbiamo condiviso davvero tanto in questi ormai tre anni passati insieme, non dimenticherò mai nemmeno un secondo di felicità passato con voi. Mi avete riempito il cuore. Siete speciali!